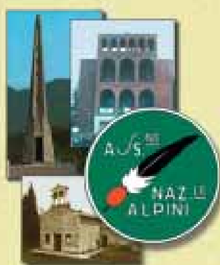
SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - 33100 Udine - Viale Trieste, 137 - Tel. 502456 ANNO XXXIX - N. 1/2 - GENNAIO-GIUGNO 2007

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - Periodico trimestrale gratuito per i soci

www.anaudine.it • e-mail: udine@ana.it

TAXE PERÇUE	UDINE
TASSA RISCOSSA	ITALY

"È un dovere contribuire al benessere di tutti i cittadini...



Dona un po' di te stesso, ne sarai orgoglioso"!



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

UN APPELLO A TUTTI GLI ALPINI AFFINCHÉ ADERISCANO A TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI DONO, DEL SANGUE, DEL MIDOLLO OSSEO, DEGLI ORGANI. POSSIAMO SALVARE UNA VITA CON UN GESTO CHE NON CI COSTA NULLA.



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Redazione:
Rinaldo Paravan,
Giuliano Chiofalo, Ivan Asquini

Collaboratori:
Giovanni Venuti, Giorgio Della Longa,
Stefano Toscani, Guido Cibin,
Odillo Fabris, Roberto Tirelli

Ufficio stampa Brigata Julia



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Graphart - Trieste

In prima di copertina:
Il presidente nazionale Perona a Muris.

In quarta di copertina:
Due momenti della cerimonia
di conferimento della cittadinanza
onoraria all'8° Rgt. Alpini
da parte del comune di Tarvisio.
La cronaca al prossimonumero.

Muris

La cerimonia di Muris a ricordo dei Caduti della campagna greco-albanese e soprattutto a ricordo dei naufraghi del "Galilea" è stata vissuta con intensa commozione.

La compostezza, la presenza di tanti rappresentanti delle Istituzioni e la folta partecipazione devono incoraggiarci a proseguire nel cammino della difesa dei valori e degli ideali che fanno grandi gli Alpini.

I reduci del "Gemona" sopravissuti all'affondamento, circondati dai ragazzi in "armi" e dai nostri giovani, hanno ricevuto l'omaggio del presidente nazionale della nostra associazione Corrado Perona. Abbracciandoli, il Presidente ha voluto ribadire i sentimenti di riconoscenza e rispetto che essi meritano per i sacrifici che hanno dovuto sopportare per consegnarci un futuro migliore.

Ecco allora il significato completo di essere Associazione: la concatenazione di quello che è già storia con il futuro, con la certezza che questo è garanzia di solidità e di continuità.

Al termine della cerimonia Perona ha avuto modo di constatare con ammirazione il legame che ci unisce ai reparti militari. Ha conosciuto l'ultimo comandante del "Gemona" e quello del 3° Art. Mont.e si è intrattenuto con il C.te della Julia.

Ma soprattutto ha sentito l'affetto di migliaia di Alpini, giovani o meno giovani che lo hanno quasi "sequestrato".

Nel congedarsi ha avuto parole di elogio per gli organizzatori della manifestazione, ribadite peraltro nel corso dell'ultimo consiglio direttivo nazionale.



Due racconti di un reduce

Sulla cerimonia del 28 gennaio scorso, come al solito molto partecipata, abbiamo ritenuto opportuno riportare la testimonianza ed i sentimenti di chi Alpino non è. Pubblichiamo pertanto l'intervento della dott.ssa Silvia Colautto, nipote del Reduce Dino Selva di Ronchis, che vede con i suoi occhi e con lo spirito della sua generazione la tragedia di Russia. Ci auguriamo che ciò sia di buon auspicio per raccogliere in una pubblicazione l'esperienza del nonno.

La storia di mio nonno è quella di un alpino come tanti, un ragazzo di circa vent'anni che durante la Seconda Guerra Mondiale è stato costretto a lasciare la famiglia, il suo giovane amore, i suoi affetti, e il suo paese natale (Rivignano) nonché Ronchis, paese dove gestiva un'osteria e una piccola bottega assieme ai genitori; è la storia di un alpino della divisione Julia che, assieme ai suoi commilitoni, nell'agosto del '42 partì da San Giovanni al Natisone per il fronte russo. È, appunto, la storia di un soldato che viene gettato in una realtà sconosciuta ed orribilmente cruda agli occhi di un ventenne; in una realtà da affrontare fino all'ultimo respiro, con tenacia e furbizia pur di guadagnarsi quella remota possibilità di un ritorno in patria. È comunque la storia di uno dei più fortunati tra gli alpini partiti per il fronte, di colui che è stato assistito dalla fortuna che gli ha permesso di superare le atroci vicissitudini ed arrivare all'età di 85 anni con una straordinaria lucidità.

Per anni ho quasi ignorato questa sua terribile vicenda, sentivo alcune testimonianze da parte dei reduci della campagna di Russia nei documentari; ero attratta dai loro racconti e mi ripetevo che anche lui, il nonno con il quale passavo ore a giocare a briscola e che mi ha insegnato tutti i giochi di carte aveva racconti altrettanto affascinanti e dolorosi da narrare. Tuttavia, forse per l'infinita tristezza che potevano infondergli, non ne ha mai parlato apertamente, soprattutto con noi nipoti; e io rispettavo la sua privaci. Ma è stato durante un viaggio in Russia fatto assieme nel settembre del 2002 che ha iniziato a renderci partecipi di questo suo spaccato di vita rimasto finora latente; evidentemente rivedere la terra che era stata lo scenario di tali vicende, riparlare la stessa lingua che allora aveva imparato rifugiandosi casa per casa hanno contribuito al desiderio di tramandare tali testimonianze. È così che le sere, di fronte ad una tazza di chai, io e mia sorella ascoltavamo affascinate e con grande commozione i suoi racconti; è in questa occasione inoltre che è nata, quasi per caso, l'idea di stendere per iscritto le sue memorie.

Purtroppo il libro non è ancora terminato, ma il mio desiderio sarebbe quello di ultimarlo entro quest'anno; ora sento più che mai l'esigenza di ripercorrere assieme a mio nonno quei momenti ed impedire che tali memorie rimangano nella pura struttura di racconti orali, che rischiano di diventare labili. Il taglio che volevo dare a questa raccolta di memorie non è sicuramente militare, politico, né esclusivamente storico; quello che mi preme maggiormente è sottolineare l'infinita umanità insita nelle vicende stesse; quello che mi interessa non è la cronaca dei fatti, ma il libro deve essere innanzitutto (e mio nonno tende a sottolineare questo aspetto) un omaggio alla gente russa che lo ha aiutato con umanità e talvolta anche affetto materno; ciò viene ricordato anche dal titolo stesso che abbiamo deciso assieme e che non è altro che la ripresa di una frase pronunciata da una donna russa in una delle case dove mio nonno ha chiesto asilo, una mamma che aveva a sua

volta il figlio al fronte: "non so dov'è l'Italia - disse la donna - , io ti do da mangiare e spero che tua mamma dia da mangiare a mio figlio". Questo collage di episodi deve trasmettere anzitutto le sensazioni, le paure e la speranza di trovare sempre una via di fuga vissute da Dino in quei momenti.

Ne è un esempio l'episodio stesso della ritirata che mio nonno considera come uno dei momenti più salienti e sicuramente come quello che si addice di più ad essere ricordato in questa circostanza, grazie alla vicinanza cronologica con la battaglia di Nikolajewka.

Egli ricorda che gli ultimi di dicembre del '42 tutti sembravano essere nervosi e completamente ignari della situazione, non si capiva cosa stesse succedendo e si continuava a chiedere informazione inutilmente.

A seguito di questo clima di trambusto, finalmente i primi di gennaio del '43 si ricevette l'ordine di ritirarsi, di scendere in strada e formare una colonna per dirigersi a Nikolajewka. Dopo 5 giorni di marcia, arrivati a Nikolajewka, si poté sostare una notte; mio nonno, addormentato accanto al fuoco, dall'enorme stanchezza non si accorse che stava bruciando gli scarponi. Dovette così cercare un rimedio; prese coraggio ed entrò in una casa per chiedere qualcosa da mettere ai piedi in cambio di un po' di pane; la donna rimase prima riluttante e solo in seguito, quando mio nonno alzò la voce, gli offrì un paio di valenki di feltro vecchi. Purtroppo, appena uscito, la neve si attacco nei valenki e la suola si staccò; l'unico rimedio che Dino escogitò fu quello di legare le suole con le fasce militari.

Fu così, con gli scarponi di feltro legati con fasce grigie e verdi che iniziò il suo cammino verso il gelido ambiente bellico russo.

Venne ripreso lo stesso giorno e condotto in un grande capannone simile ad una stalla dove per sfamarsi ricevevano un pezzo di pane ed un'arringa ogni otto persone; ci fu un tentativo di fuga anche da questo, ma appena arrivato in un paese vicino ci fu un rastrellamento che lo riportò di nuovo a marciare, questa volta in direzione di Rossos. La colonna di gente che marciava si assottigliava di giorno in giorno a causa delle morti per tifo e per congelamento; inorridito dalla terribile sorte, il nonno decise di rischiare nuovamente e di gettarsi nelle neve, coprirsi con una coperta da ospedale datagli da un capitano di cavalleria serbo e di aspettare che la colonna passasse.

Questa mossa fu l'inizio del suo girovagare, delle sue peripezie vissute casa per casa per ben otto mesi; fu l'inizio di quel periodo che Dino ricorda con grande affetto verso il popolo russo che lo ospitò e gli diede la possibilità di imparare la loro lingua. Ma lo stesso anno dovette fare i conti col tifo petecchiale ed infine col campo di concentramento in cui fu condotto nel settembre del '43.

Gli episodi che si possono narrare sono diversi. Durante le serate trascorse in Russia ne ascoltai alcuni che mi fecero venire le lacrime agli occhi, altri - quali il commercio di tabacco o il periodo di della fine del campo - che mi facevano sorridere poiché raccontati come aneddoti quasi divertenti, come prove di astuzia di un uomo che è riuscito a vincere la desolazione di quei momenti e a ritornare a casa provato, indebolito, ma pronto a ricominciare una nuova vita.

* * *

Spero che questa breve storia da me narrata col cuore e tanta emozione possa contribuire a sensibilizzare le giovani coscienze a mantenere viva la memoria di coloro che la campagna di Russia l'hanno vissuta in prima persona.

Spero che non si guardi a tali episodi con freddezza come a dei semplici fatti storici ormai lontani da noi, ma che ci si possa ancora commuovere immaginando queste giovani vite nella fredda steppa, gettati in una realtà terribilmente grande ed ignari della loro sorte.

Spero, infine, che i ragazzi della mia età possano ancora cogliere la ricchezza dell'umanità racchiusa nelle tracce storiche, nonché la ricchezza del messaggio cristiano che ora ascolteremo.



Assemblea delegati ANA Sezione di Udine 4 marzo 2007

Il testo integrale del verbale dell'Assemblea è a disposizione presso la segreteria della Sezione, pubblichiamo qui di seguito alcuni passi.

L'Assemblea della Sezione si apre con il saluto alla Bandiera.

Il presidente rivolge un pensiero ai ragazzi del 7° Reggimento Alpini e del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna schierati in Afganistan e che stanno concludendo la loro missione e che fra un mesetto abbracceremo al loro ritorno.

Benvenuto e saluti ai partecipanti ed agli ospiti. Grazie a Don Albino per aver celebrato qui per noi e al Col. Claudio Linda per essere qui oggi con noi a rappresentare la "Julia" e tutti gli Alpini in servizio. Grazie per la loro presenza a tutti gli ex Comandanti della Julia generali Del Piero, Zaro, Boriero, alla Medaglia d'Oro signora Paola del Din, ai colleghi e carissimi: Presidente della Sezione di Palmanova Luigi Ronutti, Presidente della Sezione di Gemona Adriano Merluzzi, rappresentante della Sezione di Cividale Genesio Bin ed infine a Marco Valditara, Consigliere Nazionale espresso dalle Sezioni di Pordenone, Trieste, Palmanova e Gorizia.

Ricordo a tutti i delegati che quest'assemblea è l'assemblea ordinaria della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini e l'assemblea ordinaria del Circolo culturale Alpini - Sezione di Udine, assemblea alla quale partecipano i delegati dei soci secondo le norme dettate dai rispettivi regolamenti e secondo gli stessi convocate.

Nomina a presidente dell'assemblea: Consigliere nazionale Dott. Giuliano Chiofalo. Viene nominato segretario dell'assemblea l'avv. Marco Piva, neo capogruppo di Udine Nord (Ramandolo) e dei sei scrutatori BURATTI Antenore, VENUTI Giovanni, MARRACINO Vincenzo, NONINO Giovanni, TRANGONI Ezio, DELLA LONGA Marcello.

Il Consigliere nazionale porge il caloroso saluto del presidente Perona che per suo espresso desiderio sarà presente a Muris il 25 prossimo.Assieme a quello del presidente il saluto anche del consiglio direttivo nazionale di cui fa parte ed a questo proposito voglio ringrazia tutte le sezioni per avergli dato questa opportunità. Esperienza gratificante ed emozionante.

Il Colonnello Linda porta i saluti del gen. Novelli comandante delle Truppe Alpine e del gen. Mora comandante della Julia. Il 15/03/2007 il 7° Rgt verrà salutato a Belluno in occasione del rientro da Kabul mentre il 21 aprile 2007 a Conegliano verrà salutato il rientro da Herat del 3° Art. Mont. Contestualmente a tale ultimo avvenimento ci sarà la prima adunata del Conegliano.

Il 14-15 aprile a Tarviso l'8° Rgt riceverà la cittadinanza onoraria.

Il Colonnello Linda ricorda che per i campionati di sci a Tarvisio, 150 alpini hanno collaborato allo svolgimento della manifestazione sportiva. Ringraziamento alla Sezione di Udine per le donazioni che hanno consentito di realizzare dei pozzi per l'acqua in Afganistan.

Sono infine previsti i festeggiamenti per il centenario dell'8° Rgt, del Btg.Cividale e per il sessantesimo della costituzione della Brigata Julia.

Riprende la parola Paravan. Forza della sezione al 31 dicembre 2006. Al 31 dicembre i soci



erano 10.874 (-1,3%) ma con 243 nuovi iscritti; gli aggregati, o amici degli Alpini 2048, come nel 2005 con 133 nuovi iscritti per un totale di 12.922 iscritti, 1,03% in meno rispetto al 2005: ci mancano 78 teste per mantenere i mitici tredicimila, quindi con un piccolo sforzo, cari capigruppo riusciremo senz'altro a riagganciare questo dato che è quasi un distintivo della nostra Sezione, considerando che oltre i normali mancati rinnovi, abbiamo sopportato oltre 500 decessi. Il socio più giovane è un ventenne del gruppo di Feletto, Pasquin Marco; il socio "meno giovane" è Antoniali Mario del gruppo di S. Daniele che compirà cento anni a luglio. Auguri! Anche ai due novantanovenni, uno di Buia ed uno di Pontebba. Ad oggi. Le donne iscritte come socie sono 4, di cui tre in servizio mentre 206 sono le donne "amiche degli Alpini"; abbiamo 62 soci residenti all'estero, in calo, in Francia il numero maggiore (15) - Infine un dato che ha bisogno di essere verificato: gli Alpini in servizio ci risultano 128 ma abbiamo il sospetto che il dato non sia veritiero in quanto è probabile che non sia stata aggiornata la scheda di quanti hanno completato il periodo di ferma; l'invito naturalmente è quello di fare in modo che possiamo disporre di dati precisi fornendoci le opportune informazioni.

Il consiglio Sezionale si è riunito 7 volte, la presidenza ha partecipato all'assemblea nazionale a Milano, alla riunione nazionale dei Presidenti a Milano, a Valdobbiadene ed a Trieste, alle riunioni del terzo raggruppamento ed a tutte le riunioni di coordinamento regionale di PC.

La relazione morale non può essere la semplice elencazione dell'attività svolta nel periodo oggetto dell'assemblea ma deve cercare di presentare una visione complessiva dell'operato e della vita sezionale per dare la possibilità di verificare se si è adempiuto agli obblighi ed agli scopi statutari ma soprattutto per condividere e conoscere appieno quale è stato l'impegno dì un anno. Non me se ne voglia quindi se in questa sede eviteremo di elencare la miriade di attività che ha visto i nostri soci impegnati su tutto il territorio segnare in modo indelebile la loro presenza. Attività più che mai intensa e ricca d'interventi, dalle manifestazioni consuete alle celebrazioni degli anniversari di fondazione, ma soprattutto la disponibilità data nei lavori di manutenzione, di pulizia dei siti cari alla storia ed alla tradizione locale, finanche all'arduo impegno di realizzare di sana pianta la sede sociale o addirittura erigere una chiesa. Tutto questo senza trascurare attività sportive, di PC e partecipando sempre numerosi alle manifestazioni associative. Sempre generosi col cuore e anche col taccuino, magari in modo defilato, evidenziando un'infinità di forme di beneficenza ad associazioni benefiche, missioni e quant'altro dai verbali delle assemblee dei vari Gruppi, generosità dimostrata in modo singolare con la raccolta di seimila euro destinati alla realizzazione di pozzi in Afghanistan, raccolta effettuata in ottobre alla riunione dei capigruppo con una semplice chiamata, con un fischio si potrebbe dire. Questo "pianeta" particolare, gli Alpini, è vero, col mugugno sulle labbra, mai senza protestare un po', ma alla fin fine affascinati dal nostro modo di essere Associazione, ci facciamo prendere da quel straordinario fervore che fa di noi un patrimonio insostituibile non solo per i valori di cui siamo portatori, ma anche e soprattutto per la testimonianza e la presenza nelle comunità quotidianamente, rappresentando, credo, la più splendida forma di aggregazione.

Chi vi parla ha assunto la presidenza della Sezione nel marzo 2005, due anni fa, e pur avendo vissuto la vita sezionale impegnandosi in varie forme in periodi diversi, non poteva disporre naturalmente di una conoscenza approfondita della macchina organizzativa e si è trovato ribaltato in un meccanismo che aveva, ed ha per fortuna, un andamento avviato e ben preciso. Una "full immersion" insomma dove non c'era tempo per la riflessione e la contemplazione e non posso certo nascondere un'oggettiva difficoltà provata nel rincorrere i vari appuntamenti, nel riconoscere e contattare la nostra realtà, dando naturalmente per scontato da parte dei tredicimila nostri soci, da tutti i Presidenti delle altre Sezioni, friulane e non, dal coordinamento regionale della Protezione Civile, dalle autorità e dalle istituzioni e chi più ne ha più ne metta, dando per scontato che il presidente fosse depositario di tutta la realtà sezionale. Confesso che talvolta ho dovuto bluffare un po' per non deludere qualcuno. Non ci ha certamente aiutato la disgrazia che si è abbattuta come una grande sberla e ci ha lasciati tutti attoniti, annichilendo per un momento la passione e l'entusiasmo; a tuttoggi la ferita rimane aperta in quanto non sono ancor conclusi gli aspetti giudiziari e permane l'attesa per eventuali indennizzi assicurativi.

Il 2006 avrebbe dovuto essere l'anno sabbatico, quello della riflessione che ha visto sì la ripresa dell'impegno, del tentativo di ricuperare alcune situazioni poste in dormienza come la partecipazione alle gare sportive nazionali e quelle organizzate dalla Sezione come il trofeo di slalom "Sattolo", il trofeo di tiro a segno "De Bellis" che si sta concludendo, l'attività mantenuta per la Maratonina Udinese e l'impegno per la PC regionale. Tutto questo con l'impegno di esperienze consolidate e talora con l'apporto di nuovi entusiasmi. È normale che ciò avvenga ed è auspicabile che permanga in atto un continuo ricambio o meglio l'alternanza della disponibilità dando a tutti la possibilità di esperimentarsi ed esprimersi evitando di concentrare su un gruppo ristretto la gestione organizzativa. Tutto bello tutto bene, salvo incappare ogni tanto in qualche errore di percorso pagando così l'inesperienza. Succede nelle migliori famiglie, è vero.

Va aggiunto che il 2006 ci ha visto a cullare l'illusione dell'adunata 2009 a Udine, illusione definitivamente accantonata, ne

parleremo in conclusione, e questo ci ha distratti nella concentrazione in quanto si era ipotizzato di coniugare l'organizzazione di tale evento utilizzando mezzi e personale anche per la gestione della vita sezionale. Ora a bocce ferme dobbiamo preoccuparci di dare un taglio di efficienza alla complessa macchina della Sezione, dalla segreteria oberata sempre più di carichi di lavoro, di contatti, di gestione dei compiti specifici fino all'organigramma degli incarichi a livello di consiglio direttivo con l'attribuzione di responsabilità e la formazione dei gruppi di lavoro in via definitiva. Mantenere alto il grado di condivisione, la conoscenza dell'organizzazione diffusa a tutta la dirigenza dovrebbe essere la formula vincente per muoverci con passo sicuro verso il futuro, snellendo nei numeri se servirà, il CDS. Tenendo sempre presente che la nostra non è né un'azienda né un ente pubblico ma una libera associazione di volontari. Questo l'impegno che mi assumo per concludere il triennio del mio mandato.

Per quanto riguarda i rapporti con l'apparato militare viene mantenuto uno stretto contatto con i comandi e con i reparti alpini. La sezione è sempre partecipe degli avvenimenti cui è chiamata, noi ci sentiamo legati da profondo affetto ai nostri alpini in servizio e credo, ma non sta a me giudicare, che tanta stima e tanta disponibilità siano ricambiate. Un grazie particolare al col Claudio Linda che è il "trait d'union" con la "Julia". Anche l'anno scorso ci siamo trovati per gli auguri di natale con la Fanfara, fanfara che oggi purtroppo è impegnata a Tarvisio per la coppa del mondo e che sarà degnamente sostituita dalla nostra sezionale.

Protezione Civile

Credo ormai totalmente condivisa l'idea che la PC sia uno degli aspetti più interessanti per la vita associativa, PC nata, e lo dico con l'orgoglio di tutti, da noi Alpini e per noi Alpini rappresenta la prospettiva futura. Stendiamo un velo pietoso su come è stato celebrato il trentennale del terremoto con gli storici 11 cantieri che, per quanto ci riguarda, hanno determinato la nascita della PC.

La relazione di Antenore Buratti, coordinatore Sezionale di PC è riportata a pag. 25

Un ringraziamento particolare a Buratti per il suo impegno, considerando la sua non giovane età, ed appellandomi a voi tutti per cercare qualcuno che lo possa affiancare nell'incarico ed avviare un doveroso ricambio, concetto pienamente condiviso dallo stesso Antenore Buratti. La disponibilità del magazzino di Pavia di Udine ed il numero sempre maggiore di mezzi e dotazioni potrebbe essere la chiave di volta per un'adesione maggiore alla squadra, dando la possibilità a tutti di poterne fruire, naturalmente con una dovuta disciplina. Mercoledì prossimo siamo stati convocati dal direttore generale della PC Regionale per alcuni aggiornamenti, visto che siamo in fase di rinnovo della convenzione con la Regione FVG stessa e se ci saranno novità ve le faremo sapere; Con l'ente regione, sempre tramite il coordinamento ANA regionale, manteniamo in essere i maggiori rapporti dal momento che ci garantisce mezzi e dotazioni, pur rimanendo a disposizione del dipartimento del ministero dell'interno tramite la nostra sede nazionale.

Sport

È stato un anno che ha visto qualche ripresa e qualche timida innovazione.

A livello nazionale abbiamo partecipato alla gara di discesa, di fondo con atleti del tarvisiano e di tiro a segno, ottenendo in questa specialità un primo assoluto un socio della ns sezione. Siamo riusciti a mantenere il trofeo di bocce "Gallino" grazie a Cussignacco mentre il Campionato di tiro a segno sezionale intitolato a "de Bellis" è passato dalla carabina calibro 22 al Garand cal. 7.62 per cercare di rinnovare l'interesse in questa specialità, e così è stato, visto il gran numero di partecipanti a questa gara che si concluderà domenica 18 diventando così un'unica edizione 2006/2007. Pur se organizzata dallo Sci Club Tre comuni (Manzano, S.Giovanni e Corno di Rosazzo)1'anno scorso siamo stati coinvolti nella gara di discesa "Memorial Giuliano Sattolo" a Cave del Predil.

Per quest'anno prevediamo di partecipare alle seguenti gare nazionali ANA:

- 72° Campionato Naz.le Sci di fondo a Frassinoro (MO), a cui abbiamo già partecipato in data 11 febbraio.
- 41° Campionato Naz.le Slalom Gigante a Bondone (TN) l'1 aprile.
- Il 23 settembre al Campionato Nazionale di Corsa in montagna a Caprino Veronese.

Come l'anno scorso a queste gare partecipano atleti del tarvisiano ma sarebbero felicemente accolti anche altri atleti provenienti dai nostri Gruppi.

Infine per le gare nazionali a Parma il 2 settembre si terrà il tiro a segno Nazionale e speriamo che il nostro Paolo Isola possa ripetersi, Paolo Isola che invito a prepararsi per il ritiro dei premi. Il premio viene consegnato da Marco Valditara quale consigliere nazionale anziano.

Per gli altri eventi sportivi, quelli aperti anche ai non atleti ed ai simpatizzanti, il 17 febbraio si è svolta la Gara sezionale Sci di fondo memorial "Federico Buliani" a Pontebba con un incoraggiante risultato per ripeterla il prossimo anno. Domenica prossima, 11 marzo, a nostra cura si svolgerà la 2^ edizione del Trofeo Sattolo, gara di discesa a Cave del Predil e sempre a Cave del Predil in luglio si svolgerà una gara non competitiva di corsa in montagna denominata "giro del lago". Del trofeo di tiro con fucile Garand abbiamo già accennato, ed infine a Novembre il gruppo di Lignano Sabbiadoro ospiterà il trofeo di Bocce "Gallino".

Alpin jo mame

Per "Alpin jo mame", la nostra testata periodica, prende la parola che informa su alcuni dati tecnici e di tiratura. Dobbiamo tenere presente che il giornale costa e che, per la verità, non è che

giunga tanto materiale. A questo proposito viene sollecitata la partecipazione di tutti, con articoli, foto, punti di vista, consigli ma anche forze nuove e giovani, pertanto facciamoci avanti.

Per il libro verde occorre comprendere che è un modo di far sapere cosa, come e quanto facciamo per il prossimo, purtroppo ben 53 gruppi non hanno risposto. Vediamo di essere più sensibili, rispondiamo, ci vuole così poco e comunque per facilitare la raccolta dei dati per il prossimo anno penseremo a rendere più piacevoli i moduli.

Ricordatevi che con queste notizie, il presidente ha l'esatta e chiara situazione di quanto la sezione diciamo così "produce".

Giovani

Il Presidente Paravan ricorda la grande spinta data dal Presidente Perona alla componente dei Giovani presenti nell'Associazione. Giovani intesi come entità che si è costituita all'interno dell'Associazione, "credo che abbiano più da dire sui programmi futuri piuttosto che sull'attività del 2006 in quanto si sono appena organizzati. Cedo la parola al Vice Presidente Stefano Toscani che ha seguito la vicenda e che presenterà Eugenio Pittioni, nostro referente del gruppo Giovani".

Il Vice Presidente Stefano Toscani, presenta il responsabile giovani Eugenio Pittioni, che riferisce sulle iniziative del Triveneto Terzo raggruppamento. Sottolinea l'apertura della Sezione di Udine verso i giovani ai quali viene dato spazio, anche negli organigrammi. Quindi la direzione intrapresa è certamente quella giusta. Attualmente i giovani sono sempre più una bellissima realtà all'interno dei Gruppi ai quali deve essere demandato il principale impegno per coinvolgere altri giovani nella vita associativa. La parola passa a Eugenio Pittioni il cui intervento, insieme ad alcune considerazioni sull'attività dei giovani viene pubblicato a pag. 19

Per i Cori e Fanfare, la cui competenza è del vice presidente Giorgio Della Longa, rimandiamo il lettore alla rubrica Canta la Sezione.



Paravan. L'insieme di tutto questo quindi rappresenta l'operato di un anno d'intensa attività che ha visto centinaia di soci e simpatizzanti a dar fondo al proprio impegno; soci e simpatizzanti ai quali va il ringraziamento più sentito mio tramite dell'intera Sezione, e concluderei così la relazione morale, unificandola con quella del Circolo Culturale non esistendo ragioni diverse nella vita di quell'entità che rispecchia in tutto e per tutto la sezione.

Per l'aspetto finanziario Pecile Luigi presidente del collegio dei revisori illustra le poste di bilancio ed assicura sulla regolare tenuta della contabilità da parte di Nonino, contabilità periodicamente verificata assieme ai revisori Pellarini, Di Bert e l'altro Pecile, Per la consultazione il bilancio è depositato in sezione.

Paravan. Rinnovo cariche: Sono stati rinnovati i seguenti Capigruppo che pregherei di alzarsi per farsi conoscere e presentarsi: Sonego Gianfranco (gruppo ANA Pontebba) Cenedella Roberto (Nimis) Passone Sergio (UD Godia) Piva Marco (UD Nord) Petrigh Alex (Adegliacco-Cavalicco), che ha raccolto il testimone dal padre ed è anche il più giovane capogruppo, Livon Enzo (Pradamano) Ziraldo Ido (Terenzano-Cargnacco)
De Marchi Carlo (Latisana) Prezza Franco (Lestizza) Pola Lorenzo (Oseacco di Resia) Linossi Luca (Resiutta). Auguri di buon lavoro a loro ed un grazie sincero agli uscenti rispettivamente Macor Guerrino, Comelli Alessandro, Peressutti Bruno, Chiofalo Giuliano, Petrigh Franco, Dorigo Giovanni, Bunello Ivan, Pericolo Giuliano, Garzitto Riccardo, Madotto Mario e Biancolino Fulvio. Nel cambio di questi passiamo da una media di 59 anni ad una media di 44. Come sapete il numero dei nostri gruppi con quest'anno è sceso a 120 in quanto si è sciolto il Gruppo di Uccea di Resia. Invito Primo di Lenardo, l'ultimo capogruppo, a consegnare il gagliardetto, così come è contemplato dai nostri regolamenti.

Per l'elezione di un terzo del consiglio per il triennio 2007/2009, attenzione questo il dato autentico rispetto alla convocazione, nella scheda troverete i nomi dei seguenti candidati: Rovaris Luigi (Billerio) e Colosetti Alessandro (Vergnacco) per la zona Nord Est; Sicchiero Francesco - Buia per la zona Nord Ovest, Zanello Guido (S. Andrat del C.) e Tomasin Carlo (Cervignano) per la zona Sud Ovest, Frasson Giacinto (UD Rizzi) e Scarel Luciano (UD Sud) per la zona di Udine. Subentrano rispettivamente per fine mandato a Trusgnach Luciano, ad Anzil Renato per dimissioni, e per fine mandato a Tonino Marco, Dri Beppino, Cosani Livio, Chiofalo Giuliano e Pavan Claudio. Anche a quest'ultimi naturalmente va il ringraziamento dell'intera Sezione. Nel cambio passiamo da una media di 59 anni ad una media di 52. Biancotto Vito, Giorgiutti

Italo e Zoratti Amos si candidano invece per il secondo triennio. Colosetti Alessandro subentra in seguito a dimissioni e quindi con l'anzianità già maturata. Per la nomina dei delegati all'Assemblea Nazionale del 27 maggio chiedo che venga delegato il CDS.

Quote sociali 2008: nessuna quota per il circolo culturale e mantenimento dell'attuale per la sezione salvo aumenti dalla sede nazionale. Nella quota 2007 è compreso euro 1 di aumento della sede nazionale e 0,50 di contributo per assicurazione di responsabilità civile di tutta la sezione.

Della Longa riferisce dell'iniziativa sulla Grande Guerra iniziativa sponsorizzata dalla Provincia e a cura della Associazione Culturale di Storia Militare in memoria dei caduti.

Votazioni

Vengono approvati dall'Assemblea:
- la relazione morale del Presidente;
- il bilancio consuntivo e preventivo;
- l'elezione del Consiglio Direttivo:
- la nomina dei delegati all'Assemblea da parte del Consiglio Direttivo:
- la quota associativa che rimane invariata.

Il consigliere nazionale informa sulle ultime novità da Cuneo e sui lavori che inizieranno entro breve a Costalovara e Ripabottoni. Invita i presenti a fare opera di proselitismo per rimpolpare le fila del Servizio d'ordine Nazionale.

Invita tutti coloro che saranno presenti a Cuneo a vigilare affinché l'Adunata si svolga felicemente. Lotta ai fracassoni e ai trabiccoli si deve tornare alle adunate alpine e non a kermesse che nulla hanno a vedere con il nostro modo di vivere.

Il Dott. De Nardi della BNL ringrazia la Sezione per l'impegno profuso dai numerosi alpini nella manifestazione Telethon.

Paravan. La Maratonina. È uno degli impegni maggiori per il 2007, anzi un doppio impegno ed inoltre facciamo parte del Comitato organizzatore del Mondiale. L'appello è forte perché gli eventi ci chiedono la disponibilità di un gran numero di persone e vi prego di rispondere in modo massiccio. Danilo Perosa sta già lavorando nell'organizzazione del percorso e in più occasioni ha sollecitato i capigruppo a dare la disponibilità. Qui con noi oggi c'è il dott Paolo Bordon presidente dell'Ass maratonina udinese nonché vicepresidente del locale Comitato organizzatore del Mondiale il quale ci porta il suo saluto e spero anche un incoraggiamento.

Il Dott. Bordon per Maratonina. Ringrazia l'ANA per l'impegno fondamentale che darà in occasione dei prossimi appuntamenti del 27.05.07 e 14.10.07, con particolare riguardo a quest'ultimo evento che vedrà a Udine svolgersi il campionato mondiale di mezza\maratona. Ha evidenziato che all'estero nessuno può beneficiare del supporto di una organizzazione di volontari quale è l'ANA che è anche presente nel comitato organizzatore del mondiale.

Un saluto al Sindaco di Udine Prof. Sergio Cecotti, che oggi ha qui il compito di rappresentare anche tutti i sindaci del territorio della Sezione non potendo scomodarli tutti; e al Presidente della Provincia Prof. Marzio Strassoldo per la sua presenza. Seguono gli indirizzi di saluto di entrambi

Paravan. In conclusione vorrei ricordare i maggiori appuntamenti di quest'anno: 25 marzo Cerimonia di Muris, avete già sentito che sarà presente il presidente Corrado Perona, 15 aprile a Tarvisio conferimento della cittadinanza onoraria all'8° reggimento Alpini, 27 maggio a Udine Maratonina Nazionale, 2 giugno in Valbruna Esercitazione di PC triveneta di carattere sanitario, 2 settembre Monte Bernadia, 22 23 settembre a Udine rassegna dei cori delle ex brigate alpine ed il 14 ottobre a Udine Campionato mondiale di Corsa su strada. E poi della delusione. Probabilmente ci eravamo un po' illusi sull'adunata nazionale 2009, pur consapevoli delle difficoltà, e certamente l'adunata 2008 a Bassano dopo un 2006 semitragico ad Asiago non ci favoriva. Però le motivazioni che andavamo a portare erano forti ed avevamo cercato di condividerle con le altre sezioni del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto. Ci ha lasciati fortemente perplessi l'inserimento di Bolzano nella competizione a livello triveneto ma rimane il fatto che proprio nella prima fase, alle votazioni, l'ha spuntata Bolzano. Naturalmente per disciplina associativa dobbiamo accettare quel verdetto ed attenercisi. Non possiamo nascondere però la delusione sofferta da tutti quanti di noi eravamo presenti a quella riunione e per quel che mi riguarda credo che ci sia voluto un buon quarto di pelo sullo stomaco da parte di quei presidenti di sezione che hanno preferito Bolzano che ha addotto motivazioni blande rispetto alle nostre e che l'alpinità non era certo presente nella testa di chi doveva decidere.

Purtroppo ci ha fatto ancor più male prendere atto che anche qualche sezione friulana ci aveva votato contro. Lascio a tutti voi il giudizio ed ognuno commenti.

Ma il 2009 sarà l'anno del centenario dell'8° reggimento Alpini e del Btg. "Cividale", cento anni di Alpini in Friuli, ed il sessantesimo di costituzione della nostra amata Brigata alpina "Julia", due realtà vive e vegete incardinate l'una nell'altra, Comando internazionale l'una e Battaglione europeo l'altra. Fanno parte della storia della nostra terra, dalle tragedie delle guerre all'evoluzione di una cultura di convivenza internazionale proiettata verso il futuro, di quegli uomini che portano sul braccio l'aquila di Aquileia in tutto il mondo. Due compleanni formidabili che non potremo far a meno di celebrare, per i quali fin d'ora, se siete d'accordo, dovremo attrezzarci per tirare fuori il meglio di noi.

CALENDARIO
MANIFESTAZIONI SEZIONALI 2007

27	MAGGIO	UDINE	MARATONINA
02/03	GIUGNO	VAL SAISERA	ESERCITAZIONE P.C.
02	SETTEMBRE	BERNADIA	ANNUALE RADUNO
22/23	SETTEMBRE	UDINE	RASSEGNA CORI EX BRIGATE ALPINE
14	OTTOBRE	UDINE	CAMPIONATI MONDIALI DI CORSA
	OTTOBRE	DA DEFINIRE	136° ANNIVERSARIO COST. TT.AA.
28	OTTOBRE	PASSONS	RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO
11	NOVEMBRE	LIGNANO	TROFEO DI BOCCE CORRADO GALLINO

CALENDARIO
MANIFESTAZIONI DI GRUPPO

aggiornato al 31/3/20070

02/03	GIUGNO	CAMPOFORMIDO	35° COSTITUZIONE
02/03	GIUGNO	SEDEGLIANO	70° COSTITUZIONE
09	GIUGNO	TORSA	40° COSTITUZIONE
09/10	GIUGNO	TARCENTO	80° COSTITUZIONE
17	GIUGNO	VILLAORBA	25° COSTITUZIONE
24	GIUGNO	ZOMPITTA	80° COSTITUZIONE
24	GIUGNO	PONTEBBA	ANNUALE INCONTRO A PRAMOLLO
01	LUGLIO	PRATO DI RESIA	INCONTRO A SELLA SAGATA
08	LUGLIO	MALBORGHETTO	FESTA ALPINA IN VAL SAISERA
15	LUGLIO	MOGGIO UDINESE	FESTA DEL GRUPPO
22	LUGLIO	CAVE DEL PREDIL	GIRO DEL LAGO
29	LUGLIO	CHIUSAFORTE	PLAN DE SPADOVAI
05	AGOSTO	FORGARIA	MONTE PRAT
05	AGOSTO	RESIUTTA	FESTA DEL GRUPPO
05	AGOSTO	STOLVIZZA	FESTA DEL GRUPPO
12	AGOSTO	PALAZZOLO ST.	40° COSTITUZIONE
19	AGOSTO	RIVE D’ARCANO	INCONTRO CON GLI EMIGRANTI
25	AGOSTO	SEGNACCO	FESTA DEL GRUPPO
25	AGOSTO	GRADISCUTTA	SERATA BENEFICA
01/02	SETTEMBRE	PONTEBBA	80° COSTITUZIONE
08/09	SETTEMBRE	BUTTRIO	II° MEMORIAL L. VISENTINI
09	SETTEMBRE	BRESSA	25° COSTITUZIONE
16	SETTEMBRE	PAGNACCO	FESTA DI SAN MAURIZIO
6/7	OTTOBRE	PASIAN DI PRATO	30° COSTITUZIONE
14	OTTOBRE	GORGO	FESTA DEL GRUPPO
04	NOVEMBRE	UDINE	FIACCOLATA

Per le date o località non ancora precisate si prega di fare riferimento alla segreteria sezionale o al gruppo interessato.

"L'Acqua è vita" I nostri pozzi in Afganistan

Il PRT (Provincial Reconstruction Team) italiano è essenzialmente impegnato nella ricerca di soddisfare le necessità locali di concerto con l'esistente organizzazione governativa, con l'intento mai di sostituirla ma sempre di aiutarla, nella convinzione che, un giorno, la stessa dovrà essere autonoma e in grado di ben operare

In attinenza con il proprio mandato inoltre l'impegno è rivolto essenzialmente verso i progetti a più rapido impatto"Quick impact projects", specificatamente propri della cellula militare del così detto CIMIC, lasciando quelli a lungo termine "Long term projects" appannaggio della componente civile del MAE o ad altre organizzazioni, ad ogni buon conto l'impegno del PRT spazia nel campo della salute, dell'istruzione, dell'agricoltura e altri, tutti comunemente associati ad uno slogan di riferimento.

Il progetto sotto lo slogan "l'acqua è vita" (water is life) ne è un chiaro esempio rivestendo, in questa terra, un carattere di rilevante importanza e priorità.

Infatti generalmente l'acqua viene raccolta dagli abitanti presso i corsi d'acqua, talvolta percorrendo anche elevate distanze, che come la maggioranza dei pozzi esistenti, aventi una profondità di modesta entità (10 metri circa), durante il periodo estivo sono praticamente secchi. La soluzione ideale è da ricercare nella realizzazione di pozzi incamiciati, aventi una profondità di pescaggio idonea a raggiungere le falde acquifere degli strati profondi (50 metri o più), i quali oltre a fornire un prodotto meno inquinato, difficilmente si esauriscono e, grazie alle proprie pareti incamiciate appunto, non si riempiono a causa del crollo di materiale durante il periodo di siccità.

Il metodo di realizzazione da parte delle ditte locali è assai rudimentale ma assolutamente efficace specie in considerazione della inesistente presenza in loco di materiale tecnologico, della valutazione dell'elemento tempo da parte dei locali e di quanto sia importante,assumendo manodopera locale, fornirgli una possibilità di lavoro che crea loro un indotto. In pratica grazie ad una massa battente cilindrica asservita, tramite un cavo, ad un argano (in qualche caso anche manuale) tramite un castello triangolare di grandi dimensioni, consente, percuotendo ripetutamente il terreno e aggiungendo i vari elementi necessari, di effettuare lo scavo e di raggiungere gli strati acquiferi inferiori. Particolari sono anche i lavori di posizionamento manuale della pompa a stantuffo e la realizzazione del basamento sagomato mediante l'utilizzo di idonei stampi metallici. Infine del tutto originale è la targa marmorea incisa e rifinita artigianalmente riportante gli estremi della donazione.

Nonostante il numero dei pozzi realizzati sia apparentemente elevato e diluito in modo omogeneo in tutto il territorio di competenza del PRT, a causa



Il pozzo della Sezione di Udine.

proprio dell'elevata vastità dello stesso, tra le più frequenti richieste quella relativa a tale elemento vitale risulta essere la più ricorrente, tanto da essere costantemente rinnovata in tutti i programmi operativi cadenzati di Ricostruzione e Sviluppo.

In tale contesto ben si è inserita l'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), in particolare le Sezioni del Friuli Venezia Giulia e di Aosta, hanno approfittato della presenza come "framework", cioè come unità base che fornisce la maggior parte delle forze, del 3° Reggimento artiglieria da montagna di stanza a Tolmezzo (UD) presso il PRT italiano di HERAT e hanno donato una non indifferente somma di denaro fatta pervenire in contanti in occasione dell'ultimo avvicendamento del personale di tale unità nel teatro Afgano.

Infatti, considerato il costo medio dei manufatti, variabile ovviamente a seconda della profondità di ricerca differente da zona a zona,con la somma donata è stato possibile realizzare ben quattro pozzi la cui posizione è stata decisa in base ad una scala di reali necessità scaturita e suggerita dall'oramai alta permanenza in teatro.

Il villaggio di DOOG-ABAD si trova nel distretto di INJIL ad ovest di Herat, si raggiunge mediante una strada sterrata recentemente riattata dal PRT. I due pozzi esistenti sono oramai privi di acqua e pieni di materiale franato all'interno e anche in caso di pioggia non potranno essere riattivati. La località montana e impervia (circa 1800 metri di quota) di CHEST-E-SHARIFF, nell'omonimo distretto si trova a est di Herat, il pozzo è posizionato in modo da completare il sistema di quelli esistenti e permettere alle famiglie di percorrere una distanza più agevole per attingere l'acqua. Nella località SHIRZAD nel distretto di ADRAS –KHAN a sud di Herat incastonato in una alta catena montuosa (alla quota di circa 2000 metri con vette che raggiungono i 2500) ne sono stati realizzati invece due. I quattro manufatti, come concordato, sono stati intitolati alle Sezioni del FVG, alla sezione di UDINE e a quella di AOSTA e le diciture vengono ben evidenziate nelle targhe di dedica in marmo.



Il pozzo della Sezione ANA del Friuli Venezia Giulia.

All'atto dell'inaugurazione si è potuto apprezzare il reale vantaggio delle opere che, da un lato confermano la oramai secolare saldatura esistente tra l'ANA ed i reparti in armi, e dall'altro, contribuiscono in modo marcato e determinante a rendere visibile l'immagine del PRT e della nazione Italiana nei confronti della popolazione locale, traducendosi in definitiva in maggiore consenso e, di riflesso, in maggiore sicurezza e libertà di movimento da parte dei reparti che operano in loco.

Comunque volendo lasciare queste considerazioni a livello sicuramente strategico, rimanendo in un contesto più semplice, si sottolinea quanto sia gratificante riscontrare il consenso degli abitanti di un villaggio che, ancora con semplici gesti, manifestano tutto il loro ringraziamento e la vera riconoscenza per le opere realizzate. Particolarmente significativo, genuino ed originale risulta essere l'attestato di ringraziamento che per tradizione viene lasciato dagli anziani del villaggio completo di timbri ad anello o impronte digitali e firma, un semplice foglio ricco di significato che ben riassume lo stato d'animo di chi lo rilascia ma anche di chi ha l'onore di riceverlo specie allorquando tra le parole in lingua locale ne spiccano alcune quali "PRT" e "ALPINI".

Ten. Col. Marco Fronti



Le firme sulla lettera di ringraziamento.

8 MARZO ALLA "JULIA":

Il Presidente Alessandro Tesini incontra le donne in uniforme

Con le donne soldato della Brigata Alpina "Julia": il Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini ha voluto sottolineare così l'attenzione delle istituzioni per il contributo di professionalità e impegno delle donne nelle Forze Armate e per le problematiche che quotidianamente devono affrontare nell'armonizzare vita familiare, esigenze di servizio e realizzazione personale

Accolto dal Comandante della Brigata Alpina "Julia", Gen. B. Claudio Mora, il Presidente Tesini, nella caserma "di Prampero" ha incontrato una numerosa rappresentanza di alpini-donne, approfondendo la situazione delle donne che hanno deciso di intraprendere la carriera militare nell'Esercito, dopo che con legge, nel 1999, è stato istituito il servizio volontario femminile.

Alcuni cenni storici

Alle donne in divisa l'Italia è arrivata per ultima, in Occidente, dopo il Lussemburgo (1987), la Spagna (1988) ed il Portogallo (1990). È la Gran Bretagna, per prima, ad istituire nel 1881 il primo corpo militare femminile, arruolando infermiere come farà l'Italia nel 1908, ma con la Croce Rossa. Ancora gli inglesi aprono un nuovo spiraglio alle donne in divisa, spedendole con compiti di collegamento e rifornimento al fronte nel 1917.

In Italia, nel corso della Grande Guerra, le Portatrici Carniche di Paluzza e Paularo forniscono un contributo fondamentale alle operazioni belliche, trasportando viveri, munizioni e materiali dalle retrovie alle prime linee e, al ritorno a valle, feriti e caduti.

Anche se non indossano l'uniforme, condividono spesso gli stessi rischi dei soldati al fronte: Maria Plozner Mentil perde la vita e due Portatrici vengono ferite. In Italia dal 1943 al 1945, numerose donne operano attivamente nelle formazioni partigiane, mentre la Repubblica Sociale arruola 5 mila ausiliarie, molte delle quali saranno uccise nelle fasi finali della guerra.

È, però, negli anni Sessanta che le donne in uniforme fanno il loro ingresso in forze in Europa occidentale.

Attualmente, in Francia, dove vengono reclutate da circa 50 anni, le donne rappresentano circa il 10% del personale militare francese; nel Regno Unito costituiscono l'8%; in Germania, dove fanno parte delle Forze Armate da circa 30 anni, sono il 4%; in Spagna, ove sono presenti da circa 18 anni, sono il 9% del personale militare spagnolo.

In Italia, a circa sette anni dall'istituzione del servizio volontario femminile, le donne rappresentano oggi, circa il 3% delle Forze Armate

In particolare, nell'Esercito Italiano sono ripartite tra tutte le categorie, ovvero Ufficiali, Marescialli, Volontari. Nella categoria dei Volontari in servizio permanente (Vsp) o in ferma breve (Vfb) ci sono circa 1.500 donne, mentre in quella dei Volontari in ferma prefissata ad un anno (Vfp1) ce ne sono circa 1.900.

Le donne - alpini della "Julia"

Per quanto riguarda la Brigata, l'afflusso del personale femminile inizia nel 2001. Il 2 giugno di quell'anno viene assegnata al battaglione "Tolmezzo" in Ven-

PER LE VOSTRE SEDI

Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea si sono rese disponibili diverse caserme in località montane precedentemente occupate dalla Guardia di Finanza.

Non ci è stata comunicata l'esatta l'ubicazione, ma quei gruppi che fossero interessati vogliano urgentemente rivolgersi alla segreteria della Sezione per l'eventuale prosecuzione dei contatti.

zone la prima donna soldato: l'Alpino Francesca Coltellese.

Successivamente, con gradualità tutti i reggimenti della "Julia" vengono alimentati con personale femminile. Al momento, nei ranghi della la "Julia", vi sono sette ufficiali, un Sottufficiale e circa 200 Volontarie di Truppa. La maggioranza degli Ufficiali e Sottufficiali sono Comandanti di plotone. Più articolata è la ripartizione della Truppa: gli incarichi operativi sono l'80%, quelli logistici il 20%.

Per quanto riguarda la vita privata: una ventina di donne sono sposate, cinque hanno figli, tre di loro hanno il marito militare. Le Alpine, al pari dei colleghi uomini, vengono impiegate in tutti i teatri operativi con il reparto di appartenenza. Le prime donne soldato, una volta raggiunto il necessario livello di operatività, sono state impegnate in Bosnia, nell'ambito della missione Nato-Sfor. In seguito hanno operato in Kosovo, nella missione Nato-Kfor. Attualmente le donne della "Julia" prestano servizio in Afghanistan a Kabul ed Herat nell'ambito delle missioni ISAF e PRAESIDIUM.

Oltre a svolgere gli stessi compiti degli uomini, le donne sono incaricate anche di mantenere eventuali contatti con la componente femminile della popolazione locale. A circa sette anni dall'introduzione del servizio volontario femminile il bilancio è pienamente positivo.

Nella "Julia" la presenza delle donne è armai un fatto acquisito. Esse svolgono incarichi vitali per l'operatività dei suoi reggimenti.

Sono assai motivate e determinate e dimostrano quotidianamente, sia in Patria sia nelle missioni all'estero, di essere spinte da ideali e valori profondamente radicati.

La poliedricità e la duttilità specifica dell'indole femminile hanno reso possibile la loro collocazione in tutti i livelli ordinativi. Il personale femminile si è rivelato assolutamente affidabile e, per il comportamento esemplare che lo contraddistingue, è spesso di sprone anche per i colleghi maschi.

Campionati Sciistici delle Truppe Alpine 2007



Monica in azione.

Dal 28 gennaio al 2 febbraio si sono svolti in Alta Pusteria i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine, o i Ca.S.T.A., come vengono per brevità indicati con un acronimo. La competizione, giunta alla sua 59^ edizione, è iniziata sotto i migliori auspici, grazie ad una abbondante nevicata a pochi giorni dalla cerimonia d'apertura.

I Ca.S.T.A. costituiscono ormai, per consolidata tradizione, un appuntamento fondamentale per le penne nere e le truppe da montagna di altre Nazioni, fra cui gli Stati Uniti, l'Argentina, la Spagna, la Croazia, la Slovenia, la Germania, la Macedonia e la Romania. Essi rappresentano non solo una grande occasione sportiva, ma anche un'importante momento di verifica dell'addestramento in montagna.

Per gli Alpini i Ca.S.T.A. hanno lo scopo primario di verificare l'efficienza operativa raggiunta con particolare riguardo alla capacità di sopravvivenza, alla mobilità ed al combattimento in ambiente innevato.

La gara dei plotoni, certamente la prova più significativa per la Specialità, raggruppa in due giorni di durissima competizione, su un percorso complessivo che raggiunge i 70 km tra le località di Sesto, San Candido, Dobbiamo, con il carico di uno zaino di 20 kg. di peso, prove quali lo sci alpinismo, il tiro in poligono con l'arma individuale, il fondo con tratti cronometrati e di regolarità, lo slalom gigante, la verifica delle procedure con apparati radio, prove topografiche, il lancio della bomba a mano (inerte) ed il soccorso a persone travolte da valanga.

Anche quest'anno i reggimenti della "Julia" hanno saputo farsi onore. Nella gara dei plotoni la Brigata ha ottenuto il secondo ed il terzo posto rispettivamente con il 5° alpini di Vipiteno e l'8° alpini di Cividale.

Il posto sul podio conquistato dall'8° alpini ha, in questa edizione, un sapore particolare: al comando del plotone che ha gareggiato c'era, per la prima volta, un Ufficiale donna, il Tenente Monica Segat, veneta di 27 anni. L'Ufficiale ha dimostrato che l'integrazione del personale femminile all'interno delle Forze Armate non è soltanto una realtà ormai consolidata, ma anche la dimostrazione che le donne possono eccellere anche nelle discipline più dure, finora ritenute appannaggio degli uomini, e addirittura assumere il comando di unità d'elite.

Alla cerimonia di chiusura dei Ca.S.T.A. è intervenuto Ministro della Difesa che ha personalmente premiato i plotoni che si sono classificati nei primi tre posti. Nel suo indirizzo di saluto l'Onorevole Arturo Parisi ha sottolineato come "le truppe alpine costituiscano ancora oggi una peculiarità, un tesoro prezioso" e ha poi ricordato che "con senso del dovere, con onestà e tenacia, con generosità, gli Alpini hanno risposto agli appelli del Paese, in pace e in guerra, dimostrando sempre il loro valore, sui campi di battaglia come nelle zone devastate da calamità naturali."

Ha poi avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta dagli Alpini all'estero nelle missioni di pace che, ieri, li hanno visti protagonisti in Mozambico, in Bosnia ed in Kosovo, ed oggi li vede svolgere un ruolo di primo piano in Afghanistan.

Canta la Sezione

L'incisione musicale a cura di un gruppo corale amatoriale, potrebbe nascere da motivazioni di diversa natura: il bisogno di farsi conoscere, di lasciare una traccia della propria esistenza, di "emulazione" con altre realtà simili, di autoapprezzamento, … e molte ancora.

Per noi, CORO SEZIONALE A.N.A. UDINE – Gruppo di Codroipo, non c'è nulla di tutto questo, o meglio: non volendo passare come il gruppo "asceta", il "puro", quello che è al di sopra di tutti, c'è anche un po' di tutto questo ma fondamentalmente altre motivazioni.

La vita di un Coro come il nostro è fatto di due prove alla settimana, di mediamente un paio di concerti al mese, di esibizioni a scopo benefico, di qualche presenza a liturgie ecclesiastiche. Certamente il rinnovamento del proprio repertorio, l'apprendimento di nuovi canti serve da carica per tenere sempre pronta e stimolata l'attenzione nel gruppo.

Però noi coristi cantiamo, sentiamo gli apprezzamenti dei Maestri e qualche volta anche i loro rimbrotti, raccogliamo i commenti di chi ci ascolta, cerchiamo di "sentirci" fra di noi, esprimiamo le nostre soddisfazioni o dubbi; ma dal di fuori, non ci siamo mai sentiti.

Ovviamente non riusciamo ad occupare due posizioni contemporaneamente, perciò ecco il primo motivo per registrarci e finalmente sederci di fronte al Coro per ascoltare.

Cantare durante un concerto con il pubblico che magari ti sta a due metri di distanza, con tutta un'atmosfera che si viene a creare e che di volta in volta cambia e non è mai la stessa, con l'acustica del luogo che può aiutarti come tradirti, certamente crea in noi delle forti emozioni.

Ma cantare davanti ad un microfono, che è un oggetto amorfo, che non suscita emozioni, dal quale non ottieni applausi più o meno vigorosi più o meno duraturi, che non crea nulla di contatto con te corista e nemmeno con il gruppo; però sai che è un giudice imparziale ma severo, che non ti lascia scappare nulla: non una flessione della voce, non un attacco diverso dagli altri, non un volume diverso dal gruppo, può essere un altro motivo per capire i margini di miglioramento. Ecco, queste sono state le due forti motivazioni che ci hanno stimolato: capire il nostro stato attuale, cercare stimoli per realizzare qualcosa di migliore per emozionare ed interessare ulteriormente chi domani ci ascolterà.

Così, un anno fa, ci siamo fissati questo obiettivo: realizzare un CD!

L'entusiasmo ha preso subito il sopravvento su tutti noi, dai Maestri a tutti i coristi; così, dopo aver peregrinato su alcuni luoghi per trovare il sito idoneo alla registrazione, ad Andrea (il Maestro) è venuto in mente di creare lo "studio di registrazione" all'interno della nostra sede di prove.

Armati di buona volontà (non siamo alpini per niente!), abbiamo tappezzato le pareti di contenitori per le uova (per rendere la stanza insonorizzata), abbassato il soffitto con teli e quant'altro,



tolto tutte quelle fonti che avrebbero potuto essere nocive o di riverbero, disposti tappeti per terra, etc. etc.; in poco tempo la sala era stata allestita nel migliore dei modi.

Le nostre registrazioni, oggi, sono terminate. Siamo soddisfatti di quanto è stato fatto anche perché lo abbiamo impreziosito con una "chicca" della quale siamo fortemente orgogliosi come Coro alpino: l'ultimo brano presente è l'Inno di Mameli cantato sulle note della Fanfara della Brigata Julia.

Ovviamente. il nostro ringraziamento, va a tutti quelli che ci hanno assistito, e non per ultimi al nostro Maestro Andrea Dazzan ed al suo vice Massimiliano Golin che ci hanno condotto per mano in questo lavoro.

Per coloro che avessero curiosità di sentirci, i CD sono disponibili presso la Sede della Sezione a Udine.

Relazione su cori e fanfare

Referente: Della Longa

Cori in Sezione
e Fanfara Sezionale

Cori in attività:

Coro sezionale A.N.A. UDINE - Gruppo di Codroipo
Coro ALPINI Passons
Coro MONTE BERNADIA
Coro ALPINI Lauzacco
Coro A.N.A. Talmassons
Coro STELLA ALPINA Basiliano
Coro PICOZZA Carpacco
Coro di S. Vito di Fagagna
Coro AMICI DELLA MONTAGNA Ragogna

Nell'anno 2006, le nove formazioni corali presenti all'interno della nostra Sezione hanno dato vita ad una attività quanto mai intensa e positiva.

Quattro cori sono stati presenti ad Asiago ai concerti per l'Adunata Nazionale. Grazie comunque a tutte queste formazioni che con il loro impegno portano avanti quelle tradizioni canore insite nella nostra Associazione. Come tutti avrete avuto modo di leggere, la sede centrale attraverso il nostro giornale nazionale apre in continuazione un dibattito sulle attività corali, sia dal punto di vista della presentazione dei cori che su argomenti di stretta pertinenza ai repertori da questi interpretati.

Un grazie anche a tutti quei gruppi che hanno raccolto il nostro invito a chiamare i cori della Sezione alle proprie manifestazioni; continuate così, è per noi particolarmente apprezzato e motivo di orgoglio essere da voi stimati e tenuti in ottima considerazione.

Ai Cori, rivolgo un appello a perdurare la propria attività, a ricercare nuove leve che possano rafforzare i propri organici magari con l'aiuto e la propaganda di tutti i Gruppi, anche di quelli che non annoverano fra le proprie fila un complesso corale. Ai Presidenti ed ai Maestri, un invito: sul giornale Sezionale abbiamo dedicato una pagina intitolata

"Canta la Sezione"

a tutti i Cori.

Così come vedo siete presenti sul sito Sezionale con i vostri appuntamenti, portateci materiale per riempire questa paginetta con i vostri commenti, la vostra attività, i vostri problemi e le vostre soddisfazioni. Solo se ci conoscono dentro, troveremo nuovi alpini che proveranno ad entrare e rafforzare le nostre compagini. Nel 2007, per Cuneo, i soliti quattro Cori rappresenteranno la sezione ai concerti che si organizzeranno

La Fanfara Sezionale di Vergnacco, ricordo che dal 1976 ha partecipato a tutte le Adunate Nazionali; nel 2006, oltre che a numerose presenze in occasioni di festività e cerimonie alpine e

Coro Alpini di Passons

Coro Alpini Passons, realtà come molte altre in Friuli, il coro è composto da 25 elementi ed è stato fondato nel 1993; da allora è stato diretto con entusiasmo dal Maestro Enrico Cossio, il quale nel 2006 per motivi famigliari ha dovuto rinunciare alla direzione.

A lui, era subentrata la Maestra Tania Morandini, che però dopo qualche mese a malincuore ci ha lasciati per motivi di studio dovendosi trasferire in altra Regione.

Oggi, il Coro, è diretto dal Maestro Luca Zuliani di Cividale del Friuli.

Il repertorio spazia in ottanta brani, che vengono proposti in funzione degli appuntamenti annuali.

L'impegno più importante, è la rassegna corale che si svolge il primo sabato del mese di dicembre nella parrocchiale di Passons; alla serata vengono invitati anche altri cori.

Altro appuntamento, è la partecipazione all'Adunata Nazionale Alpini, a numerosi inviti di Associazioni prevalentemente a livello regionale.

Il Coro Alpini Passons, è sensibile anche ai problemi sociali partecipando con canti di vario genere a momenti di svago presso alcune case per anziani presenti sul territorio.

Anche se recentemente si sono aggregati due nuovi coristi, il coro è sempre alla ricerca di nuove voci da inserire nel proprio organico.

Far parte di un coro, oggi, è un impegno che richiede sacrificio, due prove a settimana (martedì e giovedì), appaiono un ostacolo difficile da superare; però, presa la decisione del primo passo, quando si incomincia a vivere direttamente questa esperienza diventa poi difficile rinunciarvi.

Il Coro non è solo canto, ma anche gioia e piacere di stare assieme, di fare esperienze nuove, avere inoltre il piacere di ricevere gli applausi che il pubblico ci riserva alla fine di ogni brano, particolare questo, che è la moneta a pagamento dei nostri sacrifici.

non, ha inaugurato la propria Sede festeggiando anche i 75° anni di attività. Alla ricorrenza oltre che dai propri estimatori, sono stati festeggiati da altre 4 Bande musicali.

Sempre a Cuneo, saremo accompagnati dai soliti tre gruppi bandistici: Fanfara degli ex Julia con il mitico Maresciallo Giuseppe Costa, ragazzi ai quali siamo particolarmente legati e che vorremmo un po' più presenti fra di noi. Magari di questo proveremo a parlarne nel corso dell'anno. La Fanfara Sezionale di Vergnacco, e la Banda di Rivignano.

Ritornando ai Cori, nel 2007, e precisamente il 21-22-23 Settembre avremo il piacere e l'onore di ospitare prima in Regione ma come conclusione a Udine, il 3° RADUNO NAZIONALE CORI ALPINI CONGEDATI.

Grazie all'interessamento del Dott. Ezio Cainero il 21 le formazioni si esibiranno a: Trieste, Gorizia, Pordenone, Palmanova, Cividale, Tolmezzo.

Il 22, gran finale con tutti i cori al Giovanni da Udine per il concerto di tutti.

La manifestazione si chiuderà la Domenica 23 con S.Messa in Duomo, e relativa sfilata per le vie di Udine.

Questo è ancora un programma di massima che deve ancora essere confermato; però a parte i dettagli, ricordiamoci di essere presenti e vicini a questi ragazzi che con il cuore hanno cantato e ci hanno inorgoglito quando erano in servizio, ed ora hanno bisogno di sentirci vicini in questa loro presenza all'interno della nostra Associazione. Comunque questo è solo un preavviso, saremo più precisi e vi ricorderemo l'appuntamento quando saremo più prossimi alla data.

PER NON DIMENTICARE

Guido Coos ci fa partecipi dei sentimenti e delle sensazioni provate nella steppa russa durante i terribili momenti che seguirono Nikolajewka.

MORIRE NELLA STEPPA

"Camminare sulla steppa - dopo essere passati per Nikolajewka non era mettere un piede avanti all'altro secondo il normale camminare, era ripetere per giorni e notti la tortura di posarlo sulla gelida coltre che ora resiste, ora cede in soffici tranelli ove la gamba sprofonda fino al ginocchio.

Fermarsi sulla steppa per prendere fiato era entrare nell'immobilità statuaria che solo il tepore primaverile avrebbe avuto il potere di sciogliere e scomporre.

Morire nella steppa non era come morire nelle battaglie, chiamiamole… tradizionali, dove a colpire erano le pallottole di mitraglia o le scheggie di granata che subito mandavano all'altro mondo (o guarigione). Così avveniva a Quota Cividale dove ero con la Medaglia d'oro Zucchi e con la medaglia d'argento Anzil, il 4 gennaio, quando sono saliti al… Paradiso di Cantore (Il capitano Chiaradia, medaglia d'oro anche lui, li seguì l'indomani).

Morire sulla steppa significava perdere progressivamente conoscenza ed aspettare che i 40 gradi di freddo avessero lentamente il sopravvento ai 37 gradi di temperatura del corpo (carico di pidocchi).

Faceva male al cuore assistere impotenti alla fine dei tanti fratelli, oramai si era consci che la vita non aveva alcun valore: domani si poteva essere in quelle condizioni. Ma l'angoscia che tormentava era il sapere che a casa… *la mamma aspettava!*

Tra quelli che ho visto morire, in quelle condizioni, l'ultimo fiato lo ha adoperato per dire:

..mame, mame…mamute, no stà spetàmi.

47 Alpini di Tarcento sono rimasti nella steppa.

TELETHON 2006

L'adesione dei gruppi alla manifestazione è in costante aumento, quest'anno hanno lavorato Adegliacco-Cavalicco, Feletto Umberto, Branco, Basaldella, Zugliano, Mereto di Tomba, Talmassons, Pasian di Prato, Colloredo Monte Albano, Udine Sud, Est, Centro, Cussignacco, Godia, Nord, Rizzi, Pradamano, Latisana, Buttrio, Campoformido, Lauzacco, Percoto, Manzano. Speriamo di averli citati tutti.

Un sentito grazie da parte del Comitato Telethon è stato rivolto da parte del dr.De Nardi della BNL nel corso dell'assemblea dei delegati. In quell'occasione, per mancanza di tempo, non è stata consegnata a Perosa, che ha coordinato l'operazione, una targa di riconoscimento alla Sezione per l'appoggio assicurato da oltre 10 anni.

Una particolare citazione per i gruppi veterani che già dal secolo scorso appoggiano l'iniziativa, nonché ai due alpini di Udine Est che prestano servizio durante le ore notturne.

Nell'edizione 2006 sono stati impiegati 118 alpini e amici, di cui 24 della nostra Protezione Civile, che hanno presidiato il percorso della staffetta, il parcheggio e allestito le isole Telethon per la distribuzione di generi di conforto raccogliendo una somma complessiva di 1450 euro in netto miglioramento rispetto alla passata edizione.

* * *

Grazie di nuovo a tutti e arrivederci al prossimo dicembre.

I nostri giovani

L' intervento del rappresentante dei giovani della sezione ha destato vivo interesse.

Buongiorno a tutti i delegati dei gruppi della sezione ANA DI UDINE, come alcuni di voi già sapranno, sono Eugenio PITTIONI del gruppo di MORUZZO, e come accennato sono stato incaricato quale rappresentante dei giovani ANA della sezione di Udine ed ho partecipato alle riunioni della Commissione Giovani del terzo raggruppamento.

Per chi non lo sapesse ancora l'iniziativa di avere un rappresentante dei giovani in ogni sezione dell'ANA è nata da una riunione del 3° raggruppamento tenuta presso il soggiorno alpino di Costalovara (BZ) nell'autunno 2005 in cui il presidente Perona ha voluto personalmente sentire la "voce" dei giovani, considerando tali gli alpini di età compresa fra i 19 e 40 anni.

Tramite i giovani si può e si deve ribadire il concetto che l'alpinità e i valori ad essa associati sono ancora presenti nella nostra società e che ci sarà sempre qualcuno a farsi carico di affermarli e ricordarli.

Dalla riunione col presidente Perona quasi tutte le sezioni si sono organizzate riunendo una rappresentanza pronta a presenziare e a dare una mano nelle varie attività ANA. A livello "istituzionale" si sono tenute quattro riunioni nel terzo raggruppamento, a cui hanno sem-



Il presidente Perona incontra i giovani.

pre partecipato anche componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, una prossima si terrà ad Arzignano il 18 di questo mese.

Le occasioni per mostraci fino ad ora non sono mancate: per l'adunata nazionale ad Asiago, forse qualcuno l'avrà notato, si è organizzato un piccolo "gruppo" subito dopo i reduci, con un proprio striscione.

In quell'occasione si è inaugurata la nostra maglietta. Era quella verde con la scritta (su retro) "dal 1919….." (avanti)"…l'impegno continua", che ha riscosso notevole successo.

Maglietta, che essendo una sorta di "divisa ufficiale" è stata utilizzata anche alle manifestazioni in cui qualcuno del "nostri" ha partecipato (inaugurazione del gruppo di MATERA in Basilicata, pellegrinaggio Adamello e altre).

Per il futuro: anche per l'adunata di Cuneo la sfilata dei giovani verrà riproposta, e, ne sono sicuro, dato i successo della precedente, la partecipazione sarà ben maggiore.

Anche quest'anno con uno striscione.

Inoltre è stato proposto, con buone probabilità di realizzazione, l'istituzione di un gazebo informativo, gestito da noi stessi per l' opera di informazione, ma anche proselitismo.

Oltre alle sfilate e commemorazioni ci sono anche interessanti e concrete idee di recupero di siti importanti per la nostra storia, sia nazionali (ORTIGARA) che internazionali (GRECIA) presentate e seguite dai giovani di altre sezioni.

E noi?

Nella riunione dei capogruppo tenutasi a Passons del 29 ottobre sono state consegnate delle schede informative, a cui, come accennato da Stefano in pochi hanno risposto.

Nella cartellina che vi è stata consegnata all'ingresso troverete nuovamente tali schede. Spero che questa volta l'interesse sia maggiore. Anche perché…

…Come certamente saprete a breve, il 25 marzo, ci sarà a MURIS la commemorazione per i Caduti del Galileia, in quell'occasione, ho motivo di sperare, ci sarà una folta rappresentanza dei giovani della sezione di Udine. Sono in contatto con alcuni giovani di MURIS, ma sarebbe bene che la partecipazione si allargasse con quelli di altre sezioni (per il momento, da quello che so Palmanova, Carnia e Cividale), ma è fondamentale che quelli di UDINE siano numerosi! Abbiamo provveduto, a nome della sezione, all'acquisto di 12 magliette, facciamo in modo che l'acquisto si riveli errato per difetto!

Le magliette, come ho saputo accade anche in altre sezioni, rimarranno poi a disposizione in sede, per quelli che ne avranno bisogno per partecipare a manifestazioni, cerimonie, spero all'adunata di CUNEO, e altro.

Ovviamente per chi ne facesse richiesta c'è la possibilità di acquistarne una "personale".

Per quanto riguarda, invece, i momenti aggregativi propri della nostra sezione, troverete nella cartella il programma per l'incontro con i reduci in programma per il 29 aprile.

Tale occasione è stata pensata soprattutto per mettere in contatto i nostri reduci con le nuove leve, con la speranza di farli sentire ancora giovani alpini.

Ma anche noi, ne sono sicuro, ne trarremo beneficio, ricordando, con chi li ha realmente vissuti, i tanti sacrifici patiti.

Anche in quest'occasione facciamo in modo che la partecipazione sia numerosa!

Infine, come avrete notato abbiamo ritagliato uno "spazio giovani" all'interno di "Alpin jo mame", due paginette dei giovani e per i giovani). È allo studio, inoltre, un forum da implementare sul nostro sito www.anaudine.it per facilitare i contatti fra giovani.

Come avete visto gli impegni non sono molti, e credo, per niente gravosi, a molti si questi, come partecipazioni a cerimonie, raduni etc, alcuni già partecipano, si tratta solo di conoscerci meglio organizzarci un attimo e darci un pochino più di visibilità!

Sin qui l'intervento in assemblea. Seguono altre utili notizie.

All'assemblea dei delegati si è fatto notare, tuttavia, la scarsa adesione dei Gruppi all'invio delle schede di raccolta nominativi dei giovani alpini iscritti e non all'ANA. Situazione che, seppur leggermente migliorata, continua a rimanere sostanzialmente contrassegnata da una scarsa partecipazione.

Da un po', infatti, un nuovo spazio, dedicato al coordinamento giovani, amplia la presenza della sezione di Udine sul web www.anaudine.it. Ad oggi contiene il programma della giornata di incontro giovani-reduci e l'intervento del coordinatore giovani all'assemblea dei delegati, in futuro verrà ampliato con le

Questo numero è stato stampato in 13.300 copie ed è stato chiuso il 31.3.2007.

Anche per quest'anno il comitato di redazione ha ritenuto di confezionare solo due uscite.

Per il prossimo numero vi preghiamo di prendere sin d'ora buona nota che il materiale ci dovrà pervenire entro il giorno

DOMENICA 28 OTTOBRE

In occasione dell'annuale assemblea dei capigruppo a passons.

Rinnoviamo l'invito a tutti affinchè le notizie ci pervengano, laddove possibile, usando i sistemi informatici, se non proprio in via e-mail, almeno con floppy disk. Ricordiamo comunque che il nostro indirizzo e-mail è il seguente:

udine@ana.it

comunicazioni e le notizie d'interesse per i soci più giovani.

A Muris circa una ventina di giovani vestivano la maglietta "d'ordinanza" "Dal 1919... l'impegno continua" e, grazie anche all'interessamento del Capogruppo di Muris, hanno avuto buona visibilità, sia facendo gruppo vicino agli Ufficiali e Sottoufficiali in armi, sia portando una delle corone commemorative al monumento ai Caduti.

Quest'anno la cerimonia di Muris è risultata ancora più solenne per la presenza del nostro Presidente Nazionale Corrado Perona, il quale, nel suo discorso, ha messo in rilievo la nostra presenza tracciando un parallelo tra il plotone degli Alpini in armi ed il gruppo dei giovani della nostra associazione, che peraltro si trovavano proprio uno di fronte all'altro.

Parlando di noi il Presidente ha fatto ben sperare per il futuro della nostra Associazione, che seppur in lieve calo per numero di iscritti rispetto agli anni passati, può però contare su circa 70.000 soci di età compresa fra i 25 e 35 anni.

Per quanto riguarda, invece, il futuro del coordinamento giovani sezionale ci sarà, oltre alla giornata con i reduci, l'impegno ad aiutare la Sezione nel gestire ed organizzare l'appuntamento del 27 maggio della Maratonina di Udine; quest'anno la Maratonina di Udine assumerà il ruolo di prova generale per la gara del mondiale di mezza maratona che si terrà sempre a Udine il 14 ottobre.

Trattandosi di sport e vista l'importanza di una buona riuscita delle due manifestazioni sia per l'ANA che per la città di Udine, pare cosa giusta che i giovani alpini siano in prima linea, se non a partecipare, almeno a dare una mano!

Infine è previsto per il fine settimana del 23 e 24 giugno in quel di Verona il quadrangolare di calcio fra i giovani alpini dei quattro raggruppamenti ANA, sarebbe bello che per quest'anno partecipassero anche quelli della sezione di Udine.

Attendiamo fiduciosi.

OMAR BILLIA

A 25 anni ha perso la vita. Purtroppo tanti giovani oggi sprecano la loro esistenza in tanti modi non ultimo quello di schiantarsi fuori dalle discoteche.

Omar invece è caduto sul posto di lavoro in un tragico incidente. Era un alpino del gruppo di Castions di Strada e aveva svolto il servizio con il 10° Blocco VFA del 2000 nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, 155 Cp.

La foto, molto solare, che lui tanto amava, lo ritrae in Sicilia, dove partecipò all'operazione ''SANTA BARBARA" a presidio di obiettivi sensibili.

I suoi organi sono stati tutti donati per dare ad altri la speranza. Alpino fino in fondo!



Don Albino prende... il volo?

Il Cappellano Militare Don Albino D'Orlando, che tutti conosciamo per le numerose partecipazioni alle cerimonie militari ed associative, ci lascia per "transitare" nell'Arma Aeronautica.

Va a ricoprire l'incarico di Cappellano Militare al 2° Stormo, quello delle Frecce Tricolori. Non possiamo certo dire che ne siamo entusiasti, ma ci consola il fatto che rimane in "zona" e che quindi continueremo ad averlo tra noi. Durante il cambio della guardia avvenuto nella nostra sede gli abbiamo "carpito" la disponibilità ad essere vicino alla Sezione, cosa che naturalmente ha accettato con entusiasmo.

L'incontro ci ha dato l'opportunità di conoscere il subentrante Don Giuseppe Ganciu, giovane Cappellano che subito si è "sintonizzato" sul nostro entusiasmo.

È chiaro che ora disponiamo di ben due Cappellani! "Melius abundare quam deficere".

Tanti auguri a Don Albino per il nuovo incarico, e buon lavoro alla "new entry" Don Giuseppe.



Trofeo "Guglielmo De Bellis"



La squadra campione di Alnicco.

Domenica 18 marzo si è conclusa presso il Poligono di Tiro del Centro Sportivo Al '91 di Tarcento, la gara finale di tiro a segno del Trofeo Sezionale "Gugliemo De Bellis" che per la prima volta si è svolta con il fucile Garand M1 calibro 7,62 Nato.

Durante le eliminatorie delle domeniche del 21 gennaio, del 4 febbraio e del 18 febbraio, si sono registrate ben 358 presenze relative solo alla Sezione di Udine. Alla finale, hanno concorso poi 51 finalisti sezionali e 36 tiratori provenienti da altre Sezioni così suddivisi:

- Sezione di Gorizia *Gruppo di Cormons* n. 11
- Sezione di Trieste n. 3
- Sezione di Pordenone *Gruppi di Maniago e Aviano* n. 9
- Sezione di Padova *(Arcella)* n. 13

Come da regolamento, sono state premiate le prime tre squadre sezionale meglio classificate, i primi tre tiratori sezionali meglio classificati, i primi tre tiratori di altre sezioni meglio classificati, il tiratore più giovane, quello più anziano e la Sezione proveniente da più lontano. Di seguito li elenchiamo.

- 1^ squadra sezionale classificata: CIANI- PITTINI- CAMPIGOTTO *Gruppo di Alnicco*
- 2^ TISSINO-GUBIANI- FORTE *Gruppo di Buja*
- 3^ GENTILE- FERRAIOLI D. – FERRAIOLI M. *Gruppo di Segnacco*.

- 1° tiratore individuale sezionale classificato: PAOLINI Paolo *Gruppo di Lestizza*
- 2° CANTONE Paolo *Gruppo di Treppo Grande*
- 3° A pari merito, MARCON Loris, *gruppo di Carpacco* e MOSCHITZ Wolfgang *Gruppo di Tarvisio*.

- 1° tiratore individuale non sezionale classificato: GHEZZI Martino *Gruppo di Maniago Sezione di Pordenone*
- 2° TRAVANUT Maurizio, *Gruppo di Maniago Sezione di Pordenone*
- 3° TOMADONI Alessandro, *Gruppo di Cormons Sezione di Gorizia*.

- Tiratore più giovane: SALVALAGGIO Mirko classe 1987 Gruppo Flambro
- Tiratore più anziano: PATRIARCA Valentino classe 1930 *Gruppo Tricesimo*
- Sezione più lontana: Padova *Gruppo Arcella*.

* * *

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, al Gruppo di Coia che ha messo ha disposizione la sua sede per il pranzo dei finalisti, al Gruppo di Lestizza per le attrezzature per il pranzo ai concorrenti di Padova, al poligono Al '91 che ha sostenuto le spese per lo stesso e al Gruppo di Cassacco che durante le eliminatorie è sempre stato presente presso il poligono per la somministrazione di viveri e bevande.

Arrivederci ancora più numerosi al prossimo anno!



Un premio anche per il consigliere Perosa.

Sport e montagna, che passione!



La partenza della gara di fondo in Val Gleris

Il 2007 è stato e sarà ancora un anno intenso per quanto riguarda le attività sportive che interessano la montagna. Sia a livello nazionale che a livello sezionale, gli sportivi dello sci hanno avuto la possibilità di cimentarsi nelle loro specialità preferite partecipando a campionati nazionali e gare sezionali. Con l'arrivo della bella stagione, tolti gli sci e infilate le scarpe da ginnastica, di quelle adatte a muoversi per sterrati e sentieri, ci aspettano le gare di corsa in montagna, competitive e non. A livello nazionale la Sezione di Udine ha partecipato al 72° Campionato Nazionale di fondo a Frassinoro in provincia di Modena, che si è svolto l'11 febbraio 2007 e al 41° Campionato Nazionale di Slalom Gigante che si è svolto il primo aprile a Bondone in provincia di Trento. Gli aspetti organizzativi sono stati curati dal Gruppo di Tarvisio, che ha messo sulle piste buona parte degli atleti partecipanti, in collaborazione con il Vice Presidente Toscani. I risultati ottenuti dai nostri atleti sono stati soddisfacenti, e tutti sono rientrati carichi di un sano entusiasmo, pronti a ripresentarsi l'anno prossimo più agguerriti. Questo fa ben sperare in una prosecuzione dell'attività sportiva sciistica a livello nazionale, che possa dare soddisfazioni sempre maggiori. È importante comunque che oltre dai gruppi della zona nord, Tarvisio in particolare, gli atleti vengano reclutati anche da altri, considerato che dando una scorsa ai dai tabulati della Federazione dello Sci, anche gruppi della sezione al di fuori della zona di montagna annoverano buoni atleti. Il prossimo appuntamento a livello nazionale sarà quello con la corsa in montagna che si svolgerà a Caprino Veronese il 23 settembre 2007.

Per il prossimo anno contiamo di organizzare una squadra anche per la prova nazionale di sci alpinismo, sport che sempre più sta prendendo piede tra i giovani. Rinnoviamo quindi l'invito a tutti gli atleti interessati a partecipare alle competizioni nazionali, di mettersi in contatto con la sezione, segnalando il nominativo e la specialità prescelta. Considerate le richieste della Sede Nazionale, che vorrebbe che nel prossimo futuro il Campionato Nazionale di slalom si svolgesse nel tarvisiano, si è presa in seria considerazione l'ipotesi di organizzarlo nel 2009. Per quanto riguarda le attività sportive in montagna a livello sezionale, il programma completo comprendeva una gara di fondo, una di slalom ed una gara di corsa in montagna. L'organizzazione delle attività è stata coordinata dal Vice Presidente Toscani, in collaborazione con i gruppi di Pontebba, Malborghetto, Tarvisio e Cave del Predil. Per questi appuntamenti, dove la pura competizione ha una importanza relativa, è stato deciso di dare un taglio sì sportivo, ma cercando di valorizzare anche l'aspetto amichevole e conviviale della giornata, con l'iscrizione aperta anche agli amici degli alpini ed ai famigliari degli iscritti. Il primo appuntamento è stato con il fondo, nello splendido scenario offerto dal Centro del Fondo Val Gleris. La gara è stata intitolata a Federico Buliani, indimenticabile personaggio del nostro Mondo Alpino. Grande soddisfazione dei partecipanti, per una pista perfetta, una meravigliosa giornata di sole, l'impeccabile organizzazione sportiva a cura della Società Val Gleris. Non per ultimo, un plauso

al ricco pranzo, organizzato dal gruppo di Pontebba, presso la sede, al quale sono seguite le premiazioni in presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e della Comunità Montana. Uno spassionato consiglio che ci sentiamo di dare ai fondisti, è quello di frequentare il centro della Val Gleris, che oltre ad offrire una meravigliosa pista, offre anche ottimi servizi, quali spogliatoi, docce, bar, ristoro etc. Più sfortunati sono stati gli amanti della discesa. Infatti a causa delle stranezze di un insolito inverno, il II° Merorial Giuliano Sattolo, previsto a Cave del Predil l'11 marzo, non si è potuto disputare per impraticabilità della pista. Dapprima le alte temperatura, poi la pioggia, chi hanno costretti a dare forfait due giorni prima della data prevista per la gara. Speriamo in una maggiore fortuna per il prossimo anno. Ma a Cave del Predil ci torneremo questa estate, il 22 luglio, per la gara di corsa non competitiva "Giro del Lago", che da quest'anno entra a far parte delle manifestazioni sportive sezionali, rimanendo comunque aperta a tutti. Una speciale classifica sarà dedicata ai soci ed agli amici.

Da qualche hanno era tradizione che i gruppi di Manzano e Villanova, con Giuliano Sattolo e Rino Tesolin, si recassero a Cave la settimana precedente quella della manifestazione, a dare manforte al gruppo locale, per la pulizia e sistemazione del percorso. Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni sul giro del lago, può contattare il Vice Presidente Toscani o direttamente il capo gruppo di Cave Edoardo Phoar. Ogni anno il gruppo di Cave dedica la manifestazione alla memoria di un alpino, e quest'anno, considerato che il Memorial Sattolo non è stato disputato, gli alpini cavesi hanno manifestato l'intenzione di dedicare la gara appunto a Giuliano. Anche se non è un attività che si possa propriamente definire "sportiva", un accenno deve essere fatto anche in merito alla futura ripresa delle operazioni di manutenzione sentieristica che per un po' di tempo erano state sospese. Quest'anno, grazie ed un accordo con il Comando del Corpo Forestale delle Stato, finalmente potremo di nuovo cimentarci lungo i sentieri del tarvisiano. A breve tutti i gruppi che solitamente si sono occupati di sentieri, verranno contattati per definire il programma degli interventi. Nell'ambito di auspicabile un "ritorno alla montagna", nostro "terreno ideale", confidiamo che alla lista dei gruppi più attivi per il lavoro nei sentieri dei nostri monti, se ne aggiungano anche di nuovi.

CAMPIONATI NAZIONALI ANA DI TIRO

Il nostro socio Isola Paolo campione nazionale ANA 2006.

Nato a Fagagna nel 1951 e residente a Reana del Roiale, inizia lo sport del tiro a segno con il Trofeo Gallino in quel di Tricesimo, dimostrando subito ottime doti nella disciplina del tiro. Tant'è che nel 1975 a Forlì, vince assieme a Ghiraldo e Moroso il 1° titolo italiano a squadre per l'A.N.A. di Udine.

Nella sua lunga carriera (ad oggi 35 anni di tiro),oltre ad aver vinto con la Sezione ANA di Udine 8 titoli italiani, altrettanti secondi posti, una decina di terzi e un titolo a squadre anche di pistola, vince numerosi titoli Italiani nelle specialità fucile standard a 300 m., di arma libera sempre a 300 m. e di carabina libera a 50 m. Ha partecipato a campionati mondiali ed europei con la nazionale italiana di tiro a segno e gareggiato in circa 2000 trofei sia in Italia che all'estero, vincendone oltre 1500.

Dal 2004 è Presidente della sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale, sezione che da oltre 30 anni è sempre fra le prime 10 in Italia su ben 350.

Nel settembre scorso ha partecipato al 37° campionato nazionale ANA di tiro a segno classificandosi 1° assoluto e quindi campione italiano, nella carabina libera 30 colpi a terra.



Paolo Isola riceve il premio durante l'assemblea sezionale.

PROTEZIONE CIVILE

Relazione del coordinatore Antenore Buratti

Carissimi amici, buon giorno a tutti, innanzi tutto un sentito GRAZIE a quei gruppi i cui volontari hanno partecipato alle numerose attività che sono state svolte quest anno.

Il numero d'iscritti alla P.C. della nostra Sezione è salito a 443 volontari appartenenti a 61 gruppi, ma soltanto 35 possono contare su 4 o più iscritti.

Da diverso tempo il numero dei volontari era in diminuzione, ora stiamo lentamente aumentando e questo grazie all'interessamento del vice presidente TOSCANI, che oltre agli iscritti di Malborghetto, ha raccolto le adesioni di parecchi volontari anche in altri gruppi limitrofi. Come più volte ribadito l'età media dei volontari si sta innalzando. Un ricambio generazionale è diventato quanto mai urgente per assicurare forze e idee fresche e per evitare che l'esperienza dei veci vada perduta. All' interno del nucleo sezionale di P.C. le persone più attive sono quelle che hanno praticamente iniziato la loro attività quasi vent'anni fa. Queste persone molto motivate e disponibili devono fare i conti con l'anagrafe, per cui le loro file sono destinate ad assottigliarsi, e da qui l'esigenza più volte ribadita di reperire nuovi volontari giovani.

Pertanto invito Voi a far iscrivere i vostri soci al Nucleo sezionale facendo opera di convinzione servendovi dell'opuscolo che vi è stato dato tempo fa. So che è un po' difficile coinvolgere le persone, specialmente i più giovani che sono gravati da numerosi impegni (famiglia, lavoro ed altro), ma il Nucleo ha bisogno di forze giovani che abbiano il piacere di impegnarsi in attività che superino i confini del proprio paese e del gruppo di appartenenza.

Invito Voi, che avete nel gruppo dei Volontari, a nominare un referente di P.C. che vi affianchi e che si occupi dell'attività e di dar comunicazione in sede sezionale del telefonino di costui, con un eventuale fax del gruppo o ancor meglio a mezzo posta elettronica per poter ridurre i tempi di contatto (come da stampato distribuito nella riunione dei capigruppo a Passons, dal quale abbiamo ricevuto pochi riscontri).

Stiamo cercando di organizzarci sempre meglio e chiediamo perciò la vostra collaborazione e dei preziosi suggerimenti.

Abbiamo intenzione di formare dei gruppi di lavoro a seconda della specializzazione dei singoli volontari (montaggio del capannone e tende, cucina, manutenzione dei mezzi in dotazione, uso dei vari mezzi e attrezzi ecc.) che faranno capo ad un caposquadra responsabile.

Ritengo doveroso ricordare che l'attività di Protezione Civile è una dei compiti istituzionali che ci siamo dati con lo statuto nazionale. Sollecito tutti quanti a partecipare più attivamente alle attività di Protezione Civile organizzate durante l'anno. Insisto, nuovamente, che tutti i consiglieri e capigruppo ci aiutino a raggiungere tutte quelle persone volonterose che possono dare il loro contributo alla nostra Protezione Civile. Gli impegni più importanti svolti durante l'anno trascorso sono:

24 febbraio *Udine*
Servizio sicurezza nelle riunioni per ANDOS;

17 marzo *Udine*
Servizio su incroci stradali per gara di Orienteering per Scuole medie;

29 aprile *Udine*
Istituto Malignani "una corsa per la vita- Servizio stradale;

30 aprile *Campoformido*
Confezione pasti per esercitazione P.C. regionale "Dog friend";

30 aprile *Rivolto*
Montaggio capannone per manifestazione aerea;

6 maggio *Vedronza*
Montaggio capannone e servizi vari per 30° Terremoto:

11-15 maggio *Asiago*
Servizio d'ordine su strade per Adunata Naz.;

28 maggio *Cividale*
Capannone per bambini H;

3 giugno *Tarcento*
Capannone per Ass. Volare;

Maggio e giugno *Pavia di Udine*
Per quattro sabati lavori di ripristino all'interno della caserma, sede del nostro magazzino. Qui dobbiamo sottolineare la scarsa partecipazione dei volontari di alcune zone.

15 luglio *Tarcento*
Capannone per manifestazione CRI

9 settembre *Buttrio*
Capannone per manifestazione benefica 24x1h

10 settembre *Aquileia*
Servizio stradale per convegno "Pueri cantores"

15 settembre *Campoformido*
Confezione pasti per P.C. regionale

Passons
Ente Fiera- cena per personalità 30° terremoto

23-24 settembre *Udine*
Capannone e servizi vari per Maratonina

20-23 ottobre *Campania*
Esercitazione nazionale rischio vulcanico.

2 Dicembre *Pordenone*
Giornata del volontario (pochini i partecipanti)

15-16 dicembre *Udine*
Telethon servizio parcheggi e lungo il percorso

7 gennaio *Pavia di Udine*
Pignarûl nella caserma Paravano, dove abbiamo il magazzino. Montaggio capannone e distribuzione rancio alpino.

28 gennaio *Udine*
Per la Ucroos e atletica Malignani, montaggio tende e distribuzione pasti agli atleti.

28 gennaio *Cargnacco*
Anniversario di Nikolajewka servizio d'ordine

Per l'allertamento nazionale, 1° turno 19-25 marzo disponibili 85 volontari, 2° turno 27 agosto 2 settembre disponibili 60 volontari. I gruppi che non hanno ancora risposto sono pregati di farlo con urgenza.

Quest'anno dovremo continuare la sistemazione del magazzino a Pavia ed organizzare delle giornate di addestramento dei volontari all'uso delle attrezzature in dotazione. Appena possibile vi faremo avere i programmi.

La consueta esercitazione triveneta di Protezione Civile dell'ANA è stata organizza-ta in Valchiampo nei giorni 28, 29 e 30 settembre prossimi. Per il momento abbiamo ricevuto solo una comunicazione di massima della data. Appena a conoscenza del piano dell'esercitazione sarà mia cura informare i volontari.

Il 2 e 3 Giugno nella zona di Malborghetto-Valbruna faremo una esercitazione sanitaria triveneta. Abbinata a questa faremo anche la nostra esercitazione, che molto probabilmente interesserà anche la zona di Pontebba. Stiamo preparando i programmi, ma vi dico sin d'ora che servono almeno un centinaio di volontari. Inoltre il 1° giugno dovremo montare l'accampamento, e solo per quel giorno servono 30 volontari. Spero nella vostra partecipazione e di non dover ricorrere ai volontari di altre sezioni.

Abbiamo ricevuto un contributo regionale per l'acquisto di 80 kit di vestiario. L'ordine è stato fatto e mi hanno promesso che la consegna avverrà verso il 15 marzo. Ci è stato inoltre assicurato che nel giro di un paio d'anni la divisa sarà fornita a tutti gli iscritti.

Ci è stato assegnato anche un contributo regionale per l'acquisto di una cucina rotabile trainabile. Qui però abbiamo incontrato alcuni problemi in quanto speravamo di acquisire un mezzo adeguatamente attrezzato movimentabile con la sola patente B.

Stiamo facendo tutto il possibile per portare a termine l'acquisto.

Facciamo presente che le cucine rotabili militari non sono a norma perché funzionanti a gasolio anziché a gas.

Grazie all'assegnazione di un contributo regionale si è potuto dare inizio ai lavori di riparazione di uno dei due ACL che avevamo in deposito nel magazzino di Pavia. Entro breve tempo potrà di nuovo circolare su strada e verrà impiegato dai gruppi della Valcanale.

Ribadisco ancora una volta, in questa sede, che anche se non viene data diretta comunicazione ai gruppi, in occasione di tutte le manifestazioni di carattere sezionale o nazionale, tutti i volontari della protezione civile che vi partecipano sono caldamente invitati a presentarsi in divisa.

Pertanto sollecito tutti i volontari di protezione civile che intendono partecipare alla sfilata all'adunata di Cuneo e a cui è già stata assegnata una divisa, a sfilare con la stessa.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità a qualsiasi chiamata.

Un ringraziamento inoltre ai miei collaboratori Luigi Zorzini, Rubes Turchetti e Ivan Asquini.

Arrivederci alla prossima."

Esercitazione del Nucleo Sez. di P. C. di Udine, abbinata all'Esercitazione Sanitaria Triveneta

Malborghetto, 2 – 3 giugno 2007

PROGRAMMA

2 giugno 2007

Ore 07.30 Ritrovo di tutti i volontari presso il Palaghiaccio di Pontebba e assegnazione cantieri.
Ore 08.00 Inizio attività.
Ore 12.00 Pranzo: il personale impiegato a Pontebba farà la sosta pranzo presso la sede ANA del Gruppo di Pontebba; tutti gli altri si recheranno per il pranzo presso la sede della P.C. comunale dove si trova anche la Direzione dell'Esercitazione ad Ugovizza.
Ore 13.00 Ripresa attività.
Ore 18.00 Fine attività.

3 giugno 2007

Ore 08.00 Ripresa attività nei cantieri dove non è stato portato a termine il lavoro.
Ore 10.30 Fine lavori.
Ore 11.00 Sfilata dalla caserma D'Inca' alla Direzione dell'Esercitazione.
Ore 12.30 Rancio Alpino per tutti presso la Direzione dell'Esercitazione.

Note di servizio per l'esercitazione (IMPORTANTE):

- È indispensabile comunicare i nomi, o almeno il numero, delle persone che vorranno fermarsi a dormire a Malborghetto.
- Per poter facilitare la procedura d'assicurazione dei volontari, è tassativo che gli elenchi dei nomi dei partecipanti siano inviati in sezione entro il giorno martedì 29 maggio. Non saranno ammesse all'esercitazione le persone non assicurate.

Furlans pal mont: l'emigrazione friulana

Per almeno due secoli, l'Ottocento ed il Novecento, la storia del Friuli è stata contrassegnata dal fenomeno della emigrazione, originata dalla povertà soprattutto delle famiglie contadine e dei piccoli artigiani e dal mancato sviluppo economico sociale.

Non c'è luogo del mondo in cui i friulani non siano arrivati per lavorare e non abbiano lasciato il segno della loro straordinaria capacità di integrarsi, unita ad una altrettanto straordinaria nostalgia della loro terra.

Già nei secoli precedenti i friulani erano considerati dei giramondo, ma tornavano sempre a casa.In effetti i cramars carnici che con la loro scrassule attraversavano Germanie ed Europa orientale lo facevano soltanto durante la bella stagione. Poche famiglie si erano stabilite oltralpe soprattutto nelle grandi città mercantili. C'erano poi anche coloro che compivano pellegrinaggi e gli esploratori con il saio,a cominciare da Odorico da Pordenone.

La prima e vera emigrazione di massa fu quella verso Venezia ove i friulani divennero coloro che facevano i lavori più umili, ma anche vennero accusati di essere nel malaffare. Un anno fu talmente massiccio l'arrivo dei friulani nella Serenissima che venne detto dei "furlani". Del resto ancora molte calli ne detengono il ricordo e nella chiesa di San Zanipolo vi era una loro confraternita con altare ove si celebrava messa in rito patriarchino.

Non pochi furono coloro che,soprattutto nel Settecento, andarono anche nei territori imperiali,ed i migliori talenti di stirpe friulana finirono così per essere ricordati o come "veneziani" o come "austriaci".

L'emigrazione così come è maggiormente conosciuta inizia poco dopo il 1866 quando il Friuli viene unito all'Italia. Già carestie e pestilenze avevano fiaccato la realtà economica locale in precedenza, ma il caricare i costi delle guerre risorgimentali sulla popolazione,a cominciare dalla tristemente famosa tassa sul macinato, fu un disastro.

Ci si mise poi anche la natura a fare bizza:le malattie della vite privarono l'economia locale dell'unico prodotto buono per l'esportazione, il vino, mentre anche la pebrina falcidiava i bachi da seta, unica entrata straordinaria di una realtà contadina ove prevalevano braccianti, fittavoli, mezzadri e piccolissimi coltivatori.

Famiglie intere se non paesi interi raggiunsero le terre che sembravano offrire una opportunità di sviluppo: l'Argentina e il Brasile in prevalenza, ove trovarono invece ancor maggiori difficoltà e non la fortuna che sognavano. Ancor oggi esistono villaggi come Colonia Caroja o Jesus Maria,od altri ancora a migliaia di chilometri dalla piccola Patria che conservano i cognomi e la parlata di quei progenitori pionieri.

L'emigrazione stagionale era assai più diffusa: la Germania di Bismarck aveva bisogno di mattoni e di muratori per far diventare grandi le sue città,così come la Russia cercava gente esperta per realizzare un'opera unica al mondo, la Transiberiana.

All'annunciarsi della primavera gli stagionali partivano per raggiungere le fornaci ed i cantieri, lasciando a casa le mogli,i figli più piccoli e gli anziani. Tornavano all'autunno e perché passavano l'inverno senza far nulla vennero detti "bintars".

Le condizioni di lavoro soprattutto per le donne ed i bambini in Germania erano davvero precarie soprattutto nelle fornaci e nei campi,nel servizio domestico. C'era anche un'altra emigrazione della quale si parla poco, perlopiù di giovani donne nelle città italiane, impiegate come serve, balie ed altri mestieri, tra i quali quello della prostituta, umiliate e spesso con esiti tragici.

L'emigrazione stagionale finì con la prima guerra mondiale. Nel 1914 dalle nazioni belligeranti furono fatti rimpatriare tutti i lavoratori stranieri e così ritornarono in famiglia senza un soldo e senza lavoro.

Nel dopoguerra la emigrazione di massa riprese. In Europa c'erano Francia e Belgio che dovevano ricostruire e verso occidente si diresse un gran numero di friulani con le loro famiglie, impiegati soprattutto nelle miniere e nelle costruzioni di grandi opere pubbliche, dalle strade, alle ferrovie, al Metro di Parigi. Altri emigrarono ancora verso l'America del Nord e del

Sud. Non c'era infatti lavoro e il tormentato clima sociale non favoriva una ripresa economica.

Negli anni Trenta del Novecento il flusso emigratorio si diresse in particolare verso le colonie italiane dalla Libia al Corno d'Africa e,più tardi all'Etiopia. Molte famiglie friulane poi parteciparono alla avventura del risanamento delle Paludi Pontine e di altri luoghi di insediamento agricolo in seguito alla politica di bonifica integrale.

Un'altra guerra e di nuovo le condizioni economiche disastrose portarono ad un esodo massiccio soprattutto verso l'Argentina di Peron, allora ricchissima, il Brasile, il Venezuela, l'Australia, il Sud Africa, il Canada.

In Europa si ritornò in Francia, Belgio e Lussemburgo, ma si aggiunse anche la Svizzera che aveva acquisito prosperità dal suo essere neutrale durante il conflitto. Ci fu anche una emigrazione interna verso il triangolo industriale del Nord Italia e non pochi furono i friulani che contribuirono al "miracolo economico".

Questa continua emorragia di persone perlopiù giovani ha contribuito a sua volta a frenare lo sviluppo del Friuli. Milioni di friulani e di loro discendenti hanno dato il meglio di sé ovunque si sono stabiliti ed ora costituiscono spesso la parte più prospera delle società locali. Il lavoro, infatti,ha dato frutto, le nuove generazioni hanno potuto studiare ed affermarsi. Non tutti ovviamente hanno fatto fortuna, molti sono morti in povertà, molti non hanno più dato notizia di sé. Infatti solo una minima parte fa vita associativa nei sodalizi che sono nati per nostalgia del Friuli. Fra questi sodalizi vi sono anche gruppi di Alpini. Infatti moltissimi sono emigrati dopo aver compiuto il proprio servizio militare ed hanno portato con sé anche a migliaia di chilometri di distanza lo spirito alpino. Li vediamo sfilare, purtroppo in numero sempre più risicato, all'inizio dei cortei delle Adunate nazionali, testimonianza eloquente di attaccamento alle proprie origini.

L'emigrazione friulana si è naturalmente esaurita negli anni Sessanta del Novecento grazie al benessere che incominciava a manifestarsi, ma la sua eredità è viva proprio per i legami che tuttora esistono fra quanti sono via e quanti sono rimasti. La facilità di comunicazioni in questi ultimi anni, poi,ha ulteriormente avvicinato il Friuli a quanti si riconoscono suoi figli.

Senonchè il ricordo costruito sulla nostalgia non corrisponde agli enormi mutamenti che sono intervenuti proprio nella tanto desiderata piccola Patria e relativamente pochi sono stati i rientri, con un'accentuazione qualche anno fa a causa della crisi economica argentina. Non c'è famiglia in Friuli che non abbia almeno una esperienza di emigrazione o dei parenti lontani.

Le storie dell'emigrazione costituiscono una vera epopea del popolo friulano segnata da sacrifici e rinunce, da grandi fatiche, da sofferenze ed avventure. È una storia tutta da scrivere e della quale è giusto esserne orgogliosi. La prova si è avuta nella solidarietà che da tutto il mondo è giunta nei tragici eventi del terremoto. In più occasioni Alpini ed emigranti da allora hanno saputo lavorare assieme.

Ora, al contrario, questa è terra di immigrazione da altre realtà europee e dai continenti asiatico ed africano, con evidenziato un fenomeno di nuova emigrazione, detta intellettuale, e diretta verso i maggiori centri mondiali della scienza, della cultura delle attività umane. Se ieri non offriva lavoro manuale a sufficienza oggi il Friuli, nonostante gli sforzi lodevoli in atto,non riesce a trattenere i suoi figli migliori.

Roberto Tirelli

Congresso itinerante della stampa alpina

Ha avuto luogo a Viareggio nei giorni 31 marzo e 1 aprile l'11° Congresso della nostra stampa, edita dalle sezioni e dai gruppi.

Più numerose che nel passato le testate partecipanti. Il tema di quest'anno: FARE E PARLARE DI COSE ALPINE è stato ampiamente trattato e discusso. Interessanti i contributi portati dai vari interventi, peccato che il tempo sia sempre tiranno. Anche la nostra sezione ha contribuito al dibattito e qui di seguito riportiamo l'intervento dei nostri rappresentanti.

"Ogni contatto, quindi lettura, deve contenere in misura maggiore che nel passato, messaggi che facciano accrescere in noi il senso dell'appartenenza all'associazione, il senso della disciplina associativa, il senso del nostro modo di vivere ed operare nel contesto sociale cui apparteniamo. Queste tre caratteristiche sono interdipendenti tra loro.

Sì io sono socio, sono fiero di appartenere all'ANA, lavoro nel mio gruppo e sono in pace con me stesso. Non va molto bene. Meglio sarebbe: sono socio, appartengo all'ANA, ne condivido le direttive, opero in un contesto che vede il mio lavoro integrarsi con quello della Sezione, che a sua volta si rapporta con la sede nazionale. Allora la filiera è completa.

Dall'esperienza sin qui acquisita, dagli scambi di opinioni avuti con diverse realtà, emerge che ad ogni latitudine il gruppo lavora egregiamente ma talvolta avulso dalla sezione che a sua volta lavora anch'essa egregiamente, ma ogni tanto soffre, chissà poi perché, le redini della sede nazionale. È necessario ribadire pertanto alcuni concetti basilari.

Siamo un'associazione d'arma, veniamo da un'esperienza che ci ha visto per mesi condurre una vita regolata e dentro ambiti ben precisi, abbiamo assunto a modello valori irrinunciabili, abbiamo imparato a lavorare e a soffrire *TUTTI ASSIEME. Lo abbiamo dimenticato?*

Certo che no! Non vogliamo sicuramente che l'ANA si trasformi in un secondo esercito, con esso abbiamo il dovere (anche morale) di essere collaborativi in quanto dobbiamo vivere in osmosi, ma sicuramente vorremmo che la disciplina associativa, dettata dalle regole che ci siamo dati, venisse meglio osservata.

I gruppi non devono considerare la Sezione come un apparato burocratico che rompe le scatole perché vuole dati, moduli o perché magari chiede denaro. A loro volta le Sezioni non possono agire in difformità a quanto la Sede nazionale richiede.

Dobbiamo comprendere che la nostra forza sta nell'aggregazione. Dobbiamo essere compatti. I nostri comportamenti devono essere i medesimi dal Friuli al Piemonte alla Sicilia, le manifestazioni devono seguire il cerimoniale e allora l'esterno percepisce la nostra forza e comprende il nostro lavoro.

380.000 soci non sono uno scherzo. Amministrarli è un compito non facile. Ma se tutti assieme operiamo con diligenza, se la voce dell'ultimo iscritto, in ordine di tempo, giunge al vertice passando dalla sezione e il flusso di ritorno segue la stessa strada allora ci sentiamo tutti parte integrante, ci sentiamo tutti utili e necessari, viviamo con partecipazione la vita associativa, sentiamo la fierezza di essere quello che siamo.

Ecco, il compito della stampa alpina è questo: tenerci svegli, onde evitare che questi sentimenti e anche comportamenti, forse perché ci siamo, spero, inconsciamente distratti, si affievoliscano".

* * *

Ndr. L'intervento è stato particolarmente apprezzato.

Camminiamo insieme - Tarcento 2007

Anche quest'anno, visto il successo di partecipazione ottenuto nella scorsa edizione, il gruppo di Tarcento ha organizzato un programma di escursioni interessanti precedute da un "training di preparazione".

ECCO IL PROGRAMMA:

01 aprile	Monte Cuarnan
15 aprile	Monte Colovrat
22 aprile	Monte Stella
29 aprile	Monte Verzegnis
06 maggio	Monte Chiampon
20 maggio	Sentiero naturalistico "Tiziana Weiss"
27 maggio	Monte Plauris
03 giugno	Monte Nero e Monte Rosso
17 giugno	Creta di Timau e cima Avostanis
24 giugno	Cima Musi
29-30 giugno	
01-02 luglio	Gita della durata di 4 giorni sul Gran Sasso d'Italia e sui monti della Laga
08 luglio	Creta di Rio Secco
15 luglio	Monte Crostis
22 luglio	Chiadin: traversata del monte per il sentiero di guerra 1915-18 e ritorno per il sentiero "naturalistico del Piave"
29 luglio	Monte Oisternig
05 agosto	Sella Carnizza
12 agosto	Giro delle Caravanche
19 agosto	Sentiero "dei mughi"
26 agosto	Cimone del Montasio
09 settembre	Monte Cuestalta
21 ottobre	Castagnata: all'agriturismo "prati Oitzinger" in val Saisera
19 gennaio 2008	Veglia verde A.N.A. Tarcento Ristorante Belvedere a Tricesimo.

Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi a:

Sede gruppo A.N.A. Tarcento via Dante 89
Italo Rovere 348 2489650
Paolo Montanaro 335 6780860 montanaro_paolo@tin.it
Luciano Trusgnach 338 1569080
Silvano Rodaro 333 3949944
Patrizio Stocco 0432 784105 - 348 9292914
Sezione A.N.A. Udine Viale Trieste 137



Dalla redazione di alpin jo mame BUONA CAMMINATA!!!!

Dalla Kossovo all'Afganistan, a cose fatte

Riceviamo dal gruppo di Udine sud e pubblichiamo il resoconto della festa per il ritorno di un socio dall'Afganistan.



Nel novero delle attività svolte dal gruppo alpini Udine sud non manca l'impegno di mantenere le relazioni con la "nostra gente" compagna di vita quotidiana. Con questo spirito il gruppo, guidato dal "trascinatore" Pascolo, periodicamente promuove quel particolare modo di rapportarsi con la realtà, che solo l'esempio può attuare e che risponde al concetto di "alpinità". L'ultima occasione l'ha data la serata conviviale di sabato 9 dicembre 2006 nel corso della quale si volle festeggiare, pur senza particolare ufficialità, la presenza di un nostro iscritto, tuttora in armi, il mar. ord. Federico Zoratti, in forza al II Reggimento alpini di Cuneo, che in soli 10 anni di servizio vanta ben quattro missioni umanitarie all'estero: la prima da volontario in Bosnia, tra luglio e ottobre 1998, la seconda, sempre in Bosnia tra novembre 2002 e giugno 2003, la terza in Kossovo, dal gennaio al luglio 2005 e la più recente in Afganistan, a Kabul, conclusasi nello scorso ottobre.

La sala del Giubileo, concessa per l'occasione dalla parrocchia di San Pio X, ha limitato la partecipazione a poco più di un centinaio di persone, a se si tiene conto che tra loro c'erano il generale Luigi Federici, già comandante della Julia, del IV Corpo d'Armata Alpino e comandante dell'Arma dei Carabinieri, il gen. Abele Donda, ex vicecomandante della Julia, il presidente della sezione ANA di Udine, Cav. Uff. Rinaldo Paravan, il consigliere nazionale ANA, dott. Giuliano Chiofalo, i colonnelli della Julia Facchin e Polimero, il vicepresidente della IV circoscrizione, Andrea Silverio, più un "vecio" d'eccezione, Agostino Floretti, classe 1920, alpino-reduce-superstite della storica e tragica"campagna di Russia" rendiamo l'idea della qualità dei presenti.

Nell'introdurre la serata, lo speaker ha ricordato le recenti cinque vittime alpine, il Cap. Fiorito, il mar. Polsinelli, il cap. scelto Langella, e i cap. magg. Cardella e Orlando, colleghi di missione del mar. Zoratti. L'onore reso loro è stato rilevato dall'incisivo intervento del gen. Federici che ha voluto menzionare anche le famiglie dei Caduti, soffermandosi sulla orgogliosa dignità dimostrata nella vicenda.

Il tema dell'incontro portò inevitabilmente ad un analogo precedente del lontano 2003 quando ospitammo i "ragazzi della Julia" appena rientrati dalla prima missione in Afganistan. Allora furono i colonnelli Linda e Bigini che illustrarono gli scopi, le difficoltà ed i risultati raggiunti nella rischiosa campagna postbellica, in quel remoto paese asiatico, con i commenti dal vivo sulle diapositive proiettate che documentando l'impegnativo impiego di unità in armi, come deterrente di guerra ed a supporto di una possibile ripresa di vita normale degli afgani, ci coinvolsero emotivamente. Sempre "Penne nere", umanamente motivate, professionalmente ineccepibili, preparati e coerenti nella bonaria risolutezza e fermezza nei principi morali nei rapporti con la gente comune. È sempre "l'alpinità" che emerge ed ispira, parola questa che, non riuscendo a spiegare convenientemente, ho cercato di far comprendere leggendo uno stralcio di una vecchia pagina del grande Curzio Malaparte, dal titolo: "-Se vi chiedono chi sono gli Alpini…".

Gli Alpini, si sappia, sono seri ma non seriosi e perciò ebbe seguito l'aspetto ludico-conviviale-gastronomico, con il pranzo impeccabilmente preparato dai soci e signore, sempre discrete ma sempre presenti. Né mancò il risvolto musicale del maestro Cerchia. Vi basti pensare che ad aprire le danze fu il "vecio reduce" con legittima consorte, prima ancora delle foto e dei convenevoli scambi di omaggi di rito con gli auguri generali (qui il grado non c'entra) per il Natale e il prossimo anno nuovo. Noi c'eravamo, ci dispiace per gli altri; ma non mancheranno altre occasioni, con il gruppo di Udine sud.

Pino Abelli

REDUCI

Di seguito le immagini sin qui pervenute dei soci che hanno ricevuto la pergamena di riconoscimento a 60 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale

BEANO



Battistutta Luigi classe 1922 e Pez Giuseppe classe 1915

CHIUSAFORTE



Pesamosca Luigi classe 1921 a sx
e Martina Mario classe 1920

CODROIPO



Baldassi Amelio, Baldassi Giuseppe, Chiarcos Amadio, Cordovado Attilio, De Tina Riccardo, Della Mora Silvio, Giacomel Giuseppe, Gregoris Achille, Infanti Bruno, Liani Adelio, Mion Luigi, Tramontin Agostino, Valvasori Luciano, Zamparini Luigi, Zanin Tarcisio,

CUSSIGNACCO



Lucca Armando

PAGNACCO



Colle Guido e Toffoli Francesco

FAGAGNA





Burelli Dino, Chiarvesio Adelio, Censi Dante Luigi, Chiarvesio Guido, Fornasiero Enzo, Lizzi Oreste, Righini Giuseppe, Sebastianis Ermes, Tonello Guido

MUZZANA



Edoardo Pevere cl. 1919 e Del Pin Amelio cl. 1920.

PAVIA DI UDINE



Scaravetti Paolo classe 1915

REANA DEL ROJALE



Niccolò Braida, Olinto Del Fabbro, Mario Ermacora, Rino Pigani, elsp Pupin, Quinto Quintavalle, Gino Silvestri.

TARVISIO



Da sx: Sig.ra Della Pola moglie del reduce Ruggero Della Pola recentemente scomparso, gen. Ennio Mistichelli, Oreste Pezzano, Romeo Di Giusto

AMMAINA BANDIERA



Primo Di Lenardo, commosso, consegna il gagliardetto, che verrà custodito in Sezione, al Presidente Paravan.

Dopo oltre 40 anni il gruppo di Uccea di Resia è stato sciolto. L'esiguo numero degli iscritti, di cui molti ormai residenti all'estero ove peraltro si sono fatti onore, non consentiva una corretta attività. Primo Di Lenardo, ultimo capogruppo, ha ritenuto di assumere tale decisione, ancorché spronato dalla solidarietà delle Istituzioni locali e dalla comunità di Uccea a non mollare.

In quella zona al confine orientale gli alpini hanno condiviso i tristi momenti del terremoto e della successiva ricostruzione.

Ricordiamo che Uccea fa parte del Comune di Resia (che comprende i gruppi di Oseacco e Stolvizza) ed è una frazione che durante l'inverno è raggiungibile solo dall'alta Val Torre. Gode di un primato meteorologico è infatti la località italiana ove è piovuto di più, ben 6 metri di acqua nel 1960. Da qui il magnifico verde dei suoi pascoli.

Il gruppo si è adoperato in diverse occasioni per preservare la memoria di un paese praticamente spopolato contribuendo più volte alla ricostruzione della chiesa, al rifacimento dei tetti della canonica e della latteria. I cimeli e i ricordi sono stati consegnati alla sede sezionale.

Ai capigruppo che si sono succeduti dalla fondazione: Giovanni Cossatti, Giuseppe Clemente, Gelindo Buttolo, Lino Cossatti, Giordano Buttolo, Armando Buttolo, e ovviamente Primo Di Lenardo, e a tutti i soci va la stima e la riconoscenza di tutti gli alpini della Sezione di Udine per aver contribuito a tenere vive le migliori tradizioni alpine e soprattutto i valori fondanti della nostra Associazione.

TROFEO DI BOCCE "CORRADO GALLINO"

L'11 novembre si terrà a Lignano il trofeo di bocce intitolato al compianto Presidente della Sezione di Udine, Cap.Corrado Gallino.

Il gruppo di Cussignacco, ultimo vincitore, ha lodevolmente ceduto la possibilità di organizzare la manifestazione "ai fradis di Lignan". Ci sarà quindi la possibilità di visitare la cittadina anche nella sua veste autunnale.

La gara, calendarizzata dal Comitato regionale della Federazione Italiana Bocce, avrà luogo, in relazione al numero degli iscritti, che auspichiamo numerosi, su diversi campi, con le fasi conclusive nella tipica località balneare.

Il regolamento è il solito e ne verrà consegnata copia all'atto dell'iscrizione

A tale proposito ricordiamo che le squadre posso essere miste, e cioè composte anche da un solo giocatore alpino regolarmente iscritto all'ANA.

Siamo certi che gli alpini lignanesi si sapranno distinguere per la ottima organizzazione e la consueta ospitalità.



Cronache dai Gruppi

ADEGLIACCO / CAVALICCO



Cambio della guardia nel Gruppo Adegliacco/Cavalicco all'Assemblea annuale tenutasi nella "Baita" sede del Gruppo il giorno 02.12.2006 con la presenza del Delegato di Zona. Sig. Giorgiutti Italo.

Dopo 12 anni alla guida del Gruppo Petrigh Franco ha passato lo zaino sulle spalle del figlio Alex (segno di continuità). Il passaggio di consegne ufficiale è avvenuto in occasione del consueto pranzo sociale che si é tenuto presso il Ristorante alle Crosere di Ciconicco di Fagagna.

Il nuovo Consiglio Direttivo é così composto: Capogruppo Petrigh Alex, Vice Tioni Fiorello, Segretario Pagnutti Pietro, Cassiere Giordano Adriano, Consiglieri: Cornacchini Ferruccio (resp. Sede), Galliussi Franco, Zorzi Sergio, Paggiaro Adriano, Gentile Eddo, Petrigh Franco.

Il Capogruppo uscente Petrigh Franco nella sua relazione morale ha salutato e ringraziato particolarmente e vivamente tutti gli ex consiglieri che si sono succeduti negli anni del suo mandato e i tantissimi collaboratori esterni (che non sono pochi) ha rivolto un ringraziamento particolare alle donne, le mogli dei nostri consiglieri e dei nostri iscritti che nelle attività che il Gruppo ha svolto, hanno avuto, e avranno un ruolo importantissimo.

La vita e le attività che un Gruppo fa, è sempre in funzione della collaborazione e della disponibilità dei soci, nel Gruppo Adegliacco/Cavalicco c'è sempre stata questa disponibilità. Nella relazione il Capogruppo uscente inoltre ha evidenziato come il Gruppo sia stato sempre in sintonia e collaborazione con la Sezione, avendo come principio di vita del Gruppo lo spirito Alpino, il ricordo dei Caduti, il rispetto verso gli altri e di tutti i valori morali, il volontariato e la solidarietà (vedi libro verde). In tanti anni di vita il Gruppo si è sicuramente distinto. Con queste stesse qualità e questi valori un sincero augurio al nuovo Capogruppo e al nuovo Direttivo e ai Soci tutti di buon lavoro per la continuità su questa strada.

Il nuovo Capogruppo Petrigh Alex nel ricevere le consegne ha salutato e ringraziato il nuovo Direttivo e tutti i Soci per la fiducia datagli e si augura e si impegna a continuare assieme a tutti, soprattutto ai giovani sulla stessa strada dei valori, di essere Alpini, del rispetto e della solidarietà.



Dall'Africa commoventi parole di ringraziamento alla "Compagnia del ferro". Con particolare commozione Padre Carlo Visca, missionario in Madagascar ha voluto ringraziare il gruppo alpini di Adegliacco e Cavalicco che nei primi mesi dell'anno hanno saputo racimolare grazie alla raccolta dei materiali ferrosi.

La somma di 3000 euro servirà per ultimare la costruzione polivalente nel villaggio di Ankily.

La lettera continua nella speranza che la "Compagnia del ferro", così la definisce don Visca, non arrugginisca mai.

La costruzione, in fase di ultimazione avrà modo di ospitare prevalentemente tutte le attività giovanili del villaggio, in particolare l'insegnamento scolastico per 150 bambini supportati da tre maestri e l'apprendimento di attività lavorative; la domenica servirà anche per pregare.

Un particolare plauso dobbiamo farlo ai soci Biasizzo Ilario, Giordano Adriano, Facile Marino che quotidianamente si dedicano a raccogliere e selezionare i materiali ferrosi che molte famiglie mettono da parte per tale scopo. In aiuto alla triade si aggiungono, nel tempo libero tutti gli iscritti del gruppo.

Analoga somma è stata devoluta anche a Padre Tommaso Biasizzo che opera nel Kenia con problematiche ancora più impegnative, talvolta anche disperate, per la volubilità del territorio e delle fazioni tribali. Ad aggiungersi alla instabilità il missionario deva far fronte anche alla mancanza di cibo. In una lettera Padre Tommaso si



scusa in quanto la somma a sua disposizione non ha potuto essere destinata all' ultimazione di alcuni locali da adibire ad infermeria, ma ha dovuto utilizzarla per comprare del grano per sfamare gli abitanti del territorio di cui si occupa (grande quanto il Friuli).

Lo scorso anno il gruppo, sia con la costante tenacia della “Compagnia del ferro”, sia con i contributi volontari degli iscritti ha raccolta la bella cifra di oltre 8.000 euro distribuiti tra Padre Tommaso, Padre Carlo e suor Celestina in missione in Costa d’Avorio dove con l’aiuto instancabile di Bruno Peressutti Capogruppo di Udine-Godia e dei suoi collaboratori è stata finalmente ultimata una costruzione polivalente.

Ora per completare l’opera a Suor Celestina stiamo avviando una costruzione atta insegnare alle ragazze nozioni di cucina e di cucito.



Reduci raccontano. Nel terminare dell’anno scolastico gli alunni della quinta elementare di Adegliacco e Cavalicco hanno incontrato i reduci Giovanni Marchetti e Angelo Tosolini. I due alpini con i loro racconti hanno attirato l’attenzione dei ragazzi per un paio d’ore.

Le vicissitudini raccontate non sono state focalizzate solo sulle tragedie belliche vissute in prima persona, ma anche in quegli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita militare del periodo.

Ad alcune domande dei ragazzi nel rispondere ai reduci trapelava un evidente commozione.

La giornata che coincideva con le ultime giornate di scuola il Gruppo ha offerto alle scolaresche, accompagnate dagli insegnati e genitori, giornata di svago culminata con una gradita pastasciutta alpina.

ALNICCO

Il 10 e 11 marzo ha avuto luogo la celebrazione del 40° anniversario della fondazione del gruppo.

Il Capogruppo Giovanni Battista Lavia e il comitato direttivo hanno preparato minuziosamente il programma che è iniziato sabato sera con l’esibizione di due cori, quello di Passons diretto dal maestro Luca Zuliani e quello di Talmassons diretto dal maestro Francesco Fasso nella Pieve di Santa Margherita. La larga partecipazione di pubblico ha confermato il successo e la bravura dei coristi, lungamente applauditi.

Domenica mattina ammassamento dei partecipanti presso l’ex forte di Santa Margherita del Gruagno, corteo verso il centro di Santa Margherita, alzabandiera presso la millenaria porta di accesso al borgo, ove è ubicata la sede del gruppo e deposizione di corona al monumento ai caduti.



È seguita la Santa Messa officiata dal pievano padre Ernesto coadiuvato da un giovane sacerdote rumeno, il coro di Vidulis diretto dal maestro Adelchi Zoratti ha accompagnata la celebrazione.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti da Giorgio Della Longa, vice presidente sezionale, Giovanni Battista Lavia, capogruppo, Ten. Signorello dell’8° Rgt.Alpini, Mauro Delendi Sindaco di Martignacco, Carlo Dreosso Sindaco di Moruzzo. Erano inoltre presenti, i gen.Cartini e Parisotto, il m.llo Sancandi e i consiglieri sezionali ANA Giorgiutti, Moos, Ravaris, il pres.del Consiglio Regionale Tesini e dell’ater Aita. Sono stati ricordati gli alpini deceduti e i capigruppo che si sono avvicendati nella conduzione: Renato Codutti, Adriano Cuberli, mentre a Lavia il Sindaco Dreosso ha consegnato una targa a ringraziamento dell’attività, dedizione, altruismo e serietà profusi da tutti gli oltre 80 iscritti. Sono anche stati premiati alcuni alpini particolarmente distintisi.

Alla festa hanno partecipato i gruppi di Torreano e Ceresetto con i quali Alnicco è particolarmente legato, presenti oltre 50 gagliardetti e il gonfalone del Comune.

Supervisore al cerimoniale Dante Soravito de Franceschi coadiuvato dal socio Franco De Fent.

Non poteva mancare un momento conviviale approntato dai ragazzi della Pro Loco Giovanile di Brazzacco reso ancor più suggestivo da una torta lunga tre metri.

BILLERIO

Gli Alpini restaurano l’Ancona di Borgo Foranesi. Grazie al fattivo intervento degli Alpini di Billerio ed ai contributi sia dei Soci della BCC del Friuli Centrale che del Comune di Magnano in Riviera è stata salvata da sicuro deterioramento una pregevole Ancona contenente un affresco attribuibile a Odorico Politi. Nato ad Udine nel 1785 frequenta lo studio dell’abate-pittore Giovanni Battista Tosolini e, poco più che ventenne, nel 1806 parte per Venezia dove si iscrive alla “Scuola dei Pittori. L’anno successivo frequenta la nuova Accademia di Belle Arti voluta da Napoleone Bonaparte. Non dimentica però il natio Friuli che frequenta spesso decorando molti palazzi dei nobili (tra cui Palazzo Antonini ora sede della Banca d’Italia) nonchè quello paterno. Nel 1831 gli è conferita la cattedra di pittura all’Accademia di Venezia. Muore a Venezia nel 1846.

Da ricerche effettuate il Politi lavorò a Billerio, attorno al 1825, all’esecuzione di una grande tela raffiguran-

te San Giovanni Battista (tutt'ora presente nella Parrocchiale) e durante la Sua permanenza gli venne richiesto di affrescare la piccola Ancona di Borgo Foranesi. Il Maestro che aveva ricevuto l'incarico di eseguire una tela per la Parrocchiale di Attimis che doveva rappresentare la Madonna con in braccio il Bambino, decise di realizzare a Billerio proprio nell'Ancona di Borgo Foranesi lo studio per la successiva opera che avrebbe dipinto in dimensioni ben maggiori ad Attimis. E così fece tanto che ancor oggi si può ammirare come le due Madonne siano somiglianti come due gocce d'acqua.

Fin qui la storia, ora veniamo ai giorni nostri ed al perchè si parla di questa Ancona: su sollecitazione di una parte degli abitanti di Borgo Foranesi, che vedeva degradare giorno dopo giorno l'Ancona ed il dipinto della Madonna in essa presente, memori di quanto già in precedenza avevano fatto gli Alpini nel 1985 per salvarla dal degrado, il Direttivo del Gruppo degli Alpini di Billerio con decisione unanime decise di assumersi l'incarico del restauro in considerazione del fatto che un simbolo così importante e che ha ancora nei cuori degli abitanti un posto di riguardo, non poteva andare in rovina.

La prima cosa fu ricercare di chi fosse la proprietà del manufatto che la credenza popolare attribuiva alla comunità ma che non figurava tra i beni del Comune. Venne così appurato che era ancora un bene privato di proprietà della Famiglia di Clara Comini (emigrata in Sud Africa) e così dai contatti potemmo verificare la volontà di questa di cederla facendone donazione al Comune.

Poichè, al di là del valore affettivo, anche la qualità dell'affresco meritava un trattamento adeguato, venne contattata la Soprintendenza ai beni Architettonici ed Artistici nella persona del Dott. Paolo Casadio che mise in grado di conoscere come muoversi per evitare errori sia nell'iter burocratico che in quello dell'utilizzo dei materiali e nella metodologia per il restauro. Concordemente con la Soprintendenza venne ricercato un abile restauratore entrando in contatto con un maestro territorialmente vicino, il Sig. Renzo Lizzi di Artegna al quale venne fatta vedere l'opera illustrando anche come le finanze fossero irrimediabilmente al verde e pertanto si chiedeva un intervento ben fatto sull'affresco ma il cui costo fosse il più contenuto possibile. Con uno slancio di generosità che commosse, si offrì di realizzare gratuitamente i lavori di restauro.

A questo punto potevano partire i lavori veri e propri, venne quindi messa in piedi una squadra di volontari Alpini per l'esecuzione delle opere murarie composta da Pierino Ermacora (già alla seconda esperienza su questa Ancona avendo partecipato nel 1985 al primo restauro), Mario Revelant e Aldo Zanier.

Questi iniziarono l'attività a Febbraio di quest'anno procedendo alla rimozione delle parti disgregate dal tempo, alla riedificazione di quelle mancanti, alla rimozione della pittura esterna ed al rifacimento con materiali speciali della copertura della cupola. A fine agosto le opere murarie erano terminate e così sono intervenuti i pittori suggeriti dalla Soprintendenza, i Signori Deganis (padre e figlio) esperti nella decorazione di opere antiche.

A settembre sono iniziati, da parte dello Studio Lizzi, nella persona della restauratrice Sabrina Siega che il caso ha voluto fosse proprio nata in borgo Foranesi, i lavori di restauro dell'affresco.



Con abile maestria sono state rimosse tutte le parti incoerenti, si è provveduto ove necessario al tamponamento e quindi pazientemente al restauro riportando il dipinto alla bellezza originale (vedi foto). A fine settembre i lavori erano terminati.



Quindi si è passati alla non meno impegnativa fase per organizzare degnamente la giornata dell'inaugurazione, pubblicizzando l'avvenimento con manifesti affissi sul territorio comunale.

Il 12 Novembre si è tenuta la tanto attesa inaugurazione. In una giornata con temperature più settembrine che novembrine e con un cielo che da grigio iniziale si è trasformato in un azzurro smagliante, sono convenuti in Borgo Foranesi Autorità e pubblico per assistere allo scoprimento dell'Ancona da parte della Signora Comini Luigia in rappresentanza della cugina Comini Clara che comunque ha voluto essere idealmente presente alla cerimonia in contatto telefonico dal Sud Africa dove vive. La benedizione veniva impartita da Monsignor Mario Gerussi, il quale, contattato a suo tempo, aveva spronato ed incitato nell'eseguire l'opera promettendo di celebrare la messa al campo.

Alla presenza di circa 200 persone si è svolta la cerimonia religiosa, accompagnata dai canti del Coro Alpino Monte Bernadia, nel corso della quale Monsignor Gerussi ha tenuto un discorso molto bello e toccante, quindi al termine si è proseguito con i discorsi di Silvano Del Medico Capogruppo degli Alpini di Billerio, Luigi Rovaris coordinatore dei lavori, Mauro Steccati Sindaco di Magnano,Rinaldo Paravan Presidente della Sezione di Udine dell'ANA e del Professor Marzio Srassoldonella Sua qualità di Presidente della Provincia di Udine. Si è quindi proceduto alla consegna, da parte del Capogruppo Silvano Del Medico,di attestati di riconoscimento.

Al termine della cerimonia un ricco buffet con aperitivi ha allietato gli intervenuti.

BRANCO

Concerto di Beneficenza. Sabato 25 Novembre si è tenuta presso la Chiesa di San Francesco a Branco una rassegna corale a scopo benefico.

L'idea, nata in seno a tutto il direttivo del Gruppo di Branco, aveva l'obiettivo di portare in Paese un evento culturale nel segno della tradizione Alpina e della Montagna. Si è voluta dare la massima vetrina al canto, forse l'unica espressione artistica che tutti,anche in maniera semplice, ogni giorno viviamo. Con questo concerto inoltre si è portato nel nostro paese Il coro Sot il Bular di Feletto Umberto, gruppo corale che annovera tra le sue voci numerosi nostri compaesani e soci, gruppo corale che in questi anni ha stretto una gloriosa sinergia con il nostro Gruppo. Da queste basi e con lo spirito che ci contraddistingue, l'obiettivo di aiutare chiunque in difficoltà, è nata la volontà di lasciare un segno ancora più importante, abbiamo deciso di organizzare una raccolta di offerte che è stata completamente devoluta alla Associazione "il Melograno" di Reana, associazione di volontari che coinvolge nella vita associativa giovani e persone diversamente abili.

Con il Patrocinio del Comune di Tavagnacco, presente nella persona dei Sindaco Prof. Pezzetta, con la collaborazione della Parrocchia di Branco si sono esibiti davanti ad una platea gremitissima il coro Sot il Bular di Feletto, diretto dal Maestro Mateucig (Amico del Gruppo di Branco) che ha presentato un repertorio misto di canzoni alpine e della tradizione friulana.

Lo spettacolo è continuato con l'esibizione del Coro Monte Nero, coro sezionale della Sezione di Cividale,



diretto dal Maestro Verona. Le voci alpine hanno invaso con il loro timbro chiaro e deciso la sala, mentre cantavano tutte le canzoni di chi ci ha preceduto sui campi di battaglia. Di seguito il coro Monte Canin Val Resia, diretto dalla Maestra Simcera, ha portato vicino a noi la cultura e la tradizione delle valli Resiane. La loro esibizione è stata coronata anche da un accenno alle danze ed alle sonate tipiche della loro terra, incastonata come una perla tra le montagne friulane.

A conclusione della rassegna, come il gran finale di uno spettacolo pirotecnico, tutti i cantori in un unico gruppo hanno letteralmente fatto tremare i vetri ma anche "lucidare" i nostri occhi cantando Il Signore delle Cime. Gli applausi infiniti di tutto il pubblico hanno salutato e ringraziato gli artisti e gonfiato di soddisfazione il nostro orgoglio, consapevoli di aver raggiunto e portato un successo mai visto fin'ora nel nostro paese.

Successo e ringraziamento che si è materializzato anche nella raccolta di 390 euro devoluti interamente alla Associazione "Il Melograno".

È nostra speranza ripetere, con ancor maggiore successo, la manifestazione anche per gli anni a venire.

BUTTRIO

Il Consiglio Direttivo ha indetto, come da norme statutarie, l'annuale Assemblea Ordinaria dei soci e simpatizzanti che ha avuto luogo presso la sede sociale a Camino venerdì 8 dicembre 2006.

Alle ore 9.30 è stata celebrata dal parroco don Roberto Freschi nella chiesa parrocchiale di Camino la S. Messa durante la quale sono stati ricordati tutti gli alpini che sono "andati avanti" e quei militari che operano per costruire nei paesi martoriati dalla guerra condizioni di libertà, di giustizia e di pace. Terminata la cerimonia religiosa, un drappello di alpini ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba del t. c. M. Spangaro, a cui è intitolato il Gruppo, e un altro omaggio floreale al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alle ore 11.00 hanno avuto inizio i lavori assembleari con il rispettoso saluto alla Bandiera Nazionale e poi sono stati nominati presidente e segretario dell'Assemblea Tullio Juri e Marco Miani. Dato il benvenuto alle autorità civili, militari e ai soci presenti, i lavori sono proseguiti con la relazione morale e finanziaria presentate rispettivamente dal capogruppo Ennio Dal Bo e dal cassiere Francesco Cigolotti e approvate all'unanimità dall'Assemblea.

Fra le tante attività svolte nel corso dell'anno 2006, il gruppo ha partecipato al "Progetto acqua" in Afghanistan ove gli abitanti devono talvolta percorrere notevoli distanze per raggiungere corsi d'acqua e pozzi di modesta profondità, che durante il periodo estivo sono spesso in secca. Su invito del Presidente sono intervenuti successivamente Giuseppe Spini capogruppo ANA di Pedrengo (BG) per un cordiale saluto e per invitarci alla loro assemblea; il generale De Stefani presidente di "Fuarce Cividât"; il consigliere nazionale Moreno Ferro e il sindaco di ButtrioTiziano Venturini che ha fatto propri gli interventi di chi lo ha preceduto durante il dibattito ed ha elogiato il sodalizio per le sue numerose attività e iniziative umanitarie.

Terminata l'Assemblea, è seguito il pranzo, aperto anche ai familiari dei soci, presso la "Trattoria Madelsa" di Buttrio.

Nikolajewka. Come ogni anno dopo la cerimonia a Cargnacco si è rinnovato l'incontro con i reduci, purtroppo sempre meno numerosi.

CAMPOFORMIDO

Il responsabile Licio Vidussi fa presente che il Gruppo Alpini di Campoformido, tra le varie attività ed impegni sociali, ha assunto volentieri il compito di svolgere il "Servizio di Guardie d'Onore" al Tempio Sacrario di Cargnacco che raccoglie il sacello del "Milite Ignoto" nonché le spoglie dei caduti in Russia durante l'ultima guerra mondiale che tuttora rientrano da tale paese. Le Guardie d'Onore sono state ideate e costituite nell'anno 1993 da alcune illustri persone tra le quali è doveroso ricordare la figura del socio ANA, combattente e reduce Grand'Ufficiale Renzo Flaibani, già Presidente Provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci.



La fotografia mostra alcuni dei componenti il Gruppo Alpini di Campoformido davanti al Sacrario di Cargnacco, assieme al Commendatore Dino Iacuzzo, alpino ed attuale Comandante delle Guardie, il Presidente dell'U.N.I.R.R. sig. Luigi Venturini ex combattente e l'operoso Sovrintendente sig. Luigi Casale.

CHIUSAFORTE



Il 14 gennaio a Cividale, nell'annuale raduno dell'associazione "Fuarce Cividât", il presidente Corrado Perona si è trattenuto in un breve, ma cordiale ed affabile incontro, all'interno della caserma Francescatto, con il vice sindaco di Chiusaforte, F. Fuccaro, che scortato dal gonfalone municipale, ha partecipato alle manifestazioni svoltesi nella mattinata nella città ducale. Il nostro gagliardetto, come vedete nella foto, ha fatto la sua bella figura, a ricordo di una giornata densa di avvenimenti ed emozioni.

Il presidente, in precedenza, aveva anche incontrato il nostro socio Sergio De Monte per uno scambio di saluti, in ricordo dell'amicizia nata durante il servizio militare nel 1954-55, mantenutasi nel corso degli anni e rinnovata nelle varie visite che il Presidente ha effettuato nel nostro Friuli.

Pellegrinaggio alpino alla chiesetta del Rifugio Gilberti sul massiccio del M. Canin domenica 12 agosto 2007. L'alta Val Raccolana e la Val Rio del Lago sono state un grande scenario di lotte e scontri fra gli opposti eserciti italiano e austro ungarico durante la prima guerra mondiale.

Le rispettive linee di difesa si fronteggiavano su pendici di montagne di rara e superba bellezza, ma in un severo ambiente che, specialmente durante le due durissime stagioni invernali, con eccezionali condizioni climatiche negative, avrebbero messo a dura prova i combattenti.

Le enormi quantità di neve, infatti, oltre al pericolo delle slavine, di cui una nel marzo del 1917 travolse ben settanta soldati italiani nei pressi del costone Barboz, rendevano impossibile qualsiasi attività e rifornimento, e il ricambio delle truppe.



Numerosi furono i casi di “morte bianca” dovuti al gelo, alla scarsità e alla precarietà degli apprestamenti difesivi ed alle fatiche della vita in alta quota.

La prima linea di difesa italiana scendeva dalle pendici del monte Cregnedul, ad oriente delle malghe, ed attraversava la Val Rio del Lago in prossimità delle pendici del monte Robon. I combattimenti delle prime settimane di guerra, con l’occupazione italiana della Sella Prevala, consentirono di spingersi oltre il confine in posizioni più facilmente difendibili, dove il fronte si stabilizzò in guerra di posizione per oltre due anni sino allo sfondamento ed alla ritirata di Caporetto.

La linea del fronte si fissò così dalla Sella Robon – Costa Palizza e contrafforti rocciosi del M. Rombon, la cui cima in ogni modo rimase sempre in mano austriaca.

Su queste linee di difesa furono schierati ed operarono diversi battaglioni di alpini piemontesi e liguri: Pieve di Teco, Val Arroscia, Ceva, Dronero, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, nonché comuni del Val Canonica.

Non possiamo dimenticare che la nota canzone alpina “M. Canino” è nata appunto come testimonianza della lontana provenienza di questi battaglioni.

“non ti ricordi quel mese di aprile – quel lungo treno che andava al confine – che trasportavano migliaia degli alpini: su, su correte è l’ora di partir.

Dopo tre giorni di strada ferrata – ed altri due di lungo cammino – siamo arrivati sul monte Canino - e a ciel sereno ci tocca riposar…”

Tutte queste vicende di vita vissuta, tante tragedie e tante vicissitudini non potevano essere dimenticate così nel 1988, grazie alla volontà, alla tenacia, ed all’operosità degli operai della funivia del Canin, nei pressi della stazione di arrivo della stessa, in prossimità del rifugio Gilberti, è stata costruita una piccola chiesetta a memoria e ricordo di tutti i caduti e dispersi di ogni nazionalità come ricorda l’epigrafe scolpita sulla facciata:

“A memoria dei caduti della guerra 1915-18, i giovani soldati morti non parlano, hanno dato la loro vita per la patria. Pace e una nuova speranza”

L’inaugurazione avvenne nel luglio 1988, alla presenza di centinaia di persone e alpini, fra cui l’allora comandante della Julia gen. G. Zaro.

Dopo la messa, concelebrata dal vescovo mons. Battisti e dai parroci di Chiusaforte don Adolfo Comelli e da quello di Pertegada don Carlo Fant, sono stati ripresi da vari oratori i temi dell’importanza della pace in un’epoca di continue violenze e dell’unione e fratellanza fra popoli contermini finalmente uniti dopo troppi anni di rivalità e guerre sanguinose.

Non dobbiamo dimenticare inoltre, fra i benefattori che hanno contribuito a far sì che la chiesetta potesse essere completata, la sig.ra Di Lenardo Maria, che ha voluto così ricordare il marito Antonio, gestore del vicino rifugio Gilberti, gli amici di Pertegada e Ronchis di Latisana che hanno donato la squillante campanella, il prof. Massarin di Treviso che ha arricchito l’interno con una tela raffigurante il “Cristo risorto” e infine, ma non ultimo, il nostro caro don Adolfo per il suo forte sostegno e patrocinio dell’iniziativa.

La chiesetta domina la conca di Sella Nevea ed è contornata da uno scenario di monti che non ha eguali: dalla catena del Montasio ai monti della Val Rio del lago ed a quelli soprastanti la Sella Prevala, per chiudersi al Bila Pec.

Ora l’Amministrazione Comunale di Chiusaforte ed il locale Gruppo alpini Monte Canin vogliono dare il giusto maggior risalto ed importanza alla cerimonia che, quasi privatamente e senza grandi echi, si svolge annualmente la seconda domenica di agosto.

Nel riaffermare il concetto di “non dimenticare” i sacrifici, le sofferenze ed i patimenti dei Combattenti di allora, vi diamo l’appuntamento a giungere numerosi per trascorrere dei momenti di riflessione, in un incontro di amicizia, fratellanza e solidarietà, che possiamo ben definire “Pellegrinaggio Alpino” e che si terrà per quest’anno domenica 12 agosto 2007, che oltretutto coincide con il 90° anniversario della ritirata e che prevede una cerimonia di voluta semplicità con la celebrazione di una Santa Messa alle ore 11.00 per tutti i Caduti nonché brevi interventi a ricordo degli eventi.

Per arrivare alla chiesetta si sale a piedi dal piazzale della funivia di Sella Nevea – circa un’ora e trenta minuti – oppure comodamente con la stessa funivia.

Per chi non ha mai frequentato questi luoghi è la volta giusta di farlo, per gustarne la bellezza e ricercare e trovare un valido arricchimento interiore. A tutti gli alpini è inutile raccomandare il cappello alpino e il gagliardetto di rappresentanza del Gruppo.

(a cura del Socio Fuccaro Renato)

■ CODROIPO

La gita sociale, che ha ormai cadenza annuale l’ultima domenica d’agosto, ha avuto come meta il “Bûs dal Lum”sul Cansiglio. Siamo stati ospiti del gruppo di Cappella Maggiore, a noi gemellato da oltre venti anni. Dopo la deposizione di un serto di fiori al Monumento ai Caduti, alla presenza delle autorità locali, siamo saliti a quota 1072 e lì il capogruppo, dott.Guido Spada, ci ha fatto da guida turistica e naturalistica dei dintorni con visita del Museo faunistico e dell’Orto botanico.

Dopo il pranzo, preparato dagli amici, e lo scambio di riconoscimenti, siamo ripartiti facendo una sosta a Vittorio Veneto. La comitiva composta da numerosi soci e familiari, compresa una rappresentanza del gruppo di Beano, è quindi arrivata in armonia ed allegria ed in perfetto orario a casa.



COLLOREDO DI MONTALBANO

Escursione Alpina. Dopo le felicissime e riuscite escursioni sulle nostre montagne negli anni precedenti, anche quest'anno è stata organizzata l' 8 luglio 2006 la consueta camminata sui nostri sentieri montani e precisamente in località Passo Pramollo sulle pendici del Monte Gartnerkofel a metri 2135. Alla partenza c'erano 32 soci, i quali, dopo un ora e mezza, hanno raggiunto la vetta coperta da una fitta nebbia che ha privato i partecipanti del magnifico panorama sottostante.

Così dopo una breve sosta per il ristoro il gruppo si è avviato per il rientro a valle, non mancando però una fermata alla baita situata ai piedi del monte per degustare un buon boccale di birra austriaca.

Infine, guastatosi il tempo per un improvviso temporale, non è rimasto che consumare il pranzo in compagnia preparato dal signor Livio, titolare del ristorante Wulfenia, e rientrare verso casa stanchi, ma appagati e contenti per la bella giornata trascorsa insieme.

DIGNANO

Il 21 gennaio il Gruppo ha ricordato, con una cerimonia gli Alpini che sono andati avanti.

È stato deposto un mazzo di fiori sul monumento ai Caduti, da parte di una delegazione e quindi è stata celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Sebastiano, anch'egli soldato. Ci sono stati i discorsi del Sindaco Gianbattista Turridano, sull'opera svolta dagli Alpini a favore della comunità e del Capogruppo che ha ringraziato per la disponibilità di tutti per il gruppo. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino il Coro, che ha accompagnato la liturgia, ha intrattenuto i presenti con una serie di brani intonati alla circostanza.





La torta del compleanno

FAGAGNA

25 volte grazie alpini. Le benemerenze degli alpini non solo in campo militare, ma soprattutto nel sociale e d'assistenza, sono note a tutti, ma qui vogliamo ricordare in particolare una lodevole iniziativa sorta ben venticinque anni fa.

Stiamo parlando della giornata dell'anziano, che gli alpini Fagagnesi portano avanti già dall'inizio degli anni ottanta, quando nelle feste di fine anno visitavano, quanti, anziani e malati del capoluogo si trovavano nelle case di riposo, per un atto di solidarietà e portare un pensiero augurale.

Dalle basi di quest'iniziativa, nel lontano 1982, il gruppo, capitanato dall'allora capogruppo Sergio Melchior assieme al consiglio direttivo, propose di invitare presso la nostra sede, tutti gli anziani presenti sul territorio comunale ad un pranzo, dopo aver partecipato alla Santa Messa presso la Pieve di Santa Maria Assunta. Da allora l'ultima domenica di Settembre si rinnova quest'appuntamento, dove gli ultraottantenni del Comune sono invitati al convivio.

All'incontro del 25°anniversario su 400 inviti, consegnati rigorosamente tutti a mano alle singole persone, per non incidere le spese sulle casse del gruppo, si sono ritrovati ben 80 partecipanti. Dopo la Santa Messa, allietata dalla "Corâl Feagne", sono stati accolti in baita dal capogruppo Carlo Peres e dal Sindaco D'Orlandi, i quali hanno porto il loro saluto augurale e il ringraziamento per quanto gli anziani hanno fatto per lo sviluppo del paese, con l'auspicio che quest'iniziativa abbia continuazione negli anni venturi e che quest'impegno sia raccolto dalle nuove generazioni.

In seguito sono stati consegnati i riconoscimenti che la sede nazionale ha voluto dare ai soci ex combattenti e reduci nel 60° anniversario della conclusione del 2° conflitto mondiale. È seguito il pranzo ottimamente preparato e servito con premurosa attenzione dai soci alpini. Due gustose e grandi torte con l'immancabile ricordo dei 25 anni dell'iniziativa, hanno rallegrato i partecipanti, dandosi appuntamento al prossimo anno.

Colletta alimentare. È un'amicizia che dura da dieci anni, tanti sono quelli della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, appuntamento che l'ultimo Sabato di Novembre, permette a milioni d'italiani di condividere il bisogno di chi è meno fortunato.

Un'amicizia che vede la collaborazione fattiva dell'Associazione Nazionale Alpini con la Fondazione Banco Alimentare, promotrice della giornata. Ecco quin-

di che anche il nostro gruppo ha raccolto l'invito e partecipa attivamente a quest'iniziativa e vede impegnati i suoi soci volontari, a turno durante la giornata, nella raccolta di generi alimentari in due supermercati presenti nel territorio comunale. Ben 2050 Kg di generi alimentari raccolti, segno questo di fiducia negli alpini e della validità dell'iniziativa. Quanto raccolto è stato trasportato per essere sistemato nel magazzino del Banco Alimentare di Pasian di Prato e messo a disposizione per essere distribuito alle varie associazioni d'assistenza del Friuli Venezia Giulia. Visto il notevole impegno che comporta quest'iniziativa, soprattutto quella di trovare personale da impiegare, è intenzione del gruppo di coinvolgere anche altre associazioni locali e perché no anche qualche gruppo alpino dei comuni limitrofi, unitamente ad una maggiore partecipazione da parte di qualche socio del nostro gruppo.

Attività varie. Gli alpini, si sa, non possono stare con le "mani in mano", ecco che il gruppo oltre a partecipare a cerimonie e manifestazioni a carattere alpino, è sempre più impegnato in attività di volontariato e solidarietà, che sono sempre più numerose. Si vende i bonsai per la raccolta di fondi per la ricerca scientifica contro l'aids. Si collabora alla giornata fra scuole e persone disabili. È divenuta tradizione il trasporto della statua della Madonna del Rosario durante la processione della festa del rosario, come anche la preparazione del vin brulé da offrire ai partecipanti alla Santa Messa di mezzanotte di natale.

Si presta inoltre il proprio servizio in occasione della pedalata per Haiti, come ausiliari al traffico negli incroci del proprio territorio comunale durante il passaggio della corsa, oltre a collaborare con le associazioni locali, quali la Pro Loco e la Protezione Civile, nelle varie manifestazioni.

■ FLAIBANO

Un saluto al nonno.

Caro Modesto,

Eri il nonno del paese. E che nonno! Stavi per raggiungere il traguardo del secolo di vita.

Tutti noi del gruppo eravamo orgogliosi di averti e speravamo tanto di festeggiare un Alpino di cento anni.

Già nel direttivo si parlava di questo, ma tu non hai voluto, ci hai lasciato senza disturbarci. Eri molto attaccato alla penna e al gruppo. Ricordo che, già anziano, non mancavi alle adunate dei gruppi; ogni volta che si veniva a trovarti il tuo pensiero era rivolto agli alpini e rimembravi con orgoglio le tue avventure, se così si possono chiamare, vissute sia in guerra sia in pace. Per noi non sei morto, sei solo andato avanti a prendere il tuo posto nel Paradiso di Cantore.

Gli alpini di Flaibano non vogliono dirti addio, ma salutarti con un grande "MANDI".

■ FORGARIA NEL FRIULI

Viaggio in Argentina. Nei mesi scorsi il nostro vicecapogruppo Coletti Gianfranco e consorte, signora Mirella, si sono recati in Argentina per fare visita a parenti ed amici emigrati molti anni or sono nella città



di Cucuy, situata a nord dell'Argentina. Hanno così potuto assaporare le bellezze naturali di quei luoghi, come le "cascate di Iguazu" al confine con il Brasile e fare una visita in Perù con i loro parenti.

Successivamente si sono incontrati con gli Alpini emigrati del Gruppo di Cucuy, infatti il nostro Vice ha portato loro il nostro Gagliardetto, nonché il saluto degli Alpini di Forgaria al Capogruppo Pietro De Michel, nativo di Castelnovo del Friuli ed al vicecapogruppo Flavio Ferrigutti, nativo di Forgaria nel Friuli.

Gli Alpini argentini hanno un profondo legame con la terra natia e non perdono mai l'occasione di dimostrare la loro Alpinità ed il loro affetto per l'Italia. In quella grande Nazione, l'Argentina, i nostri emigranti hanno avuto ed hanno tuttora un ruolo molto importante per lo sviluppo e la democrazia del Paese. Non tutti però hanno raggiunto il benessere economico e la sicurezza che speravano e così sono sorte delle associazioni per il mutuo soccorso e per la possibilità di ritrovo fra gente della stessa terra di origine. Al rientro in Italia Coletti e consorte hanno portato nei loro cuori l'Italianità e l'Alpinità che, nei cuori dei nostri cari emigranti, sono ancora fortemente ancorate.

Assemblea del Gruppo. Nel mese di dicembre si è svolta l'annuale Assemblea del Gruppo Alpini di Forgaria nel Friuli.

Il Capogruppo ha relazionato sull'attività svolta durante lo scorso anno, in cui gli Alpini sono stati impegnati in moltissime occasioni, tra le quali il 30° anniversario del Terremoto, la 43ª Festa a Monte Prât, oltre alla programmazione per la costruenda Chiesetta alpina.

Per l'anno in corso oltre alle varie manifestazioni programmate ed ai lavori nella Chiesetta, si svolgeranno la festa di fine anno per i bambini della scuola Materna, la commemorazione dei caduti del 6 maggio sul Monte Corno, Mestieri Arte e Sapori in Val D'Arzino, l'incontro di amicizia tra le comunità di Trasaghis e Forgaria ed altre ancora.

Quest'anno si è svolto altresì il rinnovo delle cariche. Sono stati infatti riconfermati:

Capogruppo il Cav. Agnola Danilo; Vicecapogruppo Coletti Gianfranco; Segretario e Cassiere Clemente Gianni; Alfiere Marcuzzi Piero; Rappresentante degli Amici Tambosco Walter ed i Consiglieri: Marcuzzi Flavio; Marcuzzi Piero; D'Andrea Lucio; Toffoli Vincenzo; Coletti Gianfranco; Venier Domenico; De Nardo Antonio; Molinaro Massimo; Molinaro Claudio; Vallata Silvio; Aiazzi Angelo.

LIGNANO



Ormai è tradizione che il gruppo, nel corso delle adunate, familiarizzi non solo con gli alpini ma anche con gli indigeni offrendo la degustazione delle famosissime sardelle dell'Adriatico.

Anche per quest'anno a Cuneo tutti sono invitati.

MERETO DI TOMBA

Va bene che siamo Alpini, va bene che amiamo e rispettiamo le nostre donne, ringraziamo la loro comprensione quando facciamo le ore piccole o si alza un po' il gomito, le ringraziamo per la collaborazione entusiasta che hanno dimostrato e dimostrano Quando abbiamo bisogno di aiuto, però, visto che di solito a noi manca un po' la parola quando si tratta di fare complimenti e ringraziamenti, abbiamo pensato di fare qualcosa di tangibile per dimostrare loro, in modo simpatico, la nostra gratitudine. È da questa considerazione che é nata l'idea di fare la "*Festa della donna alpina*" a cui invitare non solo le nostre donne, ma qualsiasi donna del Comune che avesse il piacere di parteciparvi.

Per l'occasione il nostro compito era di preparare il pranzo e di servirle, solo per quel giorno sia ben chiaro, tranquille, sedute a tavola, con la musica ad allietare il simposio e non poteva mancare, alla fine, una rosa per ogni donna presente, il tutto nella nostra sede. Dato che noi, in linea di massima, abbiamo un concetto della famiglia ben radicato, abbiamo allargato l'invito anche ai mariti di quelle donne che avessero avuto il piacere, anche quel giorno, di averli tra i piedi.

Il successo dell'iniziativa, che ha avuto luogo l'undici marzo u.s., é andato oltre le nostre aspettative perché i partecipanti sono stati un centinaio, di cui 67 donne, ed il gradimento generale, a fine festa, é stato altissimo. Dato che il femminismo non trova terreno fertile nelle nostre donne (almeno non lo dimostrano apertamente) e dato che, anche se é meglio non dirlo in giro, guai se non le avessimo, diciamo loro W LE DONNE ed arrivederci, Dio volendo, al prossimo anno.



MOGGIO UDINESE



Famiglia alpina. Il nonno Not Renato, cl. 1946 del 1° artiglieria da montagna, gruppo Pinerolo, con i figli Christian, cl. 1973 c.m. del 15° rgt batt. Cividale, 20ª cp., sten. cpl. e Dimitri 8° rgt. Btg. Gemona sten. cpl. con in braccio il piccolo Brian, sicuramente futuro alpino.

MONTEGNACCO



Il capogruppo a nome di tutto il gruppo vuole qui ringraziare pubblicamente l'alpino Antonino Martinuzzi, che dopo ventinove anni lascia la carica di segretario del gruppo, incarico svolto con perizia e disponibilità.

Nella speranza di ritrovarlo, anche se in altra veste con la sua inossidabile tenacia alpina, a portare avanti le sorti del gruppo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Recenti attività significative. Nell'occasione della commemorazione del 4 Novembre, le scolaresche delle locali scuole elementari e medie, assieme a parenti e cittadini hanno partecipato alla cerimonia della consegna degli attestati di riconoscenza ai nostri soci reduci della seconda guerra mondiale.

Ritenuto in questa occasione ideale il suggerimento condiviso dall'Amministrazione Comunale che trovò seguito, di estendere un riconoscimento a tutti i reduci chiamati nelle diverse armi.

Particolarmente i ragazzi sono stati coinvolti, assorbiti dai racconti sulle drammatiche situazioni vissute dai reduci sui fronti Greco-Albanese e Russo. Occhi smarriti raccontavano, rivedevano le scene violente della guerra, il luccichio svelava forti emozioni, facendoci provare tenerezza per loro.

Nell'intervento conclusivo il Sindaco Dino Del Ponte, rivolgendosi ai ragazzi, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento nel rivivere assieme un pezzo della nostra storia, delle nostre radici, e ha affidato loro l'impegno che i sacrifici dei nostri avi non rimangano vani.

I nostri due reduci Pevere Edoardo classe 1919 e Del Pin Amelio classe 1920 sono rimasti molto commossi da tanta attenzione e fieri e riconoscenti nel ricevere quella pergamena di poco costo ma di grande significato.

Hanno sì ricordato le sofferenze e i sacrifici di quel periodo, ma certamente ricorderanno quanti quel giorno hanno voluto essere presenti per testimoniare con la loro presenza tanta gratitudine. È stato rivolto a loro un caloroso augurio di tanti anni di salute.

Oltre all'Amministrazione Comunale erano presenti: il maggiore degli alpini Giuseppe Comisso, il maresciallo del genio Giancarlo Occhinegro, l'Arma dei Carabinieri e la sig.ra Donatella Sbaiz, nipote del bersagliere medaglia d'oro Luigi Sbaiz.

Monte Musi-Lusevera: Concorso di solidarietà. Nell'intento di alleviare disagi, favorire un recupero delle condizioni di salute, dare un minimo di calore familiare, un gruppo di ragazzi provenienti da una zona della Bielorussia contaminata dalle conseguenze della nube tossica di Cernobyl, vengono nel mese di giugno ospitati presso famiglie di Muzzana, San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Carlino.

Un nucleo dell'Associazione "Aiutiamoli a Vivere" con sede a Trento ha iniziato nel 2000 a Muzzana prodigandosi a gestire l'accoglienza ed interagire con altre realtà che concorrono a questa solidarietà.

Il nostro Gruppo A.N.A si è distinto già dal primo anno del loro arrivo, diventando ormai un impegno fisso il dedicargli una giornata tra le nostre montagne. Con la collaborazione di altri Gruppi A N A, la disposizione delle loro sedi alpine, la conoscenza di quant'altro meritevole da visitare in loco, ogni anno provvediamo per un luogo diverso, portandoci questi bambini e le famiglie che gentilmente li ospitano.



Si istaurano ottimi rapporti e nuove occasioni per far conoscere e approfondire le situazioni in cui versano questi ragazzi. C'è una curiosità reciproca di conoscersi, di confrontarsi, di gioire vedendoli sorridere e divertirsi, specialmente quando si serve la nostra pastasciutta all'alpina ovviamente offerta a tutti.

L'ultima esperienza e stata nella alta Val Torre, ospitati dal Gruppo ANA di Lusevera e dal capogruppo Dario Molaro che, dimostrando grande generosità e sensibilità al caso, ci ha messo a disposizione la loro sede e la loro cucina, oltre a predisporre i contatti del caso per la visita alle vicine grotte di Villanova.

Nell'intervento i due sindaci Dino Del Ponte di Muzzana del Turgnano e Claudio Noacco di Lusevera, che non hanno voluto mancare l'appuntamento, hanno sottolineato l'importanza di questi avvenimenti di collaborazioni congiunte nel segno della solidarietà.

Avanti cosi, prossimo appuntamento in una nuova baita, tutti assieme, tra le nostre splendide montagne.

PAVIA DI UDINE



Il gruppo impegnato nella vita sociale della comunità non trascura le varie manifestazioni patriottiche e d'arma, la presenza della banda comunale al completo se possibile dà lustro alle cerimonie che vedono la presenza dell'amministrazione comunale e dei responsabili dell'ordine pubblico a cornice della presenza dei bambini dell'asilo.

Il 2007 è iniziato con la messa a ricordo dei soci defunti e proseguirà sulla falsariga degli anni passati, ci sarà la grigliata di Maggio, le manifestazioni sportive e il lavoro a supporto delle varie associazioni paesane.

PONTEBBA

Cambio al vertice. Dopo oltre trent'anni di appartenenza al consiglio direttivo del gruppo A.N.A. di Pontebba dei quali ventuno in qualità di capo gruppo, carica ereditata dal compianto Giancarlo De Antoni, Guerrino Macor, classe 1940 ha lasciato il "testimone" al suo successore maresciallo Gianfranco Sonego.

L'annuale assemblea dei soci svoltasi a dicembre 2006 ha visto l'elezione del nuovo capo gruppo e del consiglio direttivo, che resteranno in carica tre anni, nella sede del gruppo alla presenza di autorevoli esponenti della



Guerrino Macor, vecchio Capogruppo



Gianfranco Sonego, nuovo Capogruppo

Sezione di Udine,con il presidente Paravan e il vice Toscani, il Sindaco di Pontebba Bernardino Silvestri, il Colonnello Luigi Ziani, il generale Bruno La Bruna, consiglieri, amici e collaboratori. Successivamente è avvenuto il passaggio delle consegne tra Macor e Sonego con vari e qualificati interventi che hanno messo in risalto le doti e le qualità di Guerrino che ha dato molto al gruppo e in particolare l'organizzazione dell'annuale incontro internazionale alpino di Passo Pramollo giunto ormai alla 33^ edizione.

Il nuovo capo gruppo Gianfranco Sonego, classe 1952 di origini venete ma da molti anni a Pontebba e in Friuli in qualità di maresciallo del 3° artiglieria da montagna, si avvarrà della collaborazione di due vice capi gruppo; Natale Peccol e Bruno Buzzi, del segretario tesoriere maresciallo Mario Santosuosso,dell'alfiere Mario Vuerich Penc con il vice Valentino Di Gaspero, di Gianni De Candia addetto stampa, di Bruno Bonati addetto allo sport e dei consiglieri Mario Di Marco, Alessandro Tommasi, Michele Vuerich, Enrico Peccol e Carlo Covassi.

Il nuovo consiglio direttivo, oltre alla normale attività che si svolge prevalentemente nella sede di Via Verdi e in paese in varie manifestazioni, avrà il compito di organizzare il 33° incontro internazionale alpino in programma a Passo Pramollo domenica 24 giugno e, quest'anno, le manifestazioni per ricordare degnamente l'80° anniversario di fondazione del gruppo avvenuto nel gennaio 1927, che culmineranno con una cerimonia ed un raduno a Pontebba sabato 1° settembre.

All'ex capo gruppo Macor il grazie della comunità pontebbana ed al suo successore Sonego l'augurio di buon lavoro e di un rilancio del gruppo con la collaborazione dei consiglieri per tenere alto e vivo lo spirito alpino in questo paese e su queste montagne che hanno visto nascere,crescere e operare migliaia di "penne nere".

Gara sezionale sci di fondo. Si è svolta sabato 24 febbraio la gara sezionale di sci di fondo con il primo trofeo Federico Buliani.

Il gruppo ha organizzato al meglio questo importante evento grazie anche alla stupenda pista di fondo del Val Gleris che si sviluppa tra i prati e le abetaie dell'omonimo gruppo montuoso.

Numerosi gli alpini e amici che hanno partecipato alla competizione, per la cronaca il trofeo è stato vinto dal gruppo da Pontebba che con Vuerich Michele Bonati Walter e Tommasi Alessandro hanno sbaragliato la forte concorrenza, al secondo posto gli alpini di Udine e terzi i tarvisiani. Miglior tempo assoluto è stato realizzato da Vuerich Daniele secondo Adami Franco.

La giornata grazie ad uno splendido sole, una pista nelle migliori condizioni con a disposizione degli alpini la nuova casa del fondo dotata di spogliatoi, docce, barristorante ha coronato nel miglior modo questo primo appuntamento con il fondo.

Al termine della competizione un'ottima pasta offerta dal gruppo di Pontebba. Visto il successo della manifestazione, la speranza è che questa diventi un appuntamento fisso per i prossimi anni.

■ REANA DEL ROIALE

Un nuovo gagliardetto. Il Gruppo Alpini "Celio Nanino" di Reana ha un nuovo gagliardetto che verrà ora utilizzato dal gruppo stesso in occasione di tutte le manifestazioni ufficiali alle quali verrà chiamato a presenziare. La benedizione del vessillo è avvenuta con la celebrazione di una Santa Messa officiata da Don Agostino Plazzotta e da Don Asco Basso nel Santuario Mariano di Ribis per commemorare i soci del gruppo "andati avanti". La cerimonia per il suo "battesimo" è

stata particolarmente toccante. Infatti, in un'atmosfera resa suggestiva dal canto "Stelutis Alpinis" intonato in chiesa per l'avvenimento, il gagliardetto è stato consegnato nelle mani del capogruppo Renato Anzil dalla madrina Maria Chiandetti, vedova dell'alpino Angelo Silvestri, reduce di Russia.

Successivamente, quasi a rappresentare un simbolico passaggio di consegne, il vessillo è stato affidato ad un giovane del sodalizio, Nicola Manfredo, alfiere per l'occasione.

I partecipanti alla celebrazione si sono poi trasferiti nella baita sociale per proseguire con l'assemblea ordinaria dei soci.

Prima di dare inizio alla seduta, alla presenza del Sindaco Edi Colaoni, del Vicesindaco Maurizio Di Marco e del rappresentante sezionale Moreno Bertoni, è stato intonato l'inno nazionale ed è stato issato il tricolore sul grande pennone che fa da cornice alla rinnovata piazza di Ribis presso la sede.

Il socio Gianfranco Tonini, ex capogruppo, ha donato alle "penne nere" il primo gagliardetto del gruppo da lui gelosamente custodito per parecchi anni; protetto da una bella cornice di vetro ora fa bella mostra di sé nella parete centrale della sala, affisso accanto alla bandiera italiana.

Festa del combattente alpino reduce. Questo il titolo della manifestazione organizzata dal Gruppo alpini di Reana in collaborazione con la Sezione di Udine e con il patrocinio del Comune. Una bella festa promossa per ricordare e ringraziare i sette reduci del gruppo di Reana che hanno partecipato alla seconda Guerra mondiale, con lo scopo di non dimenticare l'impegno di tutte quelle persone, anche di quelle che non ci sono più, che hanno lottato per difendere il valore della patria.

La giornata si è svolta nel migliore dei modi anche grazie alla clemenza del tempo.

Dopo la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Reana, celebrata dal parroco don Gianfranco Dri e accompagnata dal coro alpino "Monte Bernadia" di Tarcento, il corteo dei partecipanti si è diretto al monumento dei caduti dove, prima della deposizione di una corona di alloro, è stata issata per la prima volta la bandiera italiana, donata dalla madrina del gruppo signora Maria Chiandetti, sul pennone messo a dimora dal Gruppo Alpini stesso.

Ai discorsi ufficiali hanno preso parte il capogruppo degli Alpini di Reana Renato Anzil, il Sindaco Edi Coloni, l'Assessore Regionale Franco Jacop e il rappresentante della sezione ANA di Udine Giuliano Chiofalo. Tutti hanno ribadito l'importanza dell'impegno profuso dagli Alpini nel corso del secondo conflitto mondiale e hanno ricordato le condizioni difficili in cui gli stessi hanno dovuto operare per difendere, con sacrificio e dolore, il nostro territorio. Alle celebrazioni erano presenti anche il Vicesindaco Maurizio Di Marco, gli Assessori Comunali Enzo Covazzi e Moreno Bertoni nonché i rappresentanti degli altri due gruppi di Reana del Rojale.

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati dei riconoscimenti ai reduci Nicolò Braida, Olinto Del Fabbro, Mario Ermacora, Rino Pigani, Elso Puppin, Quinto Quintavalle e Gino Silvestri.

La festa si è conclusa con un momento di convivialità nei locali delle ex scuole di Reana dove è stato offerto il pranzo a tutti i presenti.

■ RIVE D'ARCANO

La fanfara della Julia nella Scuola Materna. Dopo le vacanze natalizie, gli alpini del gruppo ANA di Rive D'Arcano, guidati da Angelo Nicli, con la Befana sono ritornati, come ogni anno, nella scuola materna a portare i regali ai piccoli alunni. Ad accompagnare gli alpini è stata la fanfara della Brigata Alpina "Julia" che ogni anno viene a rendere onore alla scuola materna di Rive





D'Arcano che il Comune ha costruito dopo il terremoto intitolandola alla "Julia", ed è ubicata in via Divisione Julia, in memoria dei tanti caduti di Rive D'Arcano, di questa gloriosa Divisione.

Alla cerimonia ha partecipato il sindaco, Gabriele Contardo, il colonnello Linda, rappresentante della Brigata, il generale a riposo, Mario D'Angelo e oltre un centinaio di genitori e nonni degli scolaretti, i quali hanno accolto il corteo sventolando bandiere e cantando "e la bandiera dei tre colori… mentre la fanfara suonava la marcia d'ordinanza "Trentatre". È poi seguito l'alzabandiera, il saluto del capogruppo Nicli, del sindaco Contardo e del colonnello Linda e quindi befana e alpini hanno distribuito doni e dolci a tutti gli alunni, mentre la fanfara eseguiva "O ce biel ciscjel a Udin".

■ RIVIGNANO

Anche quest'anno, poco prima di Natale, ha avuto luogo l'assemblea del nostro gruppo che conta circa 180 soci, tra alpini e amici. È un appuntamento sentito che riesce a richiamare buona parte degli iscritti che durante l'anno si vedono di meno nella nostra bella e spaziosa sede, aperta per quattro pomeriggi alla settimana per merito di alcuni volenterosi.

Il capogruppo Giancarlo Rodighiero, dopo il saluto ai presenti, tra i quali il presidente Rinaldo Paravan e rappresentanti dell'amministrazione comunale, nella sua relazione ha elencato per sommi capi le attività svolte durante il 2006.

Suppongo che, come è successo a me, nel riflettere sull'anno che stava per concludersi, per i presenti sia stato motivo di giustificato orgoglio prendere coscienza analiticamente delle cose fatte, delle numerose occasioni di presenza attiva e del ruolo degli alpini locali nella vita dei nostri paesi; sinceri, oltre che doverosi dunque, i ringraziamenti del rappresentante dell'amministrazione, che, senza perdere tempo, ci ha inoltre già trovato del lavoro straordinario per il futuro.

Da parte sua, nella sua relazione morale il capogruppo ha potuto affermare sinteticamente: "Abbiamo rispettato i seguenti impegni":

1. L'appuntamento con gli anziani della casa di riposo per lo scambio degli auguri natalizi, accompagnati dalla "Banda dello Stella".
2. Il falò della Befana nell'area della chiesetta del Falt.
3. La collaborazione con il gruppo Donatori di sangue per serate e conferenze di educazione sanitaria nella nostra sede.
4. Partecipazione all'adunata nazionale di maggio ad Asiago con un centinaio di partecipanti.
5. Nel mese di maggio la preparazione dei pasti per i bambini brasiliani "meninos de rua" e i loro accompa-



Lavori alla casa di riposo.



Cerimonia a Campomolle.

gnatori, ospiti della parrocchia di Teor, rinnovando l'esperienza che avevamo già avuto due anni fa, con il coinvolgimento di tanti ragazzi dei nostri paesi.

6. Partecipazione a Gemona nella ex-caserma Goi Pantanali per la ricorrenza del 30° anniversario del terremoto.

7. Durante l'estate diverse uscite per il recupero e il ripristino delle trincee sul monte Freikofel. A questo proposito in data 28 novembre 2006 abbiamo ricevuto un sentito ringraziamento dall' Associazione Amici delle Alpi Carniche, per merito in particolare del nostro giovane responsabile Roberto Venturini che, sempre attivo, anche negli anni precedenti ha curato il coordinamento dei volontari.

8. Il 7 ottobre abbiamo collaborato alla preparazione e distribuzione dei pasti in occasione del raduno regionale della Protezione Civile presso l'Ente Fiera di Udine.

9. In ottobre festeggiamenti nell'area della chiesetta del Falt, per l'anniversario dei lavori di recupero da parte del nostro gruppo alpini.

10. Collaborazione a preparare i pasti in occasione della Maratonina di Udine

11. Allestimento e gestione di un chiosco durante la tradizionale Fiera dei Santi di Rivignano.

Lo scarno elenco del capogruppo è incompleto perchè, come al solito, abbiamo contribuito in maniera rilevante per la riuscita di altri incontri conviviali, ad esempio nella festa di primavera organizzata dalle scuole di Rivignano e Teor, nella Festa del Donatore di sangue e fornendo materiali e collaborazione a enti ed associazioni che a noi ricorrono per tradizione e …per comodità.

Se questi sono stati gli impegni di ordinaria amministrazione, per così dire, vanno segnalate due particolari cerimonie rispettivamente a Rivignano e a Campomolle di Teor e la realizzazione nella casa di riposo di Rivignano di un lavoro utile e atteso, che avrebbe meritato di essere portato a maggior conoscenza della popolazione, sia per l'esempio di operosità dato anche in questo caso dagli alpini, dei quali molti i giovani, sia perché ha corrisposto ad una esigenza e ad una precisa richiesta delle ospiti della casa di riposo. Infatti, nell'ampio cortile adiacente all'edificio, inaugurato il 26 giugno 1927 come monumento a ricordo dei 118 Caduti nella prima guerra mondiale, è stata costruita una larga corsia in cemento che si snoda in un percorso agevole per un centinaio di metri. Essa consentirà di muoversi agevolmente con le carrozzelle a quanti hanno problemi nel camminare e di sostare nelle piazzole dotate di panchine nella bella stagione. Il materiale necessario, tre betoniere di calcestruzzo e le reti elettrosaldate per l'armatura, è stato pagato dal Comune. Poco dopo il getto il primo giorno di lavoro, con il cemento ancora fresco, c'era già una vecchietta che voleva fare un giretto con la carrozzella per il collaudo!

A Rivignano per la ricorrenza del IV Novembre, collaborando con l'amministrazione comunale, sono stati onorati in modo speciale i cinque ex combattenti alpini appartenenti al nostro Gruppo. Ormai sono rimasti in pochi, ognuno con i propri ricordi, acciacchi e tanta dignità!

Il significato della cerimonia è stato spiegato agli amici austriaci di Pörschach, ospiti per l'occasione in nutrita rappresentanza della loro omologa Associazione combattentistica, la Kameradschaftsbund, con la quale siamo da anni in continui rapporti di amicizia. Per inciso, la partecipazione di una rappresentanza di alpini di Rivignano il 29 gennaio 2007 al funerale di Johann Schinagl, che era stato fondatore del locale gruppo della suddetta Associazione austriaca e uno degli artefici del gemellaggio tra Pörschach e Rivignano, ha avuto rilievo nella stampa della Carinzia.

Altro motivo di compiacimento e di riflessione: per la tenacia, l'entusiasmo e la sensibilità di un giovane alpino di Teor, nell'ambito della solita commemorazione del 4 Novembre, si è realizzata domenica 12 Novembre 2006 a Campomolle l'idea di onorare in una festa espressamente loro dedicata, prima che sia troppo tardi, i 21 combattenti superstiti del Comune di Teor, appartenenti a vari reparti militari durante la seconda guerra mondiale. Non solo reduci alpini dunque.

Per la cerimonia, raccolta e a tratti commovente, iniziata con la Messa solenne accompagnata dal coro locale, si sono radunate tante persone del luogo e gli invitati di varie Associazioni.

C'erano i rappresentanti di diversi gruppi alpini naturalmente, soci della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'A.N.M.I. dell' Aeronautica, dei Bersaglieri, dell'Arma di Cavalleria, degli Avieri, dell'U.N.I.R.R., dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, dei Donatori di sangue, della Croce Rossa, dei Carabinieri, di gruppi sportivi e culturali locali e il Sovrintendente al Tempio di Cargnacco.

Dopo la Messa e i discorsi di circostanza sul sagrato sono stati consegnati gli attestati personalmente ai reduci presenti, o ai loro famigliari.

La commozione dei premiati a volte era trattenuta a stento, mentre scrosciavano gli applausi calorosi della gente. Poi è seguito un rinfresco, durante il quale nei loro discorsi riaffioravano, solo per un momento, brandelli di ricordi terribili della guerra vissuta negli anni lontani della gioventù.

Ma per alcuni di essi era stato impossibile muoversi e partecipare alla festa; a loro nei giorni seguenti fu portata a casa la pergamena da alcuni di noi alpini. Erano felici nel riceverla e ringraziavano come se avessero ricevuto un regalo lungamente atteso: si trattava di qualcosa che per pudore non avrebbero mai osato chiedere e che finalmente arrivava! Di fronte alla loro gioia, contenuta ma autentica, ho pensato che oggi più che mai abbiamo bisogno di ricordarsi di dire "Grazie!" più spesso!



SAN DANIELE DEL FRIULI

Annuale incontro dei naufraghi della nave “Galilea”. A margine della cerimonia ufficiale tenutasi sul Monte di Ragogna (UD) il 25 marzo u.s., in ricordo dei caduti del Btg. “Gemona” e di altri Reparti, nell’affondamento della nave “Galilea”, si è rinnovato anche l’annuale incontro conviviale dei naufraghi presso la sede del Gruppo Alpini di San Daniele del Friuli.

Infatti il giorno 28/03, come ormai da anni tradizione, si sono reincontrati i pochi naufraghi restanti di quel disastro, che tanti morti causò nella tragedia del suo affondamento la notte del 28 marzo 1942, silurata da un sottomarino inglese.

Quei pochi, con in testa il Ten Ferrante di Ruffano, il quale ogni anno arriva puntuale da Bruxelles, per ritrovarsi presso la sede del Gruppo a commemorare quel triste momento di distruzione. Questa è l’occasione in cui, puntualmente, alle ore 22,42 viene suonata la campanella che ricorda quell’evento, rispettando il minuto di silenzio in ricordo della tragedia. Quest’anno erano presenti all’incontro, oltre ai naufraghi: Ten. Antonio Ferrante di Ruffano, Luciano Papinutto, Giacomo Antoniali e Giacomo Pietrobon, anche il Generale Di Dato, già direttore della nostra rivista “L’Alpino”, il Col. della “Julia” Claudio Linda ed il Cappellano della “Julia” don Albino D’orlando. Come al solito ha fatto gli onori di casa il Capogruppo Enzo Burbera.

Sono stati anche ricordati quei naufraghi che partecipavano a quest’incontro ma che, purtroppo, in questi ultimi anni sono andati avanti.

SEDEGLIANO

Si è appena concluso il 2006 ed il gruppo “Lauro Rinaldi”si affaccia al nuovo anno pieno di buoni propositi dopo il fresco rinnovo delle cariche sociali. Durante l’assemblea dei soci del 10 dicembre 2006 è infatti stato riconfermato alla guida del gruppo il giovane Michele Zoff che sarà coadiuvato dal nuovo consiglio direttivo in cui presenzia almeno un socio di ciascuna frazione rappresentata nel gruppo (Fabio Padovan per Gradisca; Fabiano Pasqualini e Giorgio Zappetti per Turrida; Angelo Luca per Rivis; Umberto Romano per San Lorenzo, Giuseppe Battiston, Fabio Rinaldi, Luigi Zanussi, Ermes Vatri, Alfredo Zanussi ed il segretario Fausto Vit).

Il 2006 appena concluso ha visto il gruppo impegnato in numerose attività tra le quali ricordiamo la lucciolata triveneta a Passariano di Codroipo, cerimonia al Tempio di Cargnacco per il 63° anniversario della battaglia di Nikolajewka, 30° anniversario del terremoto in Friuli con la presenza a Vedronza dei soci e paesani che allora avevano collaborato al cantiere della sezione di Udine, cerimonia per il 30° anniversario del terremoto in Friuli nella caserma Goi a Gemona, adunata in tenda ad Asiago con 24 soci e amici, Passo Pramollo per l’incontro “ca la man fradi”, maratonina di Udine, 50° anniversario del gruppo di Mereto di Tomba, collaborazione con Parrocchia, Amministrazione Comunale ed associazioni locali per la buona riuscita delle cerimonie e manifestazioni tenute nel comune. Poco prima dell’adunata di Asiago il gruppo si è ritrovato, come accade ormai da qualche anno, per il pranzo sociale presso il parco festeggiamenti di Turrida, anche quest’anno gentilmente concesso gratuitamente dalla locale Pro Loco.

Il 4 novembre, nella sala Consiliare del Comune, sono state consegnate le pergamene ai 5 reduci iscritti al nostro gruppo alla presenza del Sindaco Olivo geom. Corrado, del Presidente della sezione di Udine Rinaldo Paravan, di parte del Consiglio direttivo e di alcuni parenti dei reduci. È seguito un breve momento conviviale. Il giorno successivo, durante la cerimonia ufficiale, il gruppo ha inaugurato, nella centrale Piazza Roma, il nuovo pennone dell’alzabandiera realizzato a cura e spese dei soci con la collaborazione del Comune di Sedegliano, dell’ arch. Leonardo Miani, dell’ing. Angelo Di Lenarda e dell’Amministrazione Comunale di Codroipo (presente il Sindaco Vittorino Boem) che ha gentilmente offerto il basamento in pietra d’Istria. Per l’installazione, oltre che del lavoro dei soci, il gruppo ha potuto contare sulla collaborazione (in attrezzature e lavoro) di alcune ditte che sono una bella realtà del Comune e sono sempre pronte al sano volontariato.

Il 2007 appena cominciato è un anno che ci impegnerà ancora molto. Infatti, oltre alle varie attività ormai consolidate, il 2 e il 3 giugno festeggeremo il 70° di fondazione del nostro gruppo e i circa 120 soci e 10 simpatizzanti si stanno prodigando per la buona riuscita della cerimonia in ricordo anche dei fondatori e dei soci che ci hanno tramandato i loro principi e che purtroppo sono andati avanti. Allora rimbocchiamoci le maniche e continuiamo così, nel segno dei nostri padri, legati da quello spirito che ci spinge a non mollare mai sotto lo zaino sempre ben affardellato.

TARCENTO

Nel lontano 1927 gli Alpini di Tarcento, con grande entusiasmo, fondarono il gruppo.

Ad ottanta anni di distanza, il direttivo si è impegnato a celebrare degnamente l’evento con una cerimonia di grande rilievo, che si terrà nei giorni di sabato 9 e domenica 10 giugno. Per l’occasione sarà presentato un libro dal titolo Alpini a Tarcento, il frutto di due anni di ricerche di fatti storici -di pace e di guerra- ed episodi di vita degli Alpini della nostra zona. È previsto, la sera del sabato, un Concerto Vocale con partecipazione di complessi di affermato valore. Saranno tutti invitati, gruppi ANA, sodalizi di altre Armi, i pochi reduci rimasti, Autorità e popolazione. Seguirà il programma dettagliato.

A mezzogiorno di Capodanno si è svolto in Piazza Libertà, come avviene già da nove anni, il rito dell’alza



Primo giorno di vita del gruppo e benedizione del gagliardetto con il motto"Cjante che ti passe"





bandiera accompagnato dalle note dell'Inno Nazionale. Erano presenti il sindaco Roberto Pinosa, il Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini, la rappresentante delle Prefettura di Udine dott.sa Maria Rita Cosuccia, l'Arciprete mons. Duilio Corgnali, i comandanti della stazioni dei CC, della G.d.F. e della Forestale, Guido Coos, per l'Ass. Combattenti e Reduci, Nicola Biasutti, per l'Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra e Romano Vidoni per l'Anpi.

Ospiti graditi il Presidente della Sezione ANA di Udine, cav. uff. Rinaldo Paravan, assieme al suo Vice, Giorgio Della Longa, ai consiglieri, Giorgio Panuello e Luciano Trusgnach, al coordinatore della P.C., Antenore Buratti. Presenti pure il consigliere nazionale Giuliano Chiofalo ed il suo predecessore Dante Soravito De Franceschi. Ben allineati, erano presenti i gonfaloni delle associazioni combattentistiche e d'Arma, i gagliardetti dei gruppi di Billerio, Buja Montegnacco, Reana del Roiale, Savorgnano al Torre, Tricesimo e Tarcento ai lati del gonfalone del Comune.

Dopo la cerimonia i saluti e gli auguri di Buon Anno delle Autorità alla cittadinanza, i brindisi di rito.

UDINE CENTRO

Anche nel secondo semestre del 2006 il Gruppo è stato molto attivo, partecipando a vari anniversari dei Gruppi sezionali ed alle principali manifestazioni promosse dalla Sezione, organizzando attività a favore di associazioni di volontariato e gite sociali. Al 48° raduno nazionale sul Monte Bernadia,oltre al Capo-gruppo hanno partecipato diversi soci e simpatizzanti, tra i quali ricordiamo la M.O.V.M., Signora Paola Carnielli Del Din, il Gen. D.(ris) Carlo Alberto Del Piero ed il Conte Comm. Giuseppe Garzoni d'Adorgnano. Molto significativi anche i due momenti d'incontro con il Gruppo di Medea il 5 novembre, ed il Gruppo di Malborghetto-Valbruna il 3 dicembre. Oltre al tradizionale scambio dei gagliardetti è stato anche suggellato un "Patto di Amicizia", che d'ora in poi legherà ancor più i soci e simpatizzanti dei Gruppi. Una giornata è stata dedicata anche ai bambini dell'ANFAS. L'8 dicembre si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci, della quale è stato eletto Presidente all'unanimità il dott. Giuliano Chiofalo. E' intervenuto anche il Presidente della Sez., Cav. Uff.



Pro ANFAS 9/7: Villa Deciani, Villalta di Fagagna.

Rinaldo Paravan, che ha portato i saluti di tutta la Sezione udinese ed ha voluto "rinverdire" il significato dei più nobili valori morali e spirituali dell'Esser Alpini, soprattutto allu luce di quanto successo ad Asiago. Infine, ma non ultimo, il ricordo del Capo-gruppo Bruto Buttazzoni, ad un anno dalla sua scomparsa, con una S.Messa di suffragio nella Parrocchia di S. Giorgio.

UDINE NORD

Dopo tre mandati cambio della guardia. A Giuliano Chiofalo subentra il giovane avvocato Marco Piva abbassando così, notevolmente, l'età media dei capigruppo ora in carica. Numerosi i soci che hanno partecipato alle votazioni e che hanno anche parzialmente rinnovato il Consiglio Direttivo inserendo anche il dr. Federico Vicario, vice presidente della Società Filologica Friulana. Il nuovo capogruppo intende ora sfruttare questa risorsa per dare nuovo impulso a uno dei più vecchi gruppi della Sezione. Anche se i documenti ufficiali parlano di una fondazione avvenuta nel 1950, esistono foto che attestano una nascita ben anteriore alla seconda guerra mondiale. I migliori auguri per un proficuo lavoro.

VILLANOVA DEL JUDRIO

Serata corale. Il 3 febbraio, il gruppo alpini di Villanova ha organizzato la 17a edizione della serata corale a suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci defunti. Alla presenza del Vice Sindaco Giusto Maurig e del consigliere della Provincia di Udine Franco Costantini, e la partecipazione di un centinaio di persone, dopo la Messa, si sono esibiti in maniera impeccabile ed entusiasmante la corale "Giuseppe Schiff" di Chiopris-Viscone, diretta dal maestro Signora Sandra Iacuzzi, e il coro alpino di Passons diretto dal maestro Luca Zuliani, ai quali è stata donata un'originale targa ricordo raffigurante lo stemma del Comune di San Giovanni, la chiesa della frazione Villanova e lo stemma del gruppo. La riuscitissima serata è proseguita con una pastasciutta, e dolci e vino offerti dai compaesani, per tutti i convenuti. Un'altra dimostrazione come gli alpini, diano sempre la loro massima disponibilità in tutte le manifestazioni, siano esse culturali, di solidarietà o eventi riguardanti le associazioni alpine.

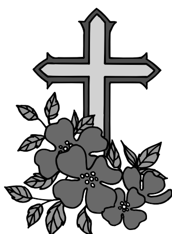
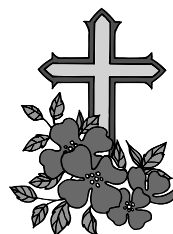
Quattro generazioni sotto il cappello Alpino. Ben quattro generazioni sotto il cappello alpino, dal primo all'ultimo ben 83 anni. Vi presentiamo questi baldi e orgogliosi giovanotti. Da sinistra; Bruno Tomad (deceduto di recente, cl. 1922 reduce di Russia), Dario Tomad (cl. 1952), Marco Ermacora (cl. 1976 nostro socio) con in braccio il figlio Alan (cl. 2005), Gino Ermacora (cl. 1943 nostro socio) e Oreste Benet (cl. 1922 reduce di Russia).



SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Sono andati avanti nei nostri gruppi

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Adegliacco-Cavalicco



ZULIANI BENITO
Classe 1934, Alpino dell' 8° Rgt. Btg. "Cividale". Sempre legato e presente alle attività del Gruppo.

Bertiolo



DELLA SAVIA GIUSEPPE
Classe 1944, Art. del 3° Rgt Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano.



LOTTI DINO
Classe 1940, Cap. Mag. Compagnia Genio Pionieri Julia.

Buttrio



SIONI LINO
Classe 1922, Art. Alpino del 3° Rgt, gruppo Osoppo, reduce di Russia e decorato con Croce al Merito.

Chiusaforte



DELLA MEA MARINO
Vecchio Alpino di Peceit, Geniere della Julia Classe 1917, a lui vada il nostro caro ricordo.

Codroipo



BORTOLOTTI LUIGI
Classe 1930, Alpino dell' 8° Reggimento Alpini Btg. Tolmezzo.



CORDOVADO ATTILIO
Classe 1920, Alpino del 9° Reggimento Battaglione Vicenza, prese parte al secondo conflitto mondiale sul fronte Greco, decorato con Croce al Merito.



Colloredo di Prato



ANTONUTTI GIUSEPPE
Classe 1942, Alpino dell' 8° Reggimento.



DEL FORNO FRANCESCHINO
Classe 1928, Alpino dell' 8° Rgt. Alpini.

Feletto Umberto



Dopo tante sofferenze, è andato avanti il Socio
ANDREUSSI INNOCENTE
Classe 1920, del 9° Reggimento Alpini. Invalido di guerra.



COCCOLO INNOCENZO
Classe 1916, Alpino dell' 8° Rgt. Battaglione. Cividale, Combattente sul fronte greco-albnese, reduce della campagna di Russia, decorato con Croce di Guerra al Valor Militare. Cavaliere della Repubblica Italiana.



PIZZAMIGLIO ADELCHI
Classe 1922, Alpino del Genio, reduce della campagna di Russia, fu decorato con Croce di Guerra; serenamente è andato avanti raggiungendo l'ultima vetta.



VERITTI EDOARDO
Classe 1922, Artigliere del 3° Reggimento Artiglieria Montagna gruppo Udine, reduce di Russia, decorato con Croce al Merito.

Flaibano



È mancato l'Alpino
DEL DEGAN MODESTO
Classe 1907, 8° Reggimento Battaglione Cividale, reduce del fronte slavo.

Dopo lunghe sofferenze è andato avanti l'Alpino
ROTA LUCIO
Classe 1922, Artigliere del 3° Rgt. Art. Montagna Gruppo Conegliano, reduce del fronte slavo.

Forgaria nel Friuli



AGNOLA GIOBATTA
Classe 1943, Cap.le dell'8° Rgt. Alpini Btg Tolmezzo.



BOREATTI ITALO
Classe 1945, Cap. Mag. dell'11° Reggimento, Btg. Val Fella.



DRI PIETRO
Classe 1933, Alpino del Com. Compagnia Trasmissioni della Julia.



GARLATTI COSTA EVARISTO
Classe 1931, Caporale

Maggiore del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Belluno.

Gorgo di Latisana



ZAMARIAN UMBERTO
Classe 1937, Artigliere del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Belluno.

Lignano Sabbiadoro



GIUSTO ATTILIO
Classe 1928, Artigliere del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna Gruppo Belluno



MAROSA UMBERTO
Classe 1937, Alpino del 7° Reggimento, Battaglione Belluno.

Magnano in Riviera



CASANI GIUSEPPE
Classe 1925, Alpino dell' 8° Rgt. Battaglione Tolmezzo.

RICCI ERNESTO
Classe 1922, Artigliere del 3° Reggimento, gruppo Val Isonzo. Combattente nel secondo conflitto mondiale sul fronte balcanico.

Majano



È mancato il Socio
MIANI VALENTINO
Classe 1933, Alpino dell' 8° Reggimento, Btg. Gemona.



Ci ha lasciati il Socio
NANINO OTTORINO
Classe 1928, Cap.Mag. dell'8° Alpini, Btg. Tolmezzo.

Moggio Udinese



È andato avanti il Socio
FABBRO MICHELINO
Classe 1924, Alpino dell' 8° Reggimento.



Ci ha lasciati prematuramente il Socio
NOT ALESSANDRO
Classe 1951, Artigliere del 3° Rgt, gruppo Udine.

Mortegliano



BELTRAME GIOVANNI
Classe 1937, Artigliere del 3° Rgt. Art. da Montagna gruppo Belluno.

Nespoledo



CASPON LUCIANO
Classe 1935, Alpino del 11° Raggr. Alpini da Posizione, Btg. Tolmezzo.

Pavia di Udine



CASSUTTI GIOVANNI
Classe 1941, Alpino dell' 11° Raggr. Alpini D'Arresto, Btg. Val Fella



MATTELLONE LUIGI
Classe 1927, Alpino dell' 8° Rgt. Btg. Cividale

PAOLINI ALBANO
Classe 1941, Cap.Mag. del 3° Rgt. Art. Mont. Gruppo Conegliano.

Percoto



GRASSI ATTILIO
Classe 1943, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo, valido collaboratore del Gruppo.



RODDARO ITALO
Classe 1939, Alpino dell' 8° Rgt. Btg. Cividale.



SIRCH MARIO
Classe 1936, Alpino dell' 8° Reggimento Alpini.



VISINTINI DANILO
Classe 1913, Alpino del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, gruppo Conegliano. Fu combattente sul fronte albanese.

Reana del Rojale



DREOLINI BENITO
Classe 1938, Alpino paracadutista della Julia. Prezioso collaboratore, a lui si devono molte iniziative del Gruppo, in particolare il molto apprezzato rifacimento del monumento sul monte _ukla (SLO) in onore dei Caduti del Btg. Bassano.

San Daniele



È andato avanti il Socio
MALARA ANNUNZIATO BRUNO
Classe 1939, Alpino dell' 11° Alpini d'arresto.

Sedegliano

È andato avanti il Socio
RINALDI GIONA
Classe 1924, Alpino del 9° Rgt Btg. Vicenza.

Talmassons

ZANELLO ANGELO
Classe 1931, Caporale dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale.

Tarcento

BOEZIO GINO
Classe 1921, Alpino esemplare dell'8° Reggimento, Btg. Cividale. Prese parte al secondo conflitto mondiale.



NIMIS RENZO
Classe 1929, Capitano Medico del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Osoppo.



FRANZ CARLO
Classe 1921, Alpino del Btg. Cividale, prese parte alle campagne di Yugoslavia, Grecia, Russia, decorato con Croce di Guerra al V.M. e Croce al Merito: uno dei pochi arrivati fino a questo nuovo secolo che, parlando di Nikolajewka, con orgoglio poteva dire "là c'ero anch'io!"

Tricesimo



È deceduto il socio
MERLINO ALBERTO
Classe 1934, Caporale del 6° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Pieve di Cadore. Attivo consigliere del Gruppo.

VISINTIN AMEDEO
Classe 1913, Alpino dell' 8° Reggimento, Battaglione Cividale.

Udine Centro



LUIGI MICHIELIN
Classe 1914, Maresciallo Maggiore Aiutante del 207° Autoreparto Julia, prese parte alle Campagne in Africa Orientale Italiana e fu decorato con due Croci di Guerra, Croce al Merito. Cavaliere della Repubblica Italiana.

Udine Cussignacco

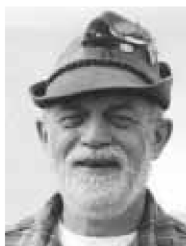
TAVANO SANDRO
Classe 1965, Alpino dell' 8° Rgt. Battaglione Tolmezzo.

Udine Est

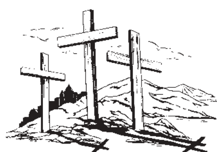


È mancato il Socio
POLI GUERRINO
Classe 1924, Alpino dell' 8° Reggimento Btg. Cividale. Uno dei Soci più anziani del Gruppo con cui ha sempre collaborato senza mai tirarsi indietro. Un vero Alpino.

Udine Rizzi



BOTTO VALDI
Classe 1943, Caporal Maggiore del 3° Rgt. Art. da Montagna, gruppo Belluno. Consigliere del gruppo, validissimo collaboratore, animatore delle attività e corista.



Zompitta



TOSO SERGIO
Classe 1940, Sergente del 3° Rgt. Alp. Btg. Bassano, iscritto all'ANA nel 1963, ex capogruppo ed attivo collaboratore.

Campoformido



SARTORI FAUSTO
Classe 1930, Amico degli Alpini.

Zugliano



ZONTA CELIO
Classe 1933, Caporale del 3° Rgt. Art. da Montagna.

Villalta



SABBADINI TARCISIO
Classe 1933, Artigliere del 3° Reggimento Artiglieria Alpina.

Pasian di Prato



TOSCANO SERGIO
Classe 1934, Caporal Maggiore della Brigata Cadore, 6° Reggimento, Btg. Val Cismon, iscritto e prezioso collaboratore sin dalla Costituzione del Gruppo.



Voci sul Don

Sulla steppa desolata soffia il vento e la tormenta... sulla neve immacolata scorre il sangue degli Alpin.

Battaglione "Cividale", non rispondi più all'appello: tu, "Gemona", tu, "Tolmezzzo" ti rifiuti di morir.

Non c'è isba per dormire, né un riparo contro il vento: non si sentirà un lamento quando sorge il nuovo dì!

Battaglione "Cividale", non rispondi più all'appello: tu, "Gemona", tu, "Tolmezzo" ti rifiuti di morir.

Sulla steppa desolata c'è il martirio della "Julia": maledetta ritirata, hai distrutto i nostri Alpin!

M° Arturo Turco

SCARPONCINI

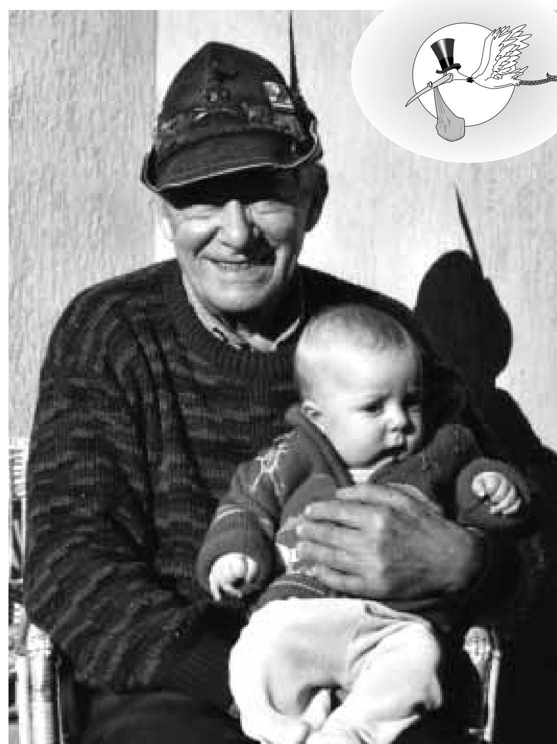
Alnicco

Il Socio Maurizio CODUTTI con la signora Flavia, il figlio Alessio, congiuntamente ai nonni e Soci Renato ed Alessandro, esultanti annunciano l'arrivo dei due piccoli Alpini, i gemelli FABIO e SIMONE. Felicitandosi il Gruppo si unisce alla gioia dei genitori e nonni.

Flaibano

Elia, unico scarponcino nella famiglia del Socio CEPPARO Mauro, annuncia la nascita della sorellina AGATA, che va ad aggiungersi al mazzo di stelle alpine composto da: Anna, Emma, Ambra ed Asia. Al papà e alla mamma Erika vanno le felicitazioni del Gruppo di Flaibano.

Buttrio



Il nonno, pilastro del Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Udine Antenore BURATTI, ritratto insieme al nipotino MATTEO.

Majano





Con grande gioia Ezio GABINO e Stéphanie, residenti in Svizzera, assieme ai nonni Ercole e Franca annunciano la nascita di CINZIA ed ANTHONY.

Malborghetto / Valbruna



Il Socio e Vicepresidente di Sezione Stefano TOSCANI, assieme alla consorte Nicoletta De Lorenzi e al nonno Armando, annuncia con gioia la nascita di SEBASTIANO, che annovera tra i suoi familiari il bisnonno Gino Fedrigo, Alpino decorato nel secondo conflitto mondiale ed il prozio Desiderio Fedrigo, perito nell'affondamento del "Galilea". Sentite congratulazioni ed i migliori auguri alla famiglia da parte del Gruppo e della Sezione.

Grions di Sedegliano

È nata la stella alpina ERICA, figlia del Socio CARGNELLI Lauro e della signora Carla. Alla neonata, ai genitori, ed alla sorellina Sara le migliori felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

Magnano in Riviera

Il Socio CASTENETTO Omar e la signora Paolini Rita annunciano l'arrivo della piccola LARA. Auguri a loro e a nonno Sandro, Socio ed attivo collaboratore del Gruppo.
PICCOLI Fabrizio e Stefania partecipano la nascita del piccolo THOMAS.
Gli auguri dei Soci anche alla nonna Comuzzi Marisa, madrina del gagliardetto.

Pavia di Udine

Il Gruppo si congratula con il Socio LISTUZZI Noè e la signora Colombaro Anna Rita per la nascita di SIMONE, il neonato si trova in buona compagnia in una famiglia di tradizioni alpine.

Reana del Rojale

Il Socio D'AGOSTINI Franco assieme alla consorte Laura, con grande gioia ed emozione annunciano la nascita della nipote EMMA, figlia di D'Agostini Serena e papà Simone, e del nipote ELIA, figlio di D'Agostini Damiana e papà Daniele.
Il Gruppo porge a tutti i migliori auguri per i lieti eventi e le più sentite felicitazioni.

Il Socio DELLA SCHIAVA Amerigo e la signora Gelmina annunciano con gioia la nascita della nipotina VITTORIA.
Ai nonni ed ai genitori Cristiano e Manuela il Gruppo formula sentite felicitazioni e porge i migliori auguri.

Sono diventati nonni il Socio ROSSI Franco "lupo di Ugovizza" e la consorte Anna con la nascita di DAVIDE. Al neonato, ai genitori Ledi e Marisa ed ai nonni le felicitazioni del Gruppo.

Sclaunicco

È nato GABRIEL, secondogenito del Socio TAVANO Renato e signora Monica.
Felicitazioni da parte del Gruppo Alpini.

Sedegliano

Congratulazioni e auguri dagli Alpini del Gruppo al Socio Stefano DONADA e alla signora Gabrielle per la nascita della stella alpina SOFIA.

Udine Rizzi

È nata la stella Alpina TIZIANA figlia di Catherine e del socio URBAN Antonio.
Alla neonata, ai genitori, ai nonni Urban Severino e Natalina le più vive felicitazioni da parte del Direttivo e degli Alpini del Gruppo.

ALPINIFICI

Magnano in Riviera



Si sono uniti in matrimonio i Soci:
TABOGA Andrea con CASARSA Luisa;
PASSON Fabrizio con PASCOLO Barbara;
MERLUZZI Luigi con MARANZANA Barbara;
CIGNINI Alberto con PLATOLINO Marzia;



* * *

I Soci del gruppo si uniscono alla felicità degli sposi.

Treppo Grande



Il neo nonno e Capogruppo TULISSO, assieme alla nonna Mirta, annunciano la nascita della nipotina SOFIA, figlia di Walter e Monica.

Vergnacco



La piccola SARA nel giorno del suo battesimo in braccio a papà Moreno BERTONI, classe '67, Capogruppo Alpini di Vergnacco Compagnia Alpini Paracadutisti, assieme ai nonni Ercole Bertoni, classe '32 (8° Genio Alpini Udine) ed Evaristo Migotti classe '46 (Sergente Genio Alpini Tridentina), iscritti al Gruppo.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Viale Trieste, 137 - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci **ANNO XXXIX - N. 1/2 - GENNAIO - GIUGNO 2007**
www.anaudine.it • e-mail: info@anaudine.it • udine@anaudine.it
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.